ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 72, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 150, L. 80, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: [illegible]. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. [illegible] collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 8 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5464

Posizioni mutate alla prossima riunione di Londra

L'Inghilterra sempre più disposta a transigere?

Evidente imbarazzo francese - Franco reclama in una energica nota alle Potenze il diritto di belligerante

PARIGI, 7

Alla riunione di Londra la posizione della Francia apparirà caratterizzata da un imbarazzo fin da oggi percettibile negli ambienti politici della capitale. Le precisazioni fornite dall'Italia e dalla Germania per illustrare il loro piano costruttivo, hanno un poco alla volta smantellato le insinuazioni sistematicamente organizzate dalla stampa parigina e londinese per presentare le intenzioni dell'Italia e della Germania come contrarie all'interesse della pace.

L'aut aut di Franco

L'imbarazzo francese si è accresciuto con la progressiva chiarificazione della politica londinese nei confronti degli affari di Spagna, dove la Granbretagna sembra sempre più essere disposta a prendere contatti utili con la realtà, lasciando alla Francia il compito di persistere sul terreno del conflitto ideologico in difesa della democrazia.

Franco ha fatto del resto sapere in termini che non potrebbero essere più espliciti che rifiutare al Governo di Salamanca le qualità di belligerante significa compromettere definitivamente tutte le possibilità di intese economiche con la Spagna nazionale. Secondo alcuni, Franco non si sarebbe lanciato in dichiarazioni così categoriche se non avesse disposto di una preventiva soluzione di accomodamento con la Gran Bretagna, altrimenti, si nota, non avrebbe azzardato con l'Inghilterra un linguaggio così schietto e chiaro.

Questa osservazione, anche se non corrisponde alla realtà dei fatti, dimostra però ampiamente che Parigi è stata colta di sorpresa dei negoziati tra Franco e Eden e la rigidezza diplomatica tanto decantata per l'accordo franco-britannico nei confronti dell'asse Roma-Berlino funziona solo quando fa comodo a Londra, con grande rammarico questo di tutti coloro che hanno sempre veduto la collaborazione della Francia e dell'Inghilterra come sola razionale delle garanzie della politica francese.

Ma la previsione di un compromesso [illegible] si dice, Londra fa da se sulle altre questioni sulle quali l'interesse britannico sarà inferiore a quello francese le cose andranno peggio.

In un articolo scritto con l'evidente desiderio di far comprendere che dopo tutto la Francia non è assolutamente contraria a un compromesso il *Temps* scriveva questa sera:

La ammissioni del "Temps„

«Le grandi linee di un compromesso eventuale cominciano a manifestarsi, beninteso fatta riserva di certi principi essenziali, sui quali la Francia e l'Inghilterra non potrebbero transigere. Bisogna in primo luogo che l'organismo di non intervento sia mantenuto. Bisogna insomma togliere al problema spagnolo i suoi aspetti particolarmente inquietanti per l'ordine internazionale e restituire alla guerra civile che si sviluppa dall'altro lato dei Pirenei il suo carattere iniziale di conflitto interno che non riguarda che la sola Nazione spagnola. Bisogna infine che la concorrenza delle principali Potenze [illegible] la fine della crisi che è stata tanto sanguinosa e che ha coperto la Spagna di rovine.

L'Inghilterra e la Francia vogliono che la politica di non intervento rimanga una realtà e che il controllo sia mantenuto alle frontiere marittime come alle frontiere terrestri della Penisola Iberica.

La Germania e l'Italia sono disposte, per quanto si sappia, a continuare la loro partecipazione al Comitato di Londra, ma domandano [illegible] il riconoscimento dei diritti di belligeranti ai due partiti spagnoli, in modo da sostituire le regole ordinarie della neutralità al regime di non intervento in vigore. E' in questo quadro che dovrebbero essere trovati i termini di un compromesso.

Il giornale afferma poi che la Francia ha, insieme con l'Inghilterra, offerto di esercitare il controllo in una data e determinata forma, ma che tanto l'Inghilterra che la Francia sono pronte ad esaminare le proposte di Roma e di Berlino.

Si parla di osservatori neutri da collocare, non soltanto nei porti di scalo, ma anche nei porti spagnoli — rileva il *Temps* — nei quali essi avrebbero l'autorità necessaria per controllare il carico delle navi che vi approdano.

L'Italia aveva ragione

«E' un sistema — continua il predetto giornale — le cui modalità dovrebbero essere esaminate attentamente prima che ci si possa pronunciare sul suo valore pratico e sulla sua efficacia. Quello che importa soprattutto è che vi sia un controllo effettivo.

D'altro canto il richiamo dei volontari stranieri che combattono nei due campi dovrebbe apparire di per sè un mezzo più semplice [illegible] una mezza misura, ma di interdire ogni intervento attivo di tutti i combattenti stranieri che si trovano in Ispagna».

[illegible] belligeranza il *Temps* pensa che potrebbe essere ammesso solo quando il ritiro dei volontari sarà divenuto effettivo. Ricorda però che senza la collaborazione del Governo di Valencia e di Salamanca sarebbe difficile tentare qualche cosa in tale senso.

La tesi dell'ultimo articolo del *Popolo d'Italia* non potrebbe trovare nelle osservazioni del giornale parigino una conferma più esplicita. In definitiva la tesi del Quai d'Orsay non è più quella del ripristino del controllo così come venne proposto dalla Francia e dall'Inghilterra, ma il mantenimento del controllo in una forma che soddisfaccia le esigenze francesi, formula elastica che lascia aperta la discussione e permette beninteso di trovare riserve in negoziati anche per altri aspetti del problema che il *Petit Parisien*, con una [illegible] preso, continua ad illustrare con tendenze antitaliane che erano abituati a riscontrare solo nei fogli dichiaratamente antifascisti.

Il passo del Governo di Burgos

SALAMANCA, 7

Il Generale Franco ha diretto alle Potenze estere una nota nella quale richiede che con la sua lotta per la difesa della civiltà e la distruzione del comunismo, nonchè per le migliaia di morti caduti al servizio di questo ideale, la Spagna avesse guadagnato il diritto di rivendicare il rispetto di tutti.

Siccome però la Francia e l'Inghilterra sono intervenute a favore dei marxisti, tanto con gli atti quanto con le omissioni, la Spagna nazionale chiede che non le si rifiuti più a lungo il diritto di belligeranza. La nota si occupa poi delle affermazioni divulgate da Valencia, [illegible] Spagna per dichiarare che queste affermazioni sono [illegible] al contrario dello spirito che anima il Governo nazionale spagnolo.

La nota termina con le parole:

«Se le Potenze estere non riconoscono il nostro diritto di Nazione belligerante, esse non dovranno stupirsi se noi dirigeremo la nostra politica estera e le nostre relazioni economiche internazionali verso i Paesi che oggi non si schierano dalla parte dei nostri nemici».

Chiarificazione opportuna

ROMA, 7

Il tono fermo della nota inviata dal Gen. Franco ai Governi di Parigi e di Londra ha messo nell'imbarazzo quegli ambienti che ancora non volevano seguire la realtà. [illegible] che tengono rappresentanze consolari in tre città spagnole, [illegible] Hendaye, per poi non volere riconoscere al Governo nazionale la qualità di belligerante.

Come reazione a un documento [illegible] qualche giornale arriva a dichiarare che la richiesta di Franco è stata suggerita dalla Germania e dall'Italia. Niente di più falso. Il Governo della Spagna nazionale rappresenta uno Stato sovrano e non ha bisogno di suggerimenti di nessuno. E' certo che l'Italia trova giuste, legittime, oneste le richieste per il riconoscimento della qualità di belligerante e non mancherà di appoggiarle in quanto risponde ad uno stato di fatto [illegible] negli avvenimenti ormai in evoluzione da parecchi mesi. Tanto peggio per chi [illegible] le cose e insiste nel voler parlare di un altro Governo legittimo in piedi sul [illegible] del terrore e della persecuzione più feroce.

Quanto alla precisazione sullo statu quo del Mediterraneo [illegible] affermato nell'Italia nell'atto del 2 gennaio 1937 che va sotto il titolo di «gentlemen's agreement» italo-britannico.

Lo stesso Generale Franco del resto non aveva mancato [illegible] l'11 agosto [illegible] informò che la Spagna [illegible] con l'Italia [illegible] qualsiasi [illegible].

E il 4 ottobre il Gen. Franco inviò un telegramma al suo rappresentante a Londra, esprimendo la sua volontà di rispettare i trattati in vigore e dando anche più ampie assicurazioni sulle Baleari. E ancora il 14 novembre il Gen. Franco dichiarò pubblicamente che «in nessuna circostanza egli avrebbe fatto concessioni territoriali di qualsiasi genere a qualsiasi Potenza straniera».

Ieri, nella nota inviata a Londra e a Parigi, il Gen. Franco conferma questa sua volontà che del resto risponde ai principii fondamentali del movimento di cui è capo. Si convinceranno Londra e Parigi una volta per sempre?

La lealtà del Generale è tale che egli, nella dichiarazione del 14 novembre, dichiarò che il suo Governo sarebbe stato disposto a concludere accordi economici e commerciali con qualsiasi Potenza europea ad eccezione della Russia. Perciò acquista un significato quel punto della nota odierna in cui si dice a chiare note che la Spagna nazionale non potrà non ricordare in avvenire l'atteggiamento ostile di quei Paesi che con atti o con omissioni (vedi Inghilterra) intervennero in difesa dei rossi.

Riserbo prudenziale a Berlino

BERLINO, 7

Il chiaro e semplice linguaggio della nota che il Generale Franco ha diretto alle Potenze, trova unanimi consensi in Germania e se da qualche giornale britannico il documento viene qualificato spiacevole e intempestivo, qui si osserva che le cose spiacevoli bisogna rassegnarsi ad accettarle quando non si è fatto al momento opportuno ciò che si doveva fare.

Richiesta nuova, diritto vecchio

Riguardo poi alla tempestività della richiesta, Franco non avrebbe potuto scegliere momento più opportuno, perchè proprio in questi giorni a Parigi e soprattutto a Londra si arzigogola di nuovo se riconoscere o meno ai due partiti in lotta i diritti di Potenza belligerante. Ove si voglia fare un appunto al capo del Governo nazionale spagnolo, si può solo dire che egli ha aspettato fino ad ora a chiedere ciò che gli spettava. D'altra parte non vi è dubbio che i crescenti successi delle sue truppe e la vittoria finale che ormai si profila all'orizzonte, conferiscono alla sua nota un peso che forse prima non avrebbe avuto. Francia e Inghilterra sanno ora a che attenersi. Franco le ha molto tempestivamente avvertite sull'atteggiamento che la Spagna nazionale riserverà loro nel campo politico, come in quello economico, nel giorno in cui la Spagna unificata e pacificata riprenderà il posto che le compete nel concerto europeo. Non si creda a Londra e a Parigi di trovare una Spagna condiscendente, dopo avere con ogni mezzo favorito i sovversivi.

I corrispondenti londinesi della stampa tedesca sono concordi nel riferire che nella capitale britannica è in corso un rivolgimento a proposito del riconoscimento dei nazionali come Potenza belligerante. Non già — avverte il *Berliner Tageblatt* — che si tratti di un rivolgimento delle idee e delle simpatie politiche, ma della considerazione realistica che i giacimenti di pirite dei Paesi baschi, più che mai preziosi all'Inghilterra, tutta presa dalla febbre dei suoi giganteschi armamenti, sono ora e definitivamente nelle mani dei nazionali.

Previsioni sulla seduta di domani

L'Inghilterra, che si vanta di avere i migliori commercianti del mondo, è sempre stata sensibilissima a simili argomenti. Franco lo sa e non sarebbe un uomo di Stato se non avesse gettato sulla bilancia tutto il peso delle possibilità politiche ed economiche a sua disposizione.

Anche la Francia, assai preoccupata per le sue comunicazioni con l'Africa settentrionale, ha ancora modo di considerare attentamente se proprio le convenga legare la sua sorte a quella dei sovversivi di Valencia, le cui azioni appaiono, a chiunque abbia occhi per vedere, alquanto in ribasso.

Ma conviene notare che a Berlino si è alquanto scettici sull'eventuale resipiscenza del Governo francese, schiavo come è del Fronte popolare; anzi si rilevano gli allarmi parigini per l'agitazione da cui è ora evidentemente travagliata l'Inghilterra.

Quanto alla seduta di venerdì del Comitato di non intervento, a Berlino si propende a credere che essa non porterà a nulla di decisivo; tutto al più varrà a manifestare gli umori delle varie Potenze e a fornire qualche indizio concreto su quella che potrebbe essere la soluzione della crisi determinatasi col ritiro del Reich e dell'Italia dall'azione di controllo. Da notare che sulle possibilità di un compromesso ci si dimostra sempre oltremodo riservati, anche se da taluno si vuole dar credito alle informazioni di fonte londinese secondo le quali il riconoscimento dei partiti in lotta come Potenze belligeranti verrebbe subordinato alla soluzione del problema dei volontari.

Nell'imminenza della riunione del Comitato di non intervento meritano speciale rilievo alcune considerazioni della *Frankfurter Zeitung* sui rispettivi punti di vista delle due Potenze autoritarie e delle due Potenze occidentali, notando in primo luogo che finora le proposte dell'una e dell'altra parte si fondano sul principio della non ingerenza al quale tutti sembrano volersi attenere anche se non è mancata da parte britannica la minaccia di buttarlo a mare:

Una questione di metodo

«Una tale eventualità — nota il giornale ufficioso — sarebbe un pericoloso salto nel buio. Il principio del non intervento è di pratica attuazione ove nessuno degli Stati contraenti miri ad impossessarsi di territorio spagnolo. Ora la Germania non entra in causa perchè non è una Potenza mediterranea e non vuole diventarlo e l'Italia si è dichiarata disposta a riconfermare in pieno la garanzia dello «statu quo» assunta col «gentlemen's agreement». Su questi punti dunque non possono esservi dei contrasti. Ma il principio del non intervento significa che gli spagnoli sono i soli arbitri di decidere della propria sorte. Se si giungerà al ritiro dei volontari tanto maggiormente la vittoria di Franco sarà una vittoria spagnola. Il principio del non intervento richiede evidentemente un controllo; senonchè gli inglesi e i francesi vorrebbero approfittare dell'occasione per affermare, esercitandolo insieme, il loro predominio mediterraneo, mentre gli italiani e i tedeschi propongono un controllo combinato, esercitato cioè dagli stessi partiti spagnoli in lotta mediante il loro riconoscimento di Potenze belligeranti dagli Stati esteri. Si tratta dunque di una questione di metodo

Eden dichiara che Valencia non ha potuto fornire prove sull'arrivo di altri volontari italiani

BERLINO, 7

Il *D. N. B.* ha da Londra che Eden ha comunicato alla stampa che il Governo di Valencia non ha potuto fornire prove sull'arrivo di volontari italiani in Spagna dopo la firma della convenzione. Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo britannico non ha intenzione di fare nuove proposte alla Commissione del non intervento.

Esortazioni al Governo romeno

BUCAREST, 7

Il *Curentul* occupandosi della prossima riunione del Comitato per il non intervento pone in rilievo la necessità di riconoscere a Franco le qualità di belligerante

Il partito governativo jugoslavo voterà per il Concordato

BELGRADO, 7

In seguito alla conferenza dei Ministri, del comitato esecutivo del Gruppo parlamentare governativo e della maggioranza del comitato parlamentare per il Concordato, è stato deciso di accordare al gruppo parlamentare del gruppo governativo di votare per la ratifica del Concordato tra il Vaticano e il Regno di Jugoslavia ed è stata data al Governo facoltà di decidere sulla data del voto. Il Presidente del Consiglio ha comunicato di avere ricevuto dalla S. Sede una autentica interpretazione dei quattro punti che formano oggetto dell'opposizione della chiesa ortodossa, ed ha rilevato che tali interpretazioni annullano tutte le obiezioni finora formulate.

Il Governo ha deciso di inserire nel progetto legislativo una clausola che conferisce al Governo l'autorità di estendere per decreto alle altre chiese e religioni riconosciute dallo Stato gli stessi privilegi dati alla Chiesa cattolica.

Universitari austriaci giunti a Brindisi

BRINDISI, 7

E' giunto in porto il piroscafo austriaco «Universitas» recante in viaggio di premio e di studio ai maggiori porti italiani numerosi studenti universitari austriaci.

Il sen. De Herrera a Roma

ROMA, 7

Il senatore Luis Alberto De Herrera, illustre uomo politico della Repubblica dell'Uruguay che ha preso parte recentemente ai lavori del Congresso parlamentare internazionale del commercio a Parigi, è giunto oggi in Roma gradito ospite dell'Italia.

Egli sarà ricevuto domani giovedì 8 luglio, alle ore 18.30, nella sede del Centro italiano di studi americani, accompagnato dall'incaricato d'affari della Legazione dell'Uruguay e dal Console di quella Repubblica.

Il "Foglio di disposizioni„ L'Ufficio centrale demografico - Le informazioni agli stranieri sul Fascismo - I treni speciali per la Mostra del Circo Massimo

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni *n. 835 del Segretario del P. N. F. reca:*

A seguito del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo del 3 marzo XV, è stato costituito presso il Ministero dell'Interno l'Ufficio centrale demografico con la funzione di dirigere e di coordinare tutta l'azione da svolgere nel campo demografico. Perchè l'Ufficio possa essere in grado di assolvere il suo compito, è indispensabile che, a semplice titolo di notizia, vengano portati a conoscenza di detto Ufficio tutte le iniziative ed i provvedimenti del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti aventi fini o riflessi demografici.

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha disposto che i presidenti delle sezioni periferiche mettano a disposizione dei Segretari federali le loro biblioteche, i loro elementi e quanto altro possa favorire l'attività dei Centri per stranieri di informazioni sul Fascismo. Sono pure a disposizione dei Centri stranieri, oltre al Centro di informazioni bibliografiche sul Fascismo, in funzione presso la sede centrale dell'Istituto nazionale fascista di cultura, un grande schedario centrale sul Fascismo in corso di ordinamento presso la sede stessa, atto a consentire ogni ricerca su tutto ciò che riguarda studi italiani e stranieri sull'argomento.

Nei giorni 12 e 13 luglio XV avrà luogo in Roma il V Congresso scientifico organizzato in occasione della Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Sarà trattato il tema «La vigilanza e la propaganda igienica nelle Colonie estive». I Segretari federali inviino al Congresso un sanitario esperto di Colonie climatiche.

Con riferimento al Foglio di disposizioni *n. 833, comunico che sono stati istituiti i seguenti primi nove treni speciali per la Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia: giorno 12 luglio Milano, giorno 13 luglio Palermo (con affluenza da Enna), giorno 14 luglio Torino, giorno 19 luglio Grosseto (con affluenza da Civitavecchia), giorno 19 luglio Como, giorno 21 luglio Siracusa (con affluenza da Catania), giorno 22 luglio Firenze, giorno 26 luglio Verona, giorno 27 luglio Reggio Calabria (con affluenza da Messina).*

Le colonie estive

S. E. Starace alla partenza di 4519 bimbi

ROMA, 7

Stamane altri 4519 bambini sono partiti per le Colonie marine e montane. L'adunata si è svolta a Villa Umberto dove alle ore 7 i bambini hanno incominciato ad affluire, divisi ordinatamente per squadre, disponendosi in colonna lungo il grande viale detto del Fiocco. Dietro le squadre dei bimbi si assiepavano i parenti, in folla.

Erano presenti il Federale dell'Urbe con il Direttorio, le dirigenti della Federazione dei Fasci Femminili, i fiduciari dei Gruppi Rionali e il personale direttivo delle Colonie. Prestava servizio la fanfara dei GG. FF. Alla sommità del lungo viale era stato eretto un altare da campo, dove l'ispettore dell'O. B., mons. Giordano, ha celebrato la Messa, cui hanno assistito i bimbi ripetendo le preghiere per la Patria e per il Duce. Terminato il rito le squadre si sono disposte su torpedoni, i quali si sono poi allineati in Piazza del Popolo.

Alle ore 9.30, ricevuto dal Federale e dalle autorità, apparve il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, accolto dai bimbi e dalla folla dei parenti che nel frattempo avevano circondato i torpedoni per un ultimo saluto ai partenti, con una intensa e prolungata manifestazione al Duce. Subito si inizia la sfilata dei 74 torpedoni, che formano una colonna lunga oltre un chilometro e mezzo. Gli autoveicoli sfilano dinanzi al Segreaario del Partito mentre i bimbi agitano bandierine tricolori, gridando la loro gratitudine verso il Duce invocandolo con gioiose acclamazioni. Ogni torpedone porta un grande cartello con scritto la destinazione: Lido di Roma, Anzio, Nettuno, S. Marinella, Fiumicino, Rocca di Papa, Cave, Palestrina e Velletri sono i luoghi incantevoli dove i bimbi passeranno un periodo di vita sana e fortificante.

Terminata la sfilata, la grande folla dei parenti dei bambi partiti saluta il Segretario del Partito con una vibrante manifestazione di riconoscenza al Duce. L'autocolonna si è quindi diretta, percorrendo il corso Umberto, fra due ali di folla plaudente, a Piazza Venezia dove i bimbi, passando di fronte al Palazzo Venezia, hanno entusiasticamente acclamato al fondatore dell'Impero. *(Stefani)*.

Sarcofago romano scoperto a Belgrado

BELGRADO, 7

Un sarcofago in granito dell'epoca romana è stato scoperto a Belgrado durante l'escavazione delle fondamenta di un nuovo palazzo. Il sarcofago, che è di notevole fattura, non è stato ancora aperto in attesa che giunga nel posto il sovraintendente del Museo.

Encomio solenne del Duce alla Milizia portuaria

ROMA, 7

Il Duce, Comandante generale della M. V. S. N., ha tributato alla Milizia portuaria un encomio solenne nel quale vengono messe in luce le benemerenze di questa specialità, che, sorretta da elevata comprensione dei suoi doveri, sensibile alle particolari contingenze del momento, in occasione della campagna Italo-etiopica, contribuiva con piena dedizione di fattive energie a fronteggiare le accresciute esigenze del traffico portuale sia nel Regno che nell'A. O. I.

L'inizio a Forlì del corso per i capicenturia dell'O. B.

FORLI', 7

Stamane ha avuto inizio il campo nazionale per i capi centuria dell'O. B. I partecipanti al campeggio provenienti dall'Italia centrale e settentrionale sono in numero di oltre duemila.

Le udienze di Mussolini

Borletti e Forzano presentano un piano di produzione cinematografica - Il vincitore del concorso «Sabaudia»

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il sen. Borletti e Giovacchino Forzano, che Gli hanno sottoposto il progetto di una impresa cinematografica a carattere industriale che assicuri una produzione continuativa. La nuova società, che avrà come presidente il sen. Borletti e vicepresidente il comm. Marinotti, dopo il periodo organizzativo inizierà nel primo anno una lavorazione ininterrotta di 10 filmi, di cui due a colori. I filmi saranno affidati in distribuzione alla Società italiana degli autori.

Il Duce ha approvato il progetto ed incoraggiata l'impresa.

Il Duce ha inoltre ricevuto il dott. Vincenzo Rossetti, vincitore del primo premio letterario «Sabaudia», il quale Gli ha fatto omaggio del suo libro «Dalle paludi a Littoria».

La risposta del Duca d'Aosta al telegramma di Graziani

ADDIS ABEBA, 7

Al telegramma che il Vicerè Graziani aveva inviato, in occasione del rito di Torino, il Duca d'Aosta ha così risposto:

«Con memore animo, grato e commosso, vivamente ringrazio V. E. per care parole rivoltemi nome funzionari, ufficiali, cittadini Impero, ai quali pregoLa volere esprimere tutta mia riconoscenza. *Amedeo di Savoia*».

Gli sfratti degli indigeni sospesi a Addis Abeba durante il periodo delle pioggie

ADDIS ABEBA, 7

Su conforme ordine del Vicerè, allo scopo di non mettere gli indigeni in particolare disagio durante la stagione delle pioggie, il Governatore di Addis Abeba ha reso noto che, secondo le consuetudini locali, dal 15 giugno (8 senie) al 7 ottobre (30 mescherrem) sono sospesi gli sfratti.

Il grandioso acquedotto della Lucania

inaugurato da Cobolli Gigli e Rossoni

fra ardenti manifestazioni di gratitudine al Duce

MATERA, 7

Per l'inaugurazione dell'acquedotto di Acri, Scanzano, piccola frazione del Comune di Montalbano Jonico, centro del comprensorio, è in festa. Le poche centinaia di abitanti che popolano la zona indossano i costumi di gala e fanno gli onori di casa alle migliaia e migliaia di ospiti accorsi dai dintorni e dai principali comuni della provincia di Matera per assistere all'inaugurazione di questa nuova grande opera del Regime che risponde ad uno dei più fervidi voti delle popolazioni della Lucania.

Acqua per 200.000 abitanti

Il tracciato dell'acquedotto dell'Agro costruito per conto diretto dello Stato, fornisce purissima e copiosa acqua ad oltre 200 mila abitanti della Lucania distribuiti in 27 comuni, 2 frazioni, 16 stazioni ferroviarie e numerose case coloniche sparse per la vasta plaga servita. L'acquedotto convoglia un volume di acqua pari a 17.646.000 litri nelle 24 ore. L'opera, costata 83 milioni di lire, è stata eseguita in cinque anni.

Alla cerimonia inaugurale sono presenti le organizzazioni fasciste e combattentistiche con le loro bandiere e i loro labari e i loro gagliardetti. Il tricolore garrisce ovunque da ogni cascinale, da ogni casetta punteggiante la piana che ha per sfondo il mare Jonico. La poderosa adunata di popolo, di ex combattenti e di CC. NN. si estende attorno ad una stele monumentale a forma di scure littoria la quale segna il punto terminale della adduttrice maestra dell'acquedotto, poggiando su un basamento adorno di aiuole e di fiori.

Una grande tribuna di stile pompeiano è di fronte alla stele circondata e adornata da pennoni, da drappi tricolori e da colossali manifesti che inneggiano al Duce. Dalla massa compatta dei partecipanti all'inaugurazione, dai campi biondeggianti di messi echeggiano sempre più alti i canti dell'Italia fascista e imperiale e su di essi ancora più alto si eleva il grido di invocazione al Duce. Intanto continuano a giungere frotte di contadini da ogni punto della campagna circostante finchè il raduno diviene di una grandiosità imponente. In mezzo al popolo sono le autorità e le gerarchie locali.

Salutati da fervidissimi applausi e da entusiastiche dimostrazioni al Duce, giungono in automobile provenienti da Metaponto il Ministro Rossoni e Cobolli-Gigli, che hanno al loro seguito le principali autorità di Matera con a capo il Prefetto e il Federale. Sono anche presenti alcuni deputati, il Provveditore alle opere pubbliche, il comandante di zona della Milizia, i fratelli del Fante, costruttori dell'acquedotto. Sempre fra intense acclamazioni al Duce i Ministri e i loro seguiti prendono posto nella tribuna.

Il primo getto

Subito dopo il rappresentante del Vescovo della diocesi procede alla benedizione della stele e quindi il Ministro Cobolli-Gigli apre con una grossa chiave la saracinesca. Tre potenti getti d'acqua precipitano dal sommo del monumento nella vasca sottostante, tra le vibranti acclamazioni della folla, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Le bandiere e i gagliardetti vengono agitati festosamente e la massa degli adunati scandisce in coro possente la parola «Duce».

Pronunciano poi brevi parole il Ministro dei LL. PP. e quello dell'Agricoltura, dando luogo a nuove fervidissime manifestazioni. La cerimonia si conclude con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, gridato con appassionato impeto da tutto il popolo presente.

Le LL. EE. Rossoni e Cobolli-Gigli lasciano quindi Scanzano dirigendosi in automobile verso Matera.

Opera interamente fascista

Lungo tutto il percorso è uno sfolgorio di bandiere esposte alle finestre delle bianche case coloniche e ai margini dei campi si notano migliaia di contadini e di pastori venuti a salutare i rappresentanti del Governo fascista. Lo spettacolo di questa folla di rurali che si accalca ai lati della via maestra in mezzo a centinaia di armenti e di carri carichi di bionda messe è superbamente grandioso. Sempre fatti segno a calorosissime dimostrazioni i ministri attraversano i paesi di Ferrandina, di Montalbano Jonico, di Pisticci, di Pomarico.

A Matera i Ministri sono stati accolti da imponenti manifestazioni di gratitudine al Duce.

Il grande acquedotto è opera completamente realizzata in Regime fascista, destinata a trasformare le condizioni di vita in una vastissima e popolare regione fin qui priva di ogni approvvigionamento idrico e dotata in maniera del tutto inadeguata. L'acquedotto trae origine dalle sorgenti «Oscuriello», site a quota di circa 900 metri s. m., che forniscono acque eccellenti addotte attraverso difficoltà di vari ordini sino alle arse terre della bonifica di Scanziano sull'Jonio. La portata disponibile in magra alle sorgenti ha consentito di assegnare agli abitanti della zona servita una dotazione media giornaliera di 61 litri, largamente sufficiente per molti anni. La condotta principale, lunga 136 chilometri, è costituita da un complesso di otto «sifoni» importanti per le pressioni elevate in esercizio (fino a 50 atmosfere) e per lo sviluppo (fino a 30 km.). In relazione alle diverse caratteristiche dei vari tratti sono stati adottati per le tubazioni differenti materiali secondo i dettati della più moderna tecnica: acciaio, ghisa comune o centrifugata, cemento armato, cemento-amianto. Il diametro della condotta principale varia da 400 a 500 mm.

Una rete di 300 km.

L'intera rete ha un'estensione di 300 km. Caratteristica particolare di questo acquedotto è la presenza di numerosi serbatoi resisi necessari dallo stesso sviluppo dell'adduttrice principale, nonchè dalle accidentalità e dalla instabilità dei terreni attraversati. Così tra le più importanti riserve sono da ricordare quella di 1500 mc. all'origine dell'acquedotto con funzioni di carico e di compenso all'impianto elevatorio della sorgente bassa; quella pure di 1500 mc. a Madonna della Stella di cui è previsto il raddoppio; quella di 3000 mc. sulla Collina Gesù Cristo a quota 502 m. s. m. che alimenta il grande sifone nelle vallate del Basento e del Cavone e che sarà presto completata con un'altro serbatoio di 5000 mc. così da avere sulla condotta principale una riserva di 15.000 mc., corrispondenti alla dotazione dell'acquedotto per due giorni a servizio completo.

Oltre i serbatoi situati sull'adduttrice maestra sono da ricordare quelli in servizio delle reti interne dei centri serviti già costruiti in numero di 21 per una complessiva capacità di circa 8000 mc.

S. E. Lantini in Sicilia per visitare la zona mineraria

PALERMO, 7

Col postale proveniente da Napoli è giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, accompagnato dal presidente della Corporazione industrie estrattive, on. Pennavaria, dall'on. Tredici, dell'Azienda mineraria metallurgica industriale, e da vari esperti del Ministero delle Corporazioni. Il Ministro, che è venuto in Sicilia per una visita accurata alle zone minerarie dell'isola e per rendersi conto delle possibilità di valorizzazione e sfruttamento del sottosuolo in vista del piano autarchico tracciato dal Duce, è partito subito per Lercara, per visitare il bacino minerario. Egli si recherà quindi ad Agrigento, Enna, Caltanissetta e Ragusa.

La medaglia d'oro Mantovani commemorato ad Ancona

ANCONA, 7

Questa mattina a Palazzo Littorio, di fronte al Sacrario dei Caduti, si è svolta la cerimonia commemorativa del primo anniversario della morte della medaglia d'oro Iridio Mantovani. Alla presenza di tutte le autorità e dell'on. Melchiori, presidente dell'Associazione bersaglieri, alla quale l'eroe apparteneva, la vedova e la madre del Caduto hanno restituito il gagliardetto che il Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini» aveva consegnato all'eroe prima della sua partenza, quale simbolo dello squadrismo anconetano. Il Federale ha consegnato alla vedova un'urna contenente zolle di terra bagnate dal generoso sangue del Mantovani. Il cappellano dell'Ordine di Malta, mons. Gallucci, ha celebrato una Messa di suffragio e l'on. Melchiori ha tenuto il discorso commemorativo esaltando le virtù eroiche del Caduto. Successivamente a Falconara Marittima è stata inaugurata, dando inizio al primo turno di cure, la colonia della Federazione provinciale combattenti, che si intitola al nome dell'eroe.

Il tempio degli alpini caduti intitolato alla Madonna della Vittoria sarà aperto al culto domenica

ROMA, 7

Il 15 ottobre, ricorrenza della fondazione del Corpo degli alpini, avrà luogo sulla «Montagna di Roma» un raduno di alpini e di ex combattenti alpini per consacrare il tempio intitolato alla Madonna della Vittoria e dedicato ai Caduti alpini e artiglieri alpini nelle campagne d'Africa.

Frattanto la chiesetta sarà aperta al culto e domenica 18 luglio corr. l'Arcivescovo di Aquila la benedirà. Presenzieranno all'austera cerimonia S. E. Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Generale Canale ispettore delle truppe alpine ed altre autorità civili e militari.

Un messaggio di Pio XI per il nono centenario della Congregazione di Casamari

CASTELGANDOLFO, 7

La Congregazione di Casamari del Sacro Ordine Cistercense celebra in quest'anno il nono centenario del suo esordio avvenuto nel 1036. In questa occasione il Pontefice ha inviato al Padre Savastano, abate e presidente generale della Congregazione, una lettera nella quale, dopo aver ricordato le numerose benemerenze della Congregazione stessa esprime la speranza che quella religiosa famiglia dalla commemorazione centenaria prenda nuovo vigore per operare cose ancora più grandi e più ampie. Come auspicio delle grazie celesti Pio XI ha impartito alla religiosa famiglia la benedizione apostolica.

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza il Cardinale Pacelli, suo Segretario di Stato, Legato pontificio per la benedizione ed inaugurazione della Basilica di S. Teresa del Bambin Gesù a Lisieux, ed i componenti la missione pontificia.

Direttive e provvidenze del Duce per l'avvocatura

Funzione che permane indispensabile - Larga utilizzazione nelle amministrazioni del Regime e dell'Impero

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il segretario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori on. Aldo Vecchini e i componenti del Direttorio camerati on. Manaresi, Tecchio, Fera, Madia, Andriani, Gianturco e avvocati Pinci, Orlandi, Romano. Era presente anche il direttore generale della Confederazione professionisti e artisti dott. Cornelio Di Marzio.

L'on. Vecchini, nel recare al Duce il saluto devoto di tutti gli avvocati italiani, Gli ha riferito sui lavori del recente Consiglio nazionale di Bologna e Gli ha sottoposto alcuni tra i più importanti probemi della categoria.

Il Duce ha rinnovato ai dirigenti del Sindacato avvocati il suo compiacimento per la dignità e la consapevolezza con le quali gli avvocati affrontano il loro problema professionale nell'attuale momento storico. Ha determinato i capisaldi pratici e teorici dentro i quai deve svolgersi nel clima della Rivoluzione fascista la funzione dell'avvocatura, e afferma che, finchè vi sarà amministrazione della giustizia, sarà indispensabile la funzione dell'avvocato. Il Duce infine ha invitato il Direttorio Nazionale del Sindacato a rimettergli gli atti del Consiglio nazionale di Bologna con i voti che la categoria intende formulare per una sempre più larga utilizzazione degli avvocati nelle amministrazioni del Regime e nell'Impero.

Ampia relazione al Duce del sen. Suardo sugli sviluppi dell'Infail

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il conte senatore Suardo presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni che Gli ha riferito ampiamente sull'andamento dell'Istituto e sulla applicazione della nuova legge di assicurazione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, entrata in vigore il 1.o aprile u. s.

Avanzo di 27 milioni

Il senatore Suardo ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto per l'anno 1936. Esso rappresenta una nuova tappa ascensionale del cammino dell'Istituto. L'esercizio 1936 si è chiuso con un avanzo di lire 27.108.966, superando di 9 milioni di lire circa quello del precedente esercizio e di oltre 22 milioni circa quello dell'esercizio 1934, mentre gli esercizi 1932 e 1933 si erano chiusi in perdita rispettivamente di circa 10 milioni e 18 milioni di lire in seguito al noto anormale andamento degli infortuni sul lavoro.

L'avanzo è stato destinato, in conformità dello statuto dell'Istituto, in aumento del fondo di riserva che ha raggiunto così la cifra di lire 63.454.166, mentre fin dal 1933 era disceso a lire 12.678.579. Le attività investite e liquide dell'Istituto ascendevano al 31 dicembre 1936 a lire 505.779.821, con un aumento di lire 157 milioni circa rispetto all'esercizio precedente e di lire 278 milioni circa rispetto all'anno 1932.

Con congrui stanziamenti straordinari sono stati integrati i fondi di oscillazione titoli e per ammortamento e deperimento immobili, [illegible]

I nuovi compiti

[illegible]

do da ricostituire la maggiore possibile capacità lavorativa, alla rieducazione funzionale e alla fornitura delle protesi.

200 ambulatori, 9 ospedali

Riveduti, ampliati, modernizzati gli ambulatori già esistenti, istituiti dei nuovi fino a raddoppiarne il numero, migliorati e ampliati i propri ospedali e reparti ospedalieri, stabilite convenzioni con organizzazioni ospitaliere, concordata una convenzione con l'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego che inquadra i medici condotti del Regno per utilizzare l'opera di questi benemeriti sanitari in quelle località nelle quali per il ristretto numero dei lavoratori o per altre ragioni non sia conveniente una organizzazione diretta dell'Istituto, questo può arrivare ormai dovunque con la sua organizzazione sanitaria a dare pronto sollievo a tutti i feriti sul lavoro.

Gli ambulatori da 104 che erano al principio del 1936, sono saliti ad oltre 200, tutti in piena efficienza, nove ospedali specializzati nella traumatologia infortunistica, dei quali uno, l'«Arnaldo Mussolini» in Bologna, è di proprietà dell'Istituto e gli altri sono sistemati in reparti speciali di ospedali generici preesistenti, ma funzionano autonomamente con personale proprio dell'istituto. Un corpo sanitario, aumentato di oltre 200 unità nel 1936, è costituito attualmente di oltre 800 medici, dei quali un centinaio a servizio intero. Il sen. Suardo ha assicurato il Duce che l'Istituto si propone di perfezionare sempre più questo suo campo di azione, in modo da portare a disposizione di tutti i lavoratori di infortunio o di malattie professionali, il conforto della più ampia e proficua assistenza e dei più moderni presidi scientifici. Si è anche stabilito di fare la più larga possibile attuazione alle cure idroclimatiche postchirurgiche, usufruendo mediante convenzioni, degli stabilimenti più idonei nelle diverse regioni d'Italia. E' stata anche fatta presente al Duce l'azione svolta dall'Istituto per intensificare l'azione preventiva e sono stati illustrati gli accordi presi a questo fine dall'Istituto con l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni il quale, per la sua speciale e perfetta attrezzatura e per la sua lunga esperienza, potrà efficacemente contribuire con la collaborazione dell'Istituto infortuni e degli industriali a diminuire il rischio infortunistico con una intensa azione di propaganda e di assistenza sanitaria.

L'azione nelle terre dell'Impero

In applicazione della nuova legge ha avuto luogo il concentramento dell'Istituto infortuni nei compiti di assistenza ai grandi invalidi del lavoro, prima demandato ad uno speciale istituto.

Il presidente dell'Infail ha prospettato al Duce i vantaggi di questa unificazione e coordinazione di prestazioni, dalla quale si conseguirà anche una più efficace utilizzazione di mezzi ed ha assicurato il Duce che l'Istituto, che sente tutta la grande importanza umana e sociale della speciale assistenza, non solo conserverà quanto di bene è stato finora compiuto ma certamente lo perfezionerà.

Il sen. Suardo ha infine riferito al Duce sull'azione da lui svolta nelle terre dell'Impero durante circa quattro mesi di permanenza per organizzarvi i servizi dell'Istituto in modo che l'azione di questo sia vigile, sollecita ed ampia nei confronti dei nostri lavoratori. Infatti l'Infail ha ora istituito le sue sedi con annessi ambulatori e [illegible]

[illegible]

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal sen. Suardo ed i risultati ottenuti dall'Istituto nell'esercizio dell'Infail.

Disciplinamento delle scuole private di radiotelegrafia

ROMA, 7

[illegible]

Il dramma della Earhart

La "Colorado„ a tutta velocità verso il luogo dell'atterraggio

HONOLULU, 7

[illegible]

210 aerei da caccia ordinati a una ditta americana

WASHINGTON, 7

[illegible]

Crisi dinastica in Grecia per il matrimonio borghese dell'Erede?

Il no di Re Giorgio al Principe Paolo - La successione passerebbe al Principe Pietro

CORFU', 7

[illegible]

L'incontro tra i due fratelli

[illegible]

Il matrimonio è già avvenuto?

[illegible]

Lansbury lascia Londra per incontrarsi col Duce

PARIGI, 7

[illegible]

La commissione austro-tedesca tratta la questione della stampa

VIENNA, 7

[illegible]

Il Patriarca ortodosso Varnava continua a peggiorare

BELGRADO, 7

[illegible]

NOTIZIE BREVI

[illegible]

L'ex Kronprinz Guglielmo in Austria

VIENNA, 7

[illegible]

Il premio letterario "Cervia„ 30 opere gà pervenute

RAVENNA, 7

[illegible]

I partecipanti al 3.o corso dell'A. F. S. a Milano

MILANO, 7

[illegible]

I prezzi massimi delle banane all'ingrosso e al minuto

ROMA, 7

[illegible]

Scioglimento di gloriosi reparti reduci dalla campagna in A. O.

ROMA, 7

Un R. D. pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

A decorrere rispettivamente al 1.o ottobre 1936-XIV e dal 26 dicembre 1936-XV sono sciolte le due Divisioni di fanteria «Gavinana II» e «Peloritana II» temporaneamente costituite in virtù del R. D. 18 marzo 1935-XIII N. 347.

A decorrere dal 9 febbraio 1937-XV è sciolta la Divisione di fanteria «Sabauda II» temporaneamente costituita in virtù del R. D. 30 aprile 1935-XIII N. 572.

A decorrere rispettivamente dal 15 settembre 1936-XIV e dal 15 novembre 1936-XV sono sciolte le due Divisioni di fanteria «Gran Sasso II» e «Sila II» temporaneamente costituite in virtù del R. D. 3 giugno 1935-XIII N. 1055.

Con le decorrenze a fianco di ciascuna segnate sono sciolte le sottoindicate unità temporaneamente costituite in virtù del R. D. 19 settembre 1935-XIII N. 1853:

1) Un primo comando di Corpo d'Armata: dal 27 maggio 1936-XIV.

2) Comando di Corpo d'Armata: dal 13 giugno 1936-XIV. Divisione di fanteria («Cosseria II»): dal 28 settembre 1936-XIV. Reggimento di artiglieria di Corpo d'Armata: dal 1.o ottobre 1936-XIV.

Con le decorrenze a fianco di ciascuna segnate sono sciolte le sottoindicate unità, rispettivamente costituite in via temporanea in virtù degli articoli 124 del R. D. 16 luglio 1936-XIV N. 1786:

3) Comando di Corpo d'Armata: dal 15 giugno 1936-XIV.

4) Comando di Corpo d'Armata dal 16 luglio 1936-XIV. Comando del Corpo d'Armata per lo inquadramento delle truppe inviate in Libia: dal 5 ottobre 1936-XIV. Divisione di fanteria («Assietta II»): dal 5 settembre 1936-XIV.

Operai ed autisti in A.O. rimpatriati per fine contratto

BRINDISI, 7

Proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo «Carnaro» con a bordo numerosi autisti ed operai rimpatrianti per fine contratto. Il «Carnaro» reca anche un importante carico di gomma arabica prodotta dall'Impero e destinato a Venezia.

Apprensioni per la sorte di due guide alpine

I soccorritori costretti a ritornare

GRINDELWALD, 7

L'invincibile parete nord dell'Eiger, considerata tale a tanto maggior ragione in questi ultimi due anni, dopo cioè il vano tentativo di scalata risoltosi con la morte di sei alpinisti tedeschi che erano annoverati fra i migliori arrampicatori di questo Paese, finalmente è in procinto di essere domata da due intrepidi alpinisti italiani; oppure la montagna ha già mietuto due nuove vittime?

E' questa l'angosciosa domanda che nelle varie località situate ai piedi del gigantesco massiccio della Jungfrau, di cui fa parte anche l'Eiger, si rivolgono stasera centinaia e centinaia di persone che con trepidazione seguono l'eroica impresa dei due valorosi italiani.

I due nomi che corrono sulla bocca di tutti sono quelli di Giuseppe Pirovano di Bergamo e Bruno De Tassis di Trento, ai quali occorre aggiungere i nomi di due altri valorosi tedeschi, Wollenweber e Zimmermann che anch'essi si preparavano a scalare la micidiale parete e che si sono immediatamente posti alla ricerca dei due italiani non appena si è compreso che la loro vita era in gravissimo pericolo.

Che cosa è successo dei due italiani? Tutte le ipotesi, anche le più catastrofiche, sono possibili. In queste condizioni i due alpinisti tedeschi si sono messi stamane alla loro ricerca. In loro compagnia si trovavano anche la guida svizzera Grob e la signorina Boerchio.

La comitiva dei quattro salvatori, dopo una giornata di ininterrotte ricerche, è ridiscesa stasera a Grindelwald. Alle nostre ansiose domande non hanno purtroppo potuto dire gran che, se non che dopo essersi portati verso i 2000 metri sono stati costretti a tornare indietro. Gli uragani sulla montagna si succedono l'uno all'altro, provocando la caduta anche di numerose valanghe. Ad essi perciò non è rimasto altro che ritornare indietro per organizzare più vasti soccorsi.

Notiziario istriano

POLA, 7

Il viaggio in Germania degli Avanguardisti

Il termine di chiusura per le iscrizioni al viaggio in Germania è prorogato al 12 m. c. Tutti gli Avanguardisti che intendono iscriversi devono rivolgersi al Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Commerciante punita

Il Podestà ha ordinato la sospensione temporanea da ogni attività commerciale dell'esercizio di pollame, uova e formaggi della negoziante Giovanna Deghenghi fu Nicolò, chè vendeva uova ad un prezzo superiore a quello fissato dalla Commissione speciale dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni. La sospensione ha la durata di giorni tre, col ritiro della licenza commerciale per il periodo della sospensione.

Infortuni sul lavoro

Sono ricorsi all'assistenza sanitaria presso l'Istituto infortuni: Sain Riccardo, per una ferita da taglio alla faccia ed una alla palma della mano destra, riportate mentre era intento a rompere delle pietre per conto della ditta Brussi; Marcello Leonardelli, addetto alla S. A. Puricelli, per ferite alla mano destra; Renato Radeticchio di Nicolò, dipendente dalla S. A. Silice istriana, per una contusione ed escoriazione alla gamba sinistra causatesi in seguito ad uno scivolone; Natale Torelli, addetto presso la Fabbrica cementi, per contusioni alla quarta, quinta, sesta e settima vertebra, prodottesi cadendo da un muro; Michele Derevi, occupato al Cantiere navale Scoglio Olivi, per una ustione al braccio destro, riportata lavorando con la fiamma ossidrica; Ettore Mocchi, per una contusione al dito della mano destra; Antonio Bramante, per una ferita all'indice della mano destra.

Il Portogallo non si considera aggiogato al carro inglese

Salazar rivendica l'indipendenza della politica estera lusitana
Per la civiltà latina e contro la minaccia del comunismo

LISBONA, 7

In occasione della visita di omaggio per lo scampato pericolo fattagli dagli ufficiali dell'Esercito e della Marina, il Presidente Salazar ha pronunziato un importante discorso sulla politica interna ed estera del Portogallo, soffermandosi particolarmente sulla situazione del Paese di fronte alla sua alleanza con la Granbretagna.

Limiti di un'alleanza

Premesso che il regime portoghese non opprime il popolo, nè crea agitazioni od odii tra le classi che sono oggi fraternamente unite nella suprema aspirazione di tutelare l'interesse nazionale, il Presidente ha soggiunto che è dovere del Portogallo quello di continuare la lotta per salvare la civiltà minacciata dal comunismo. Per quanto riguarda la questione dell'alleanza inglese, l'oratore ha rilevato che essa è oggetto di incomprensione da parte di molti che non sanno rendersi precisamente conto della posizione netta e definita del Portogallo.

«Come, ha soggiunto Salazar, il mio Governo è riuscito a sfatare la leggenda che il Portogallo doveva avere sempre un bilancio in disavanzo e che economicamente la vita del Paese dipendeva dalla emigrazione e dalle rimesse d'oro dal Brasile, occorre ora dimostrare l'errore di credere che l'indipendenza del Portogallo sia dovuta alla rivalità delle Nazioni europee, in modo che l'attività estera portoghese non può che ridursi ad una alleanza con la Granbretagna, la quale dovrebbe fungere da protettrice della debolezza del nostro Paese».

A questo punto il Presidente ha rifatto brevemente la storia della alleanza britannico-portoghese ed ha soggiunto che dall'esposizione fatta risultava chiaramente come l'alleanza con l'Inghilterra non esaurisca tutta intera la politica portoghese, perchè non compete all'Inghilterra di difendere, con o senza il consenso del Portogallo, in suo favore o contro di esso, i suoi interessi di Nazione indipendente.

Franco, barriera contro i rossi

Per quanto riguarda la questione spagnola, il Presidente ha sottolineato che se il Portogallo ha seguito la politica del non intervento, ha fatto ciò più per evitare maggiori mali che per convinzione.

«E' da tener presente, ha soggiunto Salazar, che il Portogallo ha nella penisola iberica particolari interessi e corre rischi che altri non hanno. Da qui la nostra opposizione a che il sistema del non intervento funzioni a danno della Spagna nazionalista, unica barriera tra il Portogallo e il comunismo iberico».

Il Presidente ha terminato il suo discorso affermando la volontà decisa ed inflessibile del Portogallo di opporsi alla distruzione della millenaria civiltà latina, desiderata freneticamente da quella forza disgregatrice del mondo che si chiama comunismo sovietico.

Tutta la stampa portoghese riporta testualmente il discorso del Presidente, rilevando in modo particolare e con titoli a grande carattere le parole che si riferiscono alla piena indipendenza della politica portoghese di fronte all'alleanza britannica.

Il cattolico *Novidades*, nel suo articolo di fondo intitolato: «Il Portogallo non può avere garantita la pace finchè sarà invaso dalle massonerie straniere», pubblica dettagliate notizie sulle influenze massoniche tuttora esistenti nel Portogallo, deprecando che tali influenze rappresentino un infeudamento della massoneria locale all'estero ed augurandosi che anche il Portogallo, come hanno già fatto altre Nazioni, possa presto liberarsi interamente dalla peste massonica.

Offensive miseramente fallite dei miliziani sul fronte madrileno

PARIGI, 7

Sul fronte madrileno si è verificato oggi invano un nuovo disperato tentativo dei rossi per infrangere le linee nazionali che attanagliano Madrid. I rossi hanno attaccato nel sobborgo di Usera, che costituisce un aculeo conficcato nella capitale dal Gen. Franco.

Tentativi abortiti

Nello stesso tempo essi hanno attaccato le posizioni opposte davanti a Brunete, dove all'alba di ieri ci fu un intenso cannoneggiamento; i nazionali hanno avuto durante il fuoco dell'artiglieria marxista la sensazione di un imminente tentativo il quale soprattutto indicava che i rossi dovevano avere ricevuto abbondanti rifornimenti di armi e di munizioni.

Infatti le cannonate venivano da posizioni che finora erano rimaste sempre inattive per mancanza di batterie. L'artiglieria nazionale ha immediatamente proceduto all'identificazione delle batterie nemiche e le ha bersagliate per ridurle al silenzio. Allora i rossi hanno tentato di accerchiare le posizioni dei nazionali attaccandole di fronte e di fianco con numerose autoblindate di marca russa, come si è potuto constatare dalle quattro cadute nelle mani delle truppe franchiste quando queste hanno raggiunto i margini del trinceramento, contrattaccando con bombe a mano.

L'attività dell'artiglieria nemica è durata anche durante tutta la mattinata. Il tiro era concentrato sulle posizioni dei nazionali nella conca di Carabanchel e nelle vicinanze di Usera lungo la strada Toledo-Villaverde. Le batterie del sen. Franco hanno risposto con successo al fuoco con cui il nemico pensava di mascherare e preparare l'attacco dei reparti motorizzati e delle fanterie. Queste ultime sono rimaste esposte al tiro micidiale delle mitragliatrici; infatti, quando la battaglia è terminata, il campo era disseminato di innumerevoli cadaveri di rossi.

16 aerei rossi abbattuti

Sul fronte di Madrid è si notata inoltre anche abbondanza di aeroplani rossi, e ciò dimostra che i madrileni devono essere stati riforniti anche di armi aeree. La aviazione dei nazionali è però in piena efficienza e in una serie di scontri aerei ha abbattuto ben sedici apparecchi nemici.

Due grossi aeroplani da bombardamento sono stati abbattuti nei pressi di Naval Carnero e uno dei piloti rossi, disceso in paracadute, è stato fatto prigioniero. Ieri sera, dopo l'imbrunire, i nazionali avevano virtualmente accerchiato i reparti rossi, che in un disperato tentativo cercavano di infiltrarsi in direzione di Brunete.

La Marina inglese intende rispettare il blocco di Santander

Un piroscafo britannico fermato

BERLINO, 7

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Duff Cooper, Ministro della Marina, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il vapore britannico «Cordonia» è stato fermato ieri mattina a circa 5 miglia marine a nord est di Capo Major dall'incrociatore spagnolo «Almirante Cervera». Dopo poco due cacciatorpediniere inglesi si sono portati sul luogo.

Il piroscafo «Cordonia» correva il rischio di essere catturato nel caso fosse entrato nelle acque territoriali spagnole. Il capitano di esso pertanto ha ricevuto istruzioni di non continuare il suo viaggio e di recarsi a Bajona. Il Ministro ha fatto osservare che gli armatori inglesi hanno ricevuto da parte del Governo britannico la consegna formale di non fare entrare piroscafi nel porto di Santander. Ha aggiunto che il Governo ha, a più riprese, fatto già sapere che le navi inglesi non usufruiranno della protezione della flotta britannica se non in alto mare e non nelle acque territoriali spagnole.

Una rivolta a Vladivostok

12 membri della Ghepeù uccisi e 1000 ufficiali della Marina arrestati

TIEN TSIN, 7

Notizie non ancora confermate, diffuse in città, rilevano che oltre 1000 ufficiali della Marina sovietiva dell'Estremo Oriente sono stati arrestati a Vladivostok. Le stesse notizie aggiungono che 12 membri della polizia segreta sovietiva sono rimasti uccisi e molti altri feriti da ufficiali che opponevano resistenza al loro arresto.

Tutti gli arrestati sono stati posti in due treni che da Vladivostok si sono allontanati in direzione di occidente. La destinazione dei treni è stata mantenuta rigorosamente segreta dalle autorità.

Secondo notizie dalla Manciuria le rivolte nell'esercito sovietico si vanno sviluppando continuamente. Intanto il servizio ferroviario va diventando sempre più irregolare e frequenti sono i deragliamenti. Si constata anche una fortissima distruzione di materiale in parte per incuria e in parte per dolo. Ben 64 impiegati delle ferrovie russe lungo l'Amur accusati di spionaggio dopo un sommario giudizio sono stati giustiziati.

Bollettino meteorologico

7 luglio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., m.	+29	+22
Roma	aum.	ser., cal.	+31	+21
Milano	dim.	sereno,	+33	+21
Torino	staz.	misto,	+30	+20
Genova	var.	cop., m.	+27	+22
Sanremo	staz.	misto, cal.	+28	+23
Venezia	staz.	ser., cal.	+30	+23
Trento	dim.	misto,	+29	+18
Bolzano	var.	misto,	+20	+17
Bologna	staz.	sereno,	+33	+24
Firenze	—	—	—	—
Rimini	staz.	ser., cal.	+28	+20
Ancona	dim.	ser., cal.	+27	+23
Napoli	—	—	—	—
Foggia	staz.	sereno,	+33	+16
Bari	aum.	ser., cal.	+27	+19
Lecce	aum.	sereno,	+31	+19
Taranto	aum.	ser., m.	+29	+20
Messina	staz.	ser., cal.	+29	+22
Palermo	staz.	ser., cal.	+29	+18
Catania	dim.	misto, ag.	+29	+19
Cagliari	staz.	ser., cal.	+30	+18
Sassari	staz.	sereno,	+29	+17
Tripoli	aum.	ser., m.	+27	+19
Bengasi	aum.	misto, m.	+27	+21
Rodi	—	—	—	—

(Roma. «Telemetaereo»). Situazione generale alle ore 8: L'anticiclone atlantico si è alquanto rafforzato sull'Europa occidentale e tende ad estendersi sulla centrale. Una leggera depressione secondaria si è formata in Val Padana sotto l'influenza del sistema depressionario nord-occidentale che va attenuandosi.

(Venezia «Assistaereo»). Nelle Venezie Giulia e Tridentina tempo instabile. Cielo vario con nebulosità in aumento. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Temperatura quasi stazionaria. Mare poco mosso.

COMUNICATI

Ritrattazione

Io sottoscritta Poljansek Vittoria di Antonio, da Idria, ritiro tutte le frasi e parole offensive pronunciate contro il signor Saurin Alessandro fu Francesco il giorno 18 e 20 marzo u. s.
Idria, 23 giugno 1937-XV.
VITTORIA POLJANSEK

UN GIORNALISTA

Non si può pensare a un vero giornalista che non rivolga il suo primo amore alla storia. Il giornalismo, infatti, nasce cronaca e finisce storia. Le parentele sono dirette e spiegano perchè Ermanno Amicucci, appena diventato direttore della *Gazzetta del Popolo*, sia andato a cercare nell'archivio del vecchio foglio piemontese le firme celebri, i documenti insigni della politica unitaria, ed abbia sentito, pur nel tumulto del suo lavoro quotidiano, la necessità d'interpretarli, dando alla luce alcuni libri di alto interesse, l'ultimo dei quali, uscito in questi giorni, illustra la nobilissima figura di un giornalista caro al conte di Cavour, morto da eroe nella battaglia di Lissa: il deputato Pier Carlo Boggio. Il volume contiene lettere inedite di Mazzini, di Minghetti, di Ricasoli, di Costantino Nigra, di Emilio Ollivier, di Adolfo Thiers e di molte altre personalità del secolo scorso, che ebbero rapporti politici con questa singolare figura di patriota e di scrittore.

Ma più che del libro — il quale si raccomanda da sè alla lettura di quanti amino le più appassionanti memorie del Risorgimento — noi vogliamo parlare del suo autore: per atto di giustizia e bisogno del cuore.

Il 16 dicembre 1927 Ermanno Amicucci assumeva la direzione della *Gazzetta del Popolo*. E' una data storica per il giornalismo italiano. Infatti, se oggi i nostri grandi quotidiani hanno aspetto e sostanza affatto nuovi, si deve all'influenza che la riforma della *Gazzetta del Popolo* esercitò immediatamente sulla vita delle grandi aziende giornalistiche nazionali, che — bisogna riconoscerlo — anche dopo la Marcia su Roma erano rimaste quelle che erano: cioè impostate sul modello albertiniano il cui successo è storicamente legato al periodo in cui la classe dirigente italiana trovava tutto il suo incenso sull'ara del liberalismo.

A differenza di altri eminenti giornalisti del secolo scorso, che avevano raggiunto la politica come tappa seguente il successo editoriale, l'Amicucci — lasciandosi ispirare dal suo nobilissimo istinto fascista — ha conseguito il successo editoriale dopo aver dato indiscutibile prova della sua maturità politica e legislativa. E nessuno può testimoniare ciò meglio di noi, che lo avemmo per molti anni corrispondente e animatore da Roma e nei momenti più critici della politica italiana potemmo ammirare la prontezza dei suoi interventi, la sicurezza dei suoi giudizi, la lealtà del suo agire.

La battaglia politica di Ermanno Amicucci, prima della sua assunzione alla *Gazzetta del Popolo*, è tutta impostata sul problema giornalistico: problema fondamentale per un regime nuovo come il fascista, che, contro ogni previsione, si era trovato con la quasi totalità dei maggiori calibri della stampa italiana nemicamente schierati.

Si può pensare nella storia contemporanea una rivoluzione vittoriosa con un giornalismo avverso? Spazzando via le vecchie mentalità demo-liberali, i semidei in pantofole che dall'alto delle loro tribune immodeste pretendevano di regolare la vita dei Governi e dei grandi Municipî; distruggendo la gramigna dei foglietti sovversivi, che frazionavano la coscienza nazionale unitaria degli Italiani in mille sottospecie psicologiche rissose, sgangherate, presuntuose, petulanti; cauterizzando senza anestesia tutti i focolai dell'infezione cartacea, il Fascismo aveva posto quasi brutalmente il problema di una nuova missione della stampa. E il problema doveva essere risolto senza indugio, dato che il giornale esce tutti i giorni e gl'Italiani, in prima linea i fascisti, erano più che mai colpiti dallo stridente contrasto fra un Paese che si rinnovava a passo di carica in tutte le sue tendenze spirituali, in tutti i suoi aspetti materiali (strade, porti, campagne, città), nei suoi organismi e istituti essenziali (forze armate, scuole, economia, codici, ecc.) e un giornalismo immobile, misoneista, col volto rugoso e l'animo insensibile, staccato, insomma, dalla nuova ardente spiritualità del Paese.

Ora il compito di Ermanno Amicucci alla *Gazzetta del Popolo* diventava quanto mai difficile per il fatto che egli arrivava al suo nuovo posto di comando con una dottrina già pronta e quindi con l'impegno di farla trionfare. Ognuno volle vedere subito se, all'atto pratico, l'opera del giornalista, che nella dottrina e nella legge aveva interpretato brillantemente il pensiero di Mussolini in materia di stampa (vedi la «Legge» del 1925 e «Il giornalismo in Regime fascista» del 1929), che aveva battagliato senza quartiere contro le forze resistenti al movimento della Rivoluzione, contro i giornali che vivevano sul passato come se i nuovi tempi non bastassero ad esprimere uno scrittore nuovo, un'idea nuova, sarebbe stato veramente all'altezza del suo compito e riuscito a dire una parola nuova, migliore di quelle già dette e tale da rispondere al generale bisogno degli Italiani di un nuovo tipo di giornale. E l'attesa aveva anche un suo riposto sapore malizioso, giacchè l'Amicucci, come supremo gerarca dei giornalisti italiani, nel momento più grave della battaglia fascista aveva dovuto liquidare molte posizioni incresciose, disperdere tendenze avverse, sopprimere molte licenze e imporre rigorosamente limitazioni là dove si volevano perpetuare, in modo irragionevole, privilegi, egemonie, ambizioni, carichi di prosopopea, ma ormai superati dall'onda sempre più alta della vita fascista. Quindi non poteva sperare di rivolgersi ad una platea soltanto desiderosa di battergli le mani.

La complessa personalità giornalistica di Ermanno Amicucci si compone di tre elementi fra loro perfettamente armonizzati: il politico, il legislativo-sindacale e il tecnico. Amiamo ricordare le corrispondenze romane pubblicate sul *Piccolo*, sul *Mattino* di Napoli, su *La Nazione* di Firenze. Sono circa vent'anni di giornalismo militante nel corso dei quali l'Amicucci lega il suo nome agli avvenimenti politici italiani di più alta importanza. La sua abilità consiste principalmente nell'essere l'anticipatore degli avvenimenti stessi: dote, questa, tipicamente giornalistica, che piace al pubblico, per il quale — non dimentichiamolo — fra tutte le ragioni che lo spingono ad acquistare il giornale, la principale è quella di voler essere informato. Ora gli scritti dell'Amicucci furono in molti casi la prefazione lucida e squillante come una diana a fatti che entravano nella storia nel momento stesso in cui accadevano: perciò essi scritti furono letti, riprodotti e commentati, tenuti come norme o sintomi di nuovi indirizzi, come preavvisi infallibili di nuovi orientamenti nella vita dei partiti e nelle azioni degli uomini eminenti. Del resto, che egli conosca come pochi l'arte difficilissima di essere informato e di sapere informare i suoi lettori, è un merito che unanimemente gli viene attribuito. Ma quanti giornalisti sanno e non sanno di sapere! Non basta essere informati: nel giornalismo occorre l'intuito o, se vi piace, il sesto senso, quello che fa del giornalista un vero e proprio spirituale avvisatore del tempo; particolarità, questa, di natura squisitamente artistica, che porta a vedere le cose in un modo affatto diverso dal solito ed a scriverne con quel senso del futuro che più di ogni altra qualità o virtù ha dato e dà fama ai grandi giornalisti.

Sopra tutto nella fase eroica del Fascismo — dal 1919 al 1925 — che ebbe il suo culmine nella conquista mussoliniana dello Stato, l'Amicucci seppe essere l'annunziatore degli eventi più clamorosi, dei fatti più densi di conseguenze storiche. E ciò gli venne riconosciuto dal nostro compianto maestro Arnaldo Mussolini, che aveva voluto definirlo «assertore tenace e interprete fedele della nostra vita e della nostra passione di giornalisti e di fascisti».

Sull'opera legislativa-sindacale di Ermanno Amicucci molto vi sarebbe da scrivere, specie per mettere in luce la enorme distanza che passa fra le condizioni economiche morali e giuridiche raggiunte dal giornalismo in Regime fascista e quelle tuttora vigenti nei Paesi delle grandi democrazie, non esclusi l'Inghilterra e gli Stati Uniti. In sintesi possiamo dire che le nostre realizzazioni oggi fanno testo e che negli altri Paesi si cammina da tempo per raggiungerci, non per sopravvanzarci. La superiorità italiana risiede tutta in un fatto che per ora è soltanto nostro: quello della libertà disciplinata, che ha sostituito in pieno gli eccessi della cartocrazia santificati sugli altari posticci della così detta libertà di stampa; la quale, al tirar delle somme, si rivela la peggiore delle tirannidi, al punto che persino le non sullodate grandi democrazie studiano da tempo il modo più decente per introdurre limitazioni e controlli.

Avevamo anche noi il Paese al servizio dei giornali: ora abbiamo i giornali al servizio del Paese. Avevamo anche noi il potere smisurato del giornalista principe che faceva tremare i Governi, che metteva sempre in gioco i suoi particolari punti di vista, che autogonfiava la propria autorità sino ad attraversare la strada ai fatti più naturali, ai provvedimenti più logici e rovesciarli o ritardarli a capriccio per interessi partigiani o per semplice vanità di comando. Se nel concerto della stampa italiana il numero dei tromboni è diminuito, se l'olimpo giornalistico ha licenziato i semidei pregandoli garbatamente di ridiventare uomini, il pubblico non si è proprio amareggiato per questo. Gl'Italiani oggi sanno che la stampa è tutta e soltanto al servizio della causa nazionale, strumento possente il cui privilegio non è più quello di comandare, ma di servire.

Ora bisogna riconoscere che nessuno ha saputo interpretare questa etica mussoliniana del giornalismo fascista con più intelligente sollecitudine, con maggior sagacia e abilità, con più umanità di Ermanno Amicucci; il quale, nel liquidare il passato, nel chiudere al transito molti binari, nel mettere fuori di combattimento uomini incancreniti nella esorbitanza delle loro funzioni e attribuzioni, dei loro presunti meriti e diritti, ha dovuto spesso passare rasente a casi incresciosi, che gli hanno offerto il privilegio di dare prova indubbia del suo animo generoso e del suo ineccepibile senso di equità.

Quando Ermanno Amicucci assunse la direzione della *Gazzetta del Popolo*, qualcuno, che aveva masticato male la riforma della stampa, disse: «ora vedremo come se la caverà». Osserva, infatti, Machiavelli, che gli uomini si giudicano da quello che sanno edificare non da quello che disperdono; per cui chi abbatte per una ragione, deve poi, per la stessa ragione, provare che il meglio uscirà dalla sua opera.

Crediamo si possa fare un po' di storia anche del giornalismo senza turbare l'amor proprio altrui. Dal punto di vista della tecnica, la stampa italiana, dopo la Marcia su Roma, continuava a restar ferma a quella di prima della guerra. Si era persino arrivati a far credere che tra Fascismo e giornalismo esistesse una specie di incompatibilità. I tentativi di riforma dei giornali erano quanto mai timidi. Anche giornalisti di sicura fede fascista ritenevano che bisognasse attenuare le nuove ricette in modo che gli ingredienti ultimi non arrivassero in troppa quantità al palato dei lettori.

La battaglia giornalistica di Ermanno Amicucci è veramente bella e degna del suo ingegno e della sua fede perchè ingaggiata sul terreno ideale della politica fascista con un fine nettamente rivoluzionario: dimostrare che si può conquistare il pubblico con un giornale moderno, intonato, in ogni sua parte e senza calcolate reticenze o abili scivolamenti, all'etica mussoliniana e alle norme della nuova prassi giornalistica.

Tutti ricordano il balzo in avanti della *Gazzetta del Popolo* dopo due anni di geniale attività del suo direttore. Ma la vittoria di Ermanno Amicucci non è tutta in questo. Egli ha creato un tipo di giornale non solo per sè, ma per tutta la stampa italiana; la quale, rigenerata ormai nella forma e nella sostanza, ha fatto il suo esame di maturità durante la conquista dell'Impero, dimostrando anche agl'Italiani maliziosi come si possa conciliare la disciplina con la libertà, i servizi di informazione coi fini supremi della guerra, l'imparzialità del notiziario politico internazionale con la fiera battagliante passione politica contro la calunnia e il mendacio dei nostri nemici: come, infine, si possa servire il Fascismo integralmente, senza perdere i propri lettori, anzi aumentandone il numero di giorno in giorno, e col numero la loro stima e la loro gratitudine.

RINO ALESSI

L'oscuro avvenire di Chautemps-Bonnet

Il via ai decreti fiscali mentre il fuoco cova sotto la cenere

PARIGI, 7

Lo sciopero parziale che è scoppiato questa notte in alcuni caffè parigini del quartiere di lusso dei Campi Elisi e che stamane era in parte risolto, mentre un movimento analogo si manifestava in alcuni caffè del quartiere dell'Opera (ove pure una parte del personale abbandonava il lavoro e pretendeva occupare i locali) è più che una momentanea recrudescenza del conflitto alberghiero.

La minaccia sempre sospesa

In realtà si tratta di una larvata minaccia estremista comunista più precisamente nei riguardi del Governo Chautemps, minaccia che a stare a quanto si afferma, sarebbe diretta contro la volontà stessa dei principali dirigenti della Confederazione generale del lavoro.

Come accadde per lo sciopero dei teatri e dei cinema nel maggio scorso, che la Confederazione generale del lavoro aveva disapprovato, anche in questa faccenda del conflitto alberghiero i dirigenti confederali si trovano sopraffatti dagli agitatori comunisti, che si sono assicurati dei posti direttivi in seno alle diverse organizzazioni sindacali e, obbedendo agli ordini segreti dei loro partiti, fanno di tutto per mantenere latente la agitazione sociale, onde potersene servire a fini politici allorquando sarà giudicato necessario.

Gli scioperi parziali nei caffè sono quindi in un certo modo un'anticipata indicazione dell'ambiente nel quale il Governo Chautemps-Bonnet dovrà condurre a termine fino al punto che le circostanze lo permetteranno, l'opera di riassetto finanziario.

Altre agitazioni sociali sono mantenute in istato di dormiveglia, sempre principalmente ad opera degli agitatori comunisti o esplodono in scioperi e agitazioni parziali che, isolatamente considerati, non dovrebbero essere motivo d'inquietudine ma che nell'insieme hanno un sicuro significato politico.

Così qualche sciopero o minaccia di sciopero torna a verificarsi sui cantieri dell'Esposizione. Uno sciopero però ugualmente parziale è scoppiato nei cantieri parastatali di costruzioni a buon mercato della città di Parigi, mentre l'agitazione persiste nelle industrie chimiche della regione di Lilla e l'agitazione agricola infierisce allo stato cronico in talune regioni francesi, intramezzata da scioperi locali e da incidenti.

Un piano segreto di Blum?

Gli osservatori prevedono che un tale stato di cose potrebbe andare aumentando allorchè gli aggravi fiscali e le economie, congiunti agli effetti della svalutazione del franco, si faranno sentire sul costo della vita e saranno anche più sensibilmente annullati i vantaggi transitori degli aumenti di salari e delle riforme sociali.

Socialisti e comunisti vedono del resto con simpatia questa situazione, ad onta delle dichiarazioni di Blum e dei dirigenti comunisti promettenti «un leale sostegno al Governo Chautemps».

Secondo taluni, infatti, un piano preciso esiste, di cui Blum è ideatore e ispiratore e che consiste nell'addossare ai radicali il peso delle misure ingrate di riassetto fiscale, pur mantenendo nel Paese una agitazione larvata che potrà essere sfruttata al momento opportuno per la ripresa delle leve di comando da parte di una seconda reincarnazione del Fronte popolare a direzione socialista e questa volta quasi sicuramente con partecipazione comunista. Il momento in cui la manovra potrebbe essere effettuata dovrebbe essere in ottobre, allorchè, bene o male, il riassetto finanziario di Bonnet avrà dato qualche risultato.

In questa bisogna i socialisti e i comunisti si dividono il lavoro: i socialisti con le pubbliche dichiarazioni di Blum, di Dormoy e degli altri principali dirigenti che si danno l'aria di farsi campioni dell'ordine e di sostenere il Governo a direzione radicale, e i comunisti coltivando accuratamente le ragioni di effervescenza delle masse; naturalmente non è detto che i radicali e certe cricche politiche concentrate intorno a taluni uomini particolarmente influenti come Caillaux, Laval ecc. si lascino giocare tanto facilmente adesso che hanno, in parte almeno, ripreso le leve di comando. Ma tali sono le posizioni iniziali da cui parte la lotta che si svolgerà fra le forze del Fronte popolare e le forze avverse e di cui i socialisti e specialmente i comunisti saranno gli animatori.

Il fattore che farà pencolare la bilancia sarà ancora una volta in definitiva l'abilità con la quale l'una o l'altra parte in lotta saprà conservare o attirare le masse per manovrarle e metterle in movimento, per neutralizzarle e dividerle. Due tesi si affrontano in un esame obiettivo della situazione: i radicali e gli altri avversari del Fronte popolare sostengono che le masse «sono stanche e disgustate» e che la prova di questo stato di animo si trova nel fatto che esse non si sono mosse durante la crisi che ha costretto Blum ad abbandonare il potere. In questo campo si conta quindi sulle difficoltà che avranno i dirigenti del Fronte popolare a rimettere le masse in movimento al momento voluto. Nel campo del Fronte popolare si afferma invece che le masse sono sempre pronte a muoversi e che si muoverebbero certamente se le rivendicazioni sociali acquisite corressero pericoli, e si pretende anzi di rivelare adesso che è per ordine formale di Blum, di Jouhaux e degli stessi dirigenti comunisti che esse non hanno dato il minimo segno di vita al momento della caduta di Blum, di modo che la loro astensione non può essere interpretata che come una manifestazione di «disciplina».

Fra Scilla e Cariddi

Gli avvenimenti dimostreranno, forse senza troppi ritardi, quale delle due eventualità è la vera; ma intanto questa situazione rende ancor più difficile e delicata l'opera di Chautemps, prigioniero di fatto tra le forze in contrasto.

Questa notte la Camera e il Senato tenevano le loro ultime sedute, giacchè il decreto di chiusura della sessione parlamentare avrebbe dovuto essere letto alle due assemblee prima dell'alba. Entrate le Camere in vacanza, Bonnet dovrebbe pubblicare domani o sabato i decreti fiscali, prima ancora del congresso socialista di Marsiglia, che si apre sabato, precisamente per mettere i socialisti dinanzi al fatto compiuto ed impedire velleità di manifestazioni che limiterebbero in anticipo la libertà di movimento del Ministro delle Finanze.

Ma pubblicati i decreti fiscali, occorrerà applicarli, cioè far pagare alle masse popolari il salato conto delle riparazioni per la gestione Blum. Questo avverrà in un certo modo sotto la sorveglianza dell'alta finanza e dell'alta banca, che già cominciano a rimpatriare qualche capitale ma che intendono che l'opera di riassetto sia sorvegliata dai loro uomini. Difatti si parla delle dimissioni del Governatore della Banca di Francia, Labeyrie, uomo del Fronte popolare, e della sua sostituzione col banchiere Quesnay, attualmente direttore della Banca dei pagamenti internazionali di Basilea, e del ritorno come esperti finanziari presso il fondo di stabilizzazione dei funzionari Beaudein e Rist, che con le loro dimissioni segnarono l'inizio dell'offensiva contro Blum. Così che la posizione di Chautemps e di Bonnet si farà nel corso della estate progressivamente sempre più difficile, poichè essi saranno presi come al solito fra le crescenti rivendicazioni del Fronte popolare e la resistenza della finanza e della banca, che solo se sarà garantita la sicurezza dei capitali, consentiranno a continuare a collaborare al riassetto finanziario.

L'evoluzione politica svizzera

affrettata dal pericolo rosso in Francia

MONACO DI BAVIERA, 7

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, esaminando nell'editoriale odierno, la evoluzione politica interna della Svizzera, notano che l'attuale ritmo accelerato con cui procede questa evoluzione, è dovuto al crescente pericolo che rappresenta per quello Stato l'avere una frontiera minacciata dal Fronte popolare e, da altro canto dal fatto di essere ormai convinzione universale che la Germania intende rigorosamente rispettare l'integrità elvetica. Il giornale soggiunge che alla recisa opposizione contro ogni viramento di timone a sinistra, opposizione che si avverte specialmente nella Svizzera latina, aristocratica e conservatrice, si deve l'attuale situazione promettente raggiunta dalla politica interna della Svizzera, che mantiene assolutamente fermo il tradizionale sistema, contrario ad ogni eccessivo parlamentarismo.

Il "non intervento" francese

al Tribunale di Tolosa

PARIGI, 7

Dinanzi al Tribunale penale di Tolosa si è iniziato oggi un caratteristico processo che apre uno spiraglio di luce su uno dei tanti retroscena della mancata osservanza del non intervento in Francia.

Il 12 novembre 1936 la polveriera nazionale di Tolosa riceveva l'ordine di spedire in due vagoni 12.000 kg. di esplosivo a Bischviller (Basso Reno) e la spedizione veniva fatta il 16 novembre. I due vagoni venivano inviati alla stazione di smistamento di Tolosa-Raynal. Dopo otto giorni a Bischviller arrivava un solo vagone e la inchiesta subito eseguita assodava che alla stazione di Tolosa-Raynal i due vagoni erano stati istradati su linee differenti: uno seguiva regolarmente la sua strada, l'altro munito di etichetta nuova e falsa era stato attaccato ad un convoglio diretto a Cerberes dove, appena giunto il vagone, arrivava un telegramma alle autorità di stazione per segnalare l'errore e per ordinare che il vagone fosse inviato a Elne, stazione a circa 30 km. dalla frontiera spagnola dove un negoziante sarebbe andato a ritirare il carico.

Così ad Elne il destinatario, tale Gustavo Dupont prese possesso delle 55 casse di esplosivo contenute nel vagone, le fece caricare su un autocarro che si diresse alla frontiera spagnola e penetrò in Spagna.

L'inchiesta è riuscita a concentrare i sospetti su tre persone: il ferroviere Tournier incaricato dello smistamento alla stazione di Tolosa-Raynal, l'impiegato ferroviario Lecombe che a Narbonne verificò la presenza del vagone in questione diretto abusivamente a Cerberes, e infine il capostazione di Elne Giuseppe Olivares che autorizzò l'irregolare concessione di scarico. Quanto agli organizzatori della faccenda nessuna traccia, cosicchè l'istruttoria si è limitata a porre in stato d'accusa i tre ferrovieri, i quali negano ogni addebito affermando che la loro buona fede è stata sorpresa e che essi avevano agito in base ai documenti di accompagnamento dei vagoni stessi senza potersi immaginare che fossero falsi. La sentenza si avrà prossimamente.

Società sportive comuniste

sciolte in Polonia

VARSAVIA, 7

La polizia di Varsavia ha proceduto allo scioglimento di 30 società sportive che, secondo le ultime istruzioni emanate dal Comintern sotto il pretesto dell'attività atletica, svolgevano attività e propaganda sovversiva. Il provvedimento annunzia che tutte le società sportive saranno in avvenire sottoposte al controllo morale e finanziario delle autorità amministrative.

Riaffermata opposizione del socialismo belga

a un riavvicinamento coi comunisti

BRUXELLES, 7

La presidenza del partito ed i sindacati socialisti pubblicano una mozione in cui si dichiarano d'accordo per esigere la fine di qualsiasi riavvicinamento tra comunisti e socialisti e mobilitare la classe operaia se l'opposizione facesse cadere il Governo con i Ministri socialisti.

Durante una riunione della Federazione delle associazioni cattoliche il presidente ha fatto una dichiarazione nella quale ha accennato alla possibilità che i cattolici passino all'opposizione ove l'inevitabile rimaneggiamento dell'attuale Ministero van Zeeland si orientasse verso sinistra.

La divisione della Palestina

secondo il progetto britannico

Uno Stato arabo, uno ebraico e una zona di mandato permanente all'Inghilterra

LONDRA, 7

Questa sera si è avuta la pubblicazione vivamente attesa del rapporto della commissione d'inchiesta sulla Palestina presieduta da Lord Peel.

La commissione propone la divisione di quel Paese in tre zone distinte: uno Stato arabo e uno ebraico con piena sovranità e una zona di mandato britannico permanente. Il rapporto consta di 400 pagine stampate.

"Conflitto irreconciliabile"

Contemporaneamente il Governo britannico ha diramato un comunicato ufficiale per annunciare il suo accordo generale con le conclusioni del rapporto e di essere pronto a dargli attuazione «alla luce dell'esperienza e delle argomentazioni addotte dalla Commissione, perchè il Governo è giunto alla conclusione che vi è un conflitto irreconciliabile tra le aspirazioni degli arabi e degli ebrei in Palestina, le quali non possono essere soddisfatte nel quadro del mandato attuale. Perciò lo schema di spartizione secondo le linee generali suggerite dalla commissione rappresenta la migliore soluzione dell'attuale stato di cose».

Il rapporto raccomanda la fine dell'attuale mandato e la sua costituzione con due trattati da concludersi rispettivamente con uno Stato arabo e uno ebraico egualmente sovrani e indipendenti. La Granbretagna conserverebbe un nuovo mandato permanente per il Governo di Gerusalemme, Betlemma, Nazzaret e un corridoio per dare a Gerusalemme l'accesso al mare, nonchè l'amministrazione temporanea di Caifa, Acri e Tiberiade.

Lo Stato ebraico comprenderebbe circa un terzo dell'attuale territorio palestinese e quello arabo due terzi.

I trattati con i due Stati dovrebbero essere sulle linee di quelli a suo tempo conclusi con l'Irak e con la Siria. In merito il rapporto così si esprime.

«Nei trattati che dovranno essere negoziati dalla Potenza mandataria col Governo della Transgiordania e gli arabi della Palestina da una parte e con le organizzazioni sionistiche dall'altra, dovrebbe essere dichiarato che due Stati sovrani e indipendenti saranno costituiti entro il più breve tempo possibile:

I confini

1) Uno stato arabo consistente della Transgiordania e di quella parte della Palestina che viene concessa agli arabi.

2) Uno Stato ebraico consistente di quella parte del paese che è concessa agli ebrei.

La Potenza mandataria dovrebbe inoltre impegnarsi ad appoggiare qualsiasi richiesta di ammissione dei nuovi Stati nella Lega delle Nazioni. I trattati dovrebbero inoltre contenere rigorose garanzie per la protezione delle minoranze ed essere completati da una convenzione militare».

Il nuovo mandato dovrebbe essere istituito allo scopo di mantenere l'attuale carattere a Gerusalemme, Betlemme e Nazaret, ed assicurare libero e sicuro accesso ad esse da tutto il mondo.

Il rapporto quindi raccomanda che i seguenti confini siano assegnati ai due Stati di nuova creazione: agli ebrei la maggior parte della Galilea e la fascia costiera della Samaria e della Giudea e agli arabi l'entroterra della Samaria e della Giudea. L'attuale confine settentrionale e orientale della Palestina partirà da Ras An Naquera per raggiungere il lago di Tiberiade, che attraverserà nel punto di uscita del fiume Giordano. Il confine quindi dovrà seguire il corso di questo fiume fino ad un punto nord di Beisan; di lì attraverserà la piana omonima fino alla parte meridionale della vallata dell'Jezreel che seguirà fino alle immediate vicinanze di Megiddo.

Qui attraverserà la catena del Carmelo, seguendo dapprima la strada di Megiddo per costeggiare poi, dirigendosi verso il sud, il margine orientale della pianura per escludere l'abitato di Tulkarem e raggiungere il corridoio tra Giaffa e Gerusalemme tra Lydda. A sud del corridoio il confine dovrà continuare a costeggiare ad oriente la pianura fino ad un punto a circa 10 chilom. a sud di Rehovot, dove volterà ad occidente per raggiungere il mare.

Tributo ebraico agli arabi

Il rapporto poi raccomanda che lo Stato ebraico paghi una sovvenzione a quello arabo, la cui misura annua dovrà essere stabilita da una commissione finanziaria. Inoltre, in considerazione delle condizioni arretrate della Transgiordania, la commissione raccomanda che il Parlamento britannico autorizzi una sovvenzione di due milioni di sterline al nuovo Stato arabo.

Considerando infine la possibilità che disordini si verifichino durante il periodo di transizione, il rapporto dice: «Qualora si verifichino disordini di tale natura da giustificare un intervento militare, non vi dovrà essere esitazione nell'instaurare la legge marziale. In tale eventualità si dovrà procedere a disarmare prima gli arabi e poi gli ebrei». (United Press).

Violenta ostilità sionista

LONDRA, 7

L'esecutivo dell'Ente ebraico per la Palestina e l'organizzazione sionistica criticano aspramente il rapporto della commissione d'inchiesta britannica. Essi rilevano che i palliativi suggeriti dalla commissione e lo schema di divisione del Paese sono incompatibili col mandato del 1922 ed affermano che «il rapporto della commissione giunge in un momento in cui milioni di ebrei perseguitati guardano alla Palestina come all'unica speranza di salvezza». La commissione giunta in Palestina trovò il collasso totale dell' amministrazione, con una assenza totale di sicurezza per la vita e le proprietà di tutti coloro che osservano la legge, sieno essi arabi o ebrei. Non si sarebbe mai dovuto permettere alla situazione di giungere a tal punto.

Mentre i capi delle organizzazioni arabe si riservano di esprimere il loro giudizio sulle proposte del rapporto, si è appreso d'altra fonte che tanto l'Alto Comitato quanto il partito della riforma arabi sollevano numerose obiezioni alla divisione della Palestina. Il partito della riforma però annette un certo interesse all'unione della Palestina araba con la Transgiordania sotto la corona dll'Emiro Abdullah, il che potrebbe preludere in un secondo tempo all'unione del nuovo Stato con la Siria.

La radiodiffusione delle conclusioni della commissione d'inchiesta è stata ascoltata con eccezionale interesse da folle enormi che si erano radunate nei caffè e nei cinematografi, ovunque fossero stati istallati altoparlanti per l'occasione. Ascoltatissimi sono stati anche la dichiarazione politica del Governo britannico e il discorso dell'Alto Commissario britannico, il quale ha sollecitato la popolazione palestinese a meditare con cura i vantaggi della divisione del Paese sulla scorta delle argomentazioni della commissione d'inchiesta. L'Alto Commissario ha detto esplicitamente che la divisione del Paese è la migliore soluzione di tutti i problemi che si ricollegano all'autogoverno e all'immigrazione.

Tragico esperimento in Romania

di un nuovo aereo francese

BUCAREST, 7

Uno dei tre grossi apparecchi da bombardamento «Block 210» recentemente inviati dalla Francia a titolo dimostrativo, è stato costretto stamane per cause ignote ad un atterraggio forzato nei pressi di Brasov.

L'apparecchio si è incendiato ed è andato completamente distrutto. I cinque ufficiali che erano a bordo, tre francesi e due romeni, hanno riportato ustioni gravissime; un francese ed un romeno sono in stato disperato.

Aumento in Svezia

delle sciagure automobilistiche

STOCCOLMA, 7

Le sciagure automobilistiche in Svezia nel 1936 sono state 12.023 contro 10.820 nel 1935 con un aumento dell'11.1 per cento, i casi mortali 410 contro 331, i feriti gravi 1264 contro 1084.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto del Gruppo "Morara Sassi,,

Vibrante adunata di Camicie Nere e di popolo nella Piazza Goldoni sfolgorante di luci e di tricolori

Imponente, cameratesco e festoso, disciplinato eppure fremente di entusiasmo e di fede fascista, è riuscito iersera il rapporto del Gruppo «Morara-Sassi».

Piazza Goldoni e le sue adiacenze erano tutto un palpito di tricolori. Il laborioso quartiere era andato ornandosi per la visita del Federale fin dalla mattina: ogni balcone esponeva una bandiera e tra casa e casa si impegnava una gara a quale era la più adorna. Era ancora alto il sole e lontano il momento del convegno, ma già il rione si presentava all'occhio di chi l'attraversava come una festosa oasi di tricolore nel pieno fervore della vita cittadina del giorno feriale.

La pittoresca luminaria

Ma la lieta sorpresa di uno spettacolo atteso sì, ma che superò ogni aspettativa, si ebbe appena alla sera, quando si accesero le luci. Piazza Goldoni apparve allora in un tripudio luminoso e variopinto. Da ogni antenna pendeva un gonfalone dai colori nazionali, oppure rosso con l'alabarda e lo stemma della Provincia, o ancora azzurro con il fascio littorio in oro. Gli edifici che inquadrano l'ampia piazza meriterebbero ognuno una descrizione particolareggiata; non si vide mai, neppure nelle occasioni maggiori, una piazza Goldoni più festante, e quando si dice che a ogni finestra corrispondeva un tricolore e una lampada, non si è espresso che un dettaglio della fantasiosa ricerca di effetti curata dai cittadini che hanno il privilegio di abitare nel centro di Trieste.

Molte famiglie non si sono limitate a illuminare le finestre; hanno ingegnosamente composto i colori della nostra bandiera coprendo le lampade in carta velina bianca, rossa e verde; altre hanno addirittura installato sui balconi dei riflettori ed hanno fatto convergere i fasci luminosi verso il luogo da dove il Federale avrebbe parlato; altre hanno esposto ritratti del Duce. Ogni casa, per quanto è ampia la facciata, era attraversata da striscioni recanti frasi e moniti pronunciati dal Capo nei momenti cruciali della Rivoluzione fascista e della impresa imperiale: «Andare verso il popolo», «Credere, obbedire, combattere», «Molti nemici, molto onore», «Numero è potenza». L'edificio che fa angolo tra il Corso e via Silvio Pellico reca uno striscione per tutta l'estensione della sua altezza con il motto «Vivere pericolosamente». Sulla facciata della palazzina del *Piccolo*, in una cornice di lampadine, spicca la scritta: «Luigi Morara Sassi: Presente!».

L'effigie del Duce

Ma il polo di attrazione era costituito dalla casa Bosco. La facciata era occupata per l'altezza di tre piani da una tela di 100 metri quadrati recante una sorridente figura del Capo, a fianco della quale spiccava la scritta: «Salutiamo nel Duce il fondatore dell'Impero». Sul rialzo prospiciente l'edificio era stato eretto un piccolo palco rivestito di tricolori e sorretto da fasci littori in oro.

Cornice più rispondente non poteva avere la imponente adunata. La prima parte della piazza era stata occupata dalle formazioni fasciste, mentre oltre, sul rialzo principale, si affollava la popolazione del quartiere e rigurgitava di cittadini, di popolane e di bambini. Ogni balcone, ogni poggiolo ospitava quanta gente poteva.

Davanti al palco erano schierate le rappresentanze dei Gruppi Rionali, degli enti, Dopolavoro e Associazioni del rione, intervenute con i vessilli e i gagliardetti, mentre le società sportive avevano inviato gruppi di soci in divisa. Ai due lati del palchetto avevano preso posto una rappresentanza della Vecchia Guardia del Fascismo triestino e una folta schiera di reduci della campagna africana in tenuta coloniale.

L'arrivo del Gerarca

Alle 21, con puntualità militare, è arrivato il Segretario federale, annunciato dagli squilli è accolto da una calorosa ovazione e da alalà. La banda cittadina, diretta dal maestro Montagna, e quella della Casa Balilla «Brunner», diretta dal maesro Di Jorio, intonano «Giovinezza», che la folla accompagna in coro, mentre il comm. Grazioli, accolto dal Fiduciario del «Morara Sassi» dott. Baldi e accompagnato dal Vicefederale avv. Zennaro e dal Direttorio, passa in rassegna le formazioni schierate. I riflettori proiettano i fasci luminosi sul gerarca, che passa attraverso i reparti salutato da entusiastici alalà.

Terminata la rassegna, il Federale sale sul palco, accompagnato dal rappresentante del Prefetto, dal Vicefederale, dal dott. Baldi, dalla vice-fiduciaria provinciale del Fascio Femminile.

Il comm. Grazioli invita a salire accanto a lui un rappresentante dei reduci dall'Africa e uno della Vecchia Guardia, e mentre il centurione Condò e il camerata Tiberio Forti eseguiscono l'ordine, la folla prorompe in una fervida e prolungata manifestazione, che assume la massima intensità quando il Federale s'accosta al microfono e lancia il saluto al Duce.

Il rapporto è aperto. Mentre i riflettori concentrano le loro luci sull'effige del Duce e si ristabilisce il silenzio, il dott. Baldi, tra la più viva attenzione della moltitudine, legge la sua dettagliata e fervida relazione.

La relazione del Fiduciario

Egli dice:

Camerata Federale, il «Morara Sassi» che vi presento inquadrato in tutte le sue organizzazioni ed in tutte le sue gerarchie chiama oggi, come sempre il suo Caduto perchè assista a questa rassegna: Camerata Luigi Morara Sassi! *(La folla risponde a una voce: «Presente!»)*. Nel Suo nome, che per noi costituisce costante ammonimento ed esempio innalziamo i cuori in una appassionata invocazione al Duce.

A voi, gerarca Federale, il nostro vibrante saluto. Salutiamo ancora la Vecchia Guardia ed i Reduci dell'Africa Orientale con gli stessi sentimenti e con quella infinita riconoscenza verso chi ci ha dato una Patria fascista ed un'Italia Imperiale.

Dalle case di questo rione partirono per la guerra africana 80 volontari, uno di questi donò la sua giovinezza, la sua vita alla Patria: Medaglia d'argento Aronne Magris. *(La folla risponde ancora: «Presente!»)*.

La Sua memoria è motivo di incitamento e d'orgoglio per noi tutti.

Le forze del Gruppo

Alla costituzione del «Morara», avvenuta un anno fa, le sue gerarchie si posero subito all'opera per dargli quella struttura materiale e spirituale che, attenendosi alle caratteristiche indispensabili a tutti i Gruppi Rionali, si dimostrasse più consona alle particolari esigenze della zona ad esso affidata. E' stato un anno denso di lavoro e, permettetemi dirlo, fecondo di buoni frutti. E' stato un anno di attività senza soste, secondo gli ordini del Capo e le vostre direttive.

La presente relazione contemplerà perciò schematicamente l'attività svolta in questo periodo nei vari settori della vita politica, assistenziale e culturale del Gruppo.

Tenendo presente che la popolazione di questo rione ascende a circa 33.000 unità, si è proceduto ad una divisione del rione in 12 settori, ognuno dei quali composto di tre nuclei. Il numero dei Capi fabbricato è di 457.

La forza del Gruppo al 6 luglio era la seguente: Fascio maschile, iscritti 2923; Fascio Femminile, iscritte 1293, con un aumento di 356 iscritte rispetto l'anno precedente; Fascio Giovanile, iscritti 393, con un aumento di 105 iscritti rispetto all'anno precedente; Giovani Fasciste iscritte 303, con un aumento di 98 iscritte rispetto all'anno precedente; Dopolavoro, iscritti 485.

Con un totale di 5397 organizzati, che rispetto alla stessa data dell'anno precedente presenta un aumento di 1044 unità.

Queste cifre testimoniano l'estensione dell'opera svolta, ma non sarebbero un elemento decisivo di valutazione se fossero cifre soltanto. Ad ogni unità corrisponde un cuore, corrisponde un'unica fede, corrisponde nell'insieme un'unica massa quadrata pronta ad obbedire ad un solo comando: quello del Capo.

Col complesso delle sue gerarchie il Gruppo è arrivato ovunque, in tutti i rami della vita rionale, da quella politica a quella economica, da quella culturale a quella sportiva.

Il controllo dei prezzi

Nella vita economica un particolare accenno deve essere indirizzato al Comitato di controllo prezzi che, costituito il giorno stesso della vostra disposizione, ha incominciato immediatamente a funzionare. In omaggio alle vostre direttive i camerati di questo Comitato hanno effettuato sino a tutto oggi 526 sopraluoghi in tutte le rivendite, locali pubblici ed esercizi del rione, prelevando 183 campioni. Gli abusi vennero così evitati prima del loro nascere.

Questo lavoro è stato seguito con la massima simpatia specialmente da quella parte meno abbiente della popolazione che anche in questa occasione ha visto una volta di più quanto il Regime abbia a cuore soprattutto il popolo che maggiormente risente delle oscillazioni del mercato.

Il Gruppo è sempre intervenuto dove c'era un legittimo interesse, sia privato che pubblico, da curare. Questo, camerata Federale, è un sintomo che il Gruppo ha operato in profondità ed in estensione. Nulla può non interessare il Gruppo di ciò che avviene nel rione. Esso è presente ovunque, sia di propria iniziativa, sia da altri sollecitato. I risultati sono evidenti. Fascisti e cittadini ricorrono al Gruppo perchè sanno che la loro giusta causa sarà da esso difesa e che per essa svolgerà la dovuta azione.

Dall'edilizia all'igiene, dalla quiete alla circolazione stradale, nessun problema è rimasto fuori dell'interessamento del Gruppo, in omaggio ad un giusto e regolare svolgimento della vita cittadina.

Nel campo politico non è necessario che mi dilunghi troppo sull'azione svolta dal «Morara». L'adunata di oggi ne è un chiaro esempio. I risultati sono concreti. Basta una parola del Federale perchè tutte le Camicie Nere e la popolazione accorrano a esprimere al Regime il suo animo in ogni evenienza e particolarmente in quelle dove si tratti di esaltare le doti morali e spirituali della Nazione e del popolo italiano.

Tutte le attività svolte dal «Morara» hanno trovato nel Fascio Femminile un collaboratore esemplare, instancabile, appassionato. Inquadrato nelle sue gerarchie al pari del Gruppo maschile, annovera nelle sue file un numero di camerate che va di ora in ora aumentando. L'opera che esso spiega in tutti i settori che il Regime gli ha assegnato, può dirsi, ed io sono orgoglioso di dirlo, veramente all'altezza dei fini da raggiungere. La fiduciaria e le sue collaboratrici meritano il vostro incondizionato elogio. Il mio l'ho espresso in tutte le altre occasioni.

Le organizzazioni dipendenti

L'organizzazione che sta particolarmente a cuore del Gruppo è quella dei Giovani Fascisti. Il Fascio Giovanile, anch'esso inquadrato politicamente, oltre che militarmente, nei settori e nuclei, ha svolto nell'anno decorso quell'attività militare, sportiva e culturale che l'hanno portato molto sovente ai primi posti nelle varie competizioni cui prese parte. Esso ha il privilegio di avere tesserato il 90 per cento degli iscritti per l'anno in corso. Tutti indistintamente i giovani, abitanti nel rione, appartengono a questa organizzazione. Risultato cui si è giunti dopo una intensa propaganda, ma soprattutto il risultato è stato frutto della convinzione. Il giovane che, entrando nelle file delle Organizzazioni giovanili del Partito forgerà il corpo e lo spirito secondo lo stile dell'Italiano nuovo, è conscio che va a far parte delle falangi del domani capaci di credere, combattere e vincere agli ordini del Duce. Al comandante, agli ufficiali, ai graduati il più vivo elogio.

Con pari cura è stata seguita la attività svolta dalle Giovani Fasciste. L'addestramento sportivo, culturale e spirituale ha costituito il loro lavoro giornaliero. I posti di onore conquistati nelle varie manifestazioni sono un indice sicuro di affiatamento, attaccamento e passione di chi le educa e le inquadra. Madri Italiane del domani temprano lo spirito secondo le virtù fondamentali della donna italiana e fascista. Il numero delle iscritte va sempre aumentando, e, quando tra breve le adesioni saranno terminate, significherà che le Giovani Fasciste del «Morara» avranno inquadrato le camerate del rione nella loro assoluta totalità.

Per questa multiforme attività svolta con fede, costanza e passione, vada il meritato elogio alla Segretaria ed alle sue collaboratrici.

Strumento efficace di penetrazione, di avvicinamento e di elevazione spirituale è stato il Dopolavoro del Gruppo. Coi suoi 500 iscritti ha avuto la possibilità di prendere parte attiva a tutte le manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale. Il Dopolavoro del Gruppo ha accolto nei suoi ambienti tutti i camerati che dopo la quotidiana fatica hanno cercato in esso un'ora serena di svago e di diletto. Conferenze, concerti, feste, viaggi, gite hanno costituito l'insieme di quella multiforme attività che ha richiamato al Dopolavoro «Morara» un vasto numero di simpatizzanti di tutti i ceti: dall'operaio all'impiegato al dirigente. Così abbiamo voluto obbedire a quel canone fondamentale del Regime che fa dell'avvicinamento delle classi sociali un principio basilare dello Stato Fascista.

Avvicinamento che, se spiritualmente significa unità d'intenti e raccorciamento di distanze, materialmente ha il valore dell'offerta di chi può dare a chi può solo ricevere. In questo senso, camerata Federale, siamo andati, seguendo le direttive del Partito, apertamente, fraternamente verso il popolo.

Dove c'era un focolare vuoto, un bimbo piangente, una sofferenza da alleviare, sempre è intervenuto il Partito a mezzo del Gruppo.

Ecco in sintesi eloquente i dati finanziari relativi all'assistenza: Pacchi viveri e razioni calde n. 19.041; indumenti vari n. 1.492 per un valore di lire 96.688.40. A questo importo debbono essere aggiunte lire 11.805 che il Gruppo ha erogato in sussidi straordinari. Totale lire 108.492.40. Persone assistite 2.364.

Attività assistenziali

In occasione della Befana Fascista vennero distribuite 150 paia di scarpe ed altrettanti pacchi contenenti vestiario, dolci, giuocatoli. Grande è stata la riconoscenza del popolo verso il Partito. La nostra soddisfazione migliore ricorda il sorriso che abbiamo visto fiorire sul volto dei bambini beneficati, la serenità che ha battuto alle porte delle famiglie assistite.

Il 95 per cento delle domande di assistenza sono state accolte. In questa selezione ci siamo attenuti ad un criterio di chiara giustizia, poichè nulla offende il popolo più dell'ingiustizia. Ma soprattutto, facendo tesoro dell'esempio del Duce e vostro, abbiamo fatto prevalere su ogni sentimento quello del cuore.

Ancora una cifra, quella dei bimbi inviati alle colonie: 326. Bimbi d'Italia che si chiamano tutti Balilla e che rappresentano la nuova generazione del sangue italico, romano che il Fascismo difende con tutte le forze per la purezza e la integrità della razza.

Così il Regime ha la piena certezza di assicurare all'Italia di domani la più forte garanzia di potenza. L'eredità che il Fascismo prepara alle nuove generazioni non sta nei sotterranei delle banche, ma bensì nella sanità fisica e nella coscienza morale della gioventù italiana.

Quella gioventù italica che in questo momento, in terra spagnola, elargisce le sue forze, il suo sangue e le sue vite per la difesa della civiltà latina raccolta in 30 secoli di gloria, in 30 secoli di vittorie.

A questi camerati che stanno opponendo vittoriosamente il luminoso raggio di Roma alla tenebrosa barbarie distruttrice di Mosca, vada il nostro appassionato, cameratesco saluto.

Camerata Federale, quanto vi ho detto è l'esposizione dell'attività materiale e morale svolta nell'anno decorso. Consultori, capi settori, capi nucleo e capi fabbricato hanno donato il loro fervente entusiasmo al Gruppo, senza limiti di tempo e senza soste, collaborando con umiltà e fedeltà per un comune ideale: quello della Rivoluzione Fascista. Essi meritano il vostro elogio.

Nella nostra opera abbiamo cercato d'interpretare con la migliore energia i comandamenti del Capo e le direttive vostre. Accomunati da una stessa fede, una sola è stata ed è la nostra aspirazione: quella di far sempre di più, sempre meglio, sempre di superarci.

Camerata Federale, il «Morara Sassi» è in linea ed attende i vostri ordini.

Le parole del Fiduciario, che la folla ha sovente interrotto con approvazioni e applausi, sono state coronate da una prolungata acclamazione che s'intensifica quando il comm. Grazioli si appresta a parlare.

La parola del Federale

Il Federale esordisce rivolgendo un deferente omaggio alla memoria di Luigi Morara Ssassi, al cui glorioso nome s'intitola il Gruppo Rionale adunato, e associa nello stesso devoto sentimento di gratitudine tutti i Caduti della Rivoluzione e quelli che con l'olocausto della loro vita spianarono la strada alla marcia imperiale della Nazione, ai reduci dalla stessa impresa e alle Camicie Nere.

Compiuta questa professione di riconoscenza a nome del Fascismo triestino, il Federale illustra il significato intimo del rapporto e afferma ch'esso non ha tanto lo scopo di una rassegna delle forze, poichè l'imponenza dell'adunata è già un'infallibile prova che il Fascismo è inteso in profondità e nella piena totalità dai cittadini del rione, quanto lo scopo di riunire gerarchi e gregari, fascisti e giovani, uomini e donne del rione per esplodere insieme nell'invocazione al Capo e per esprimere a Colui che ci ha dato una dignità nazionale e un Impero il nostro amore e la nostra indefettibile devozione.

Il popolo, trascinato dalla impetuosa parola del Federale, scatta in una travolgente manifestazione di entusiasmo. L'invocazione «Duce! Duce!» è scandita in coro. Si grida da ogni parte: «Vogliamo il Duce a Trieste!»

Verso il popolo

Continuando, Emilio Grazioli rileva e sottolinea il carattere popolare dei rapporti e dice che essi si svolgono nelle piazze, al cospetto di tutti i cittadini, perchè è non solamente consentito, ma anzi desiderato, che tutti sappiano come il Fascismo opera e perchè dalla voce delle cifre apprendano che il Partito va verso il popolo con la schiacciante evidenza dei fatti. Il popolo nulla ignora del Fascismo, perchè esso è movimento di popolo e perchè il Capo che lo guida è uscito dal popolo e del popolo conosce i bisogni come le aspirazioni. E' un diritto del cittadino conoscere in profondità la vita del Partito, come è diritto, e più che diritto dovere, del Partito, arrivare fin nelle vie capillari della attività collettiva e individuale del cittadino.

L'elogio alle gerarchie

Il Federale prosegue rivolgendo un elogio al dott. Baldi e ai suoi collaboratori per l'intensa, intelligente e appassionata opera prestata in favore del maggior sviluppo del Gruppo, ed esprime la certezza che l'azione intrapresa sarà intesa come uno sprone e un pegno per l'avvenire. (Sì! Sì! prorompe la folla). *In particolare il Federale si rivolge alle donne triestine, cui è commesso il compito delicatissimo e importantissimo di educare i figli alla religione della Patria e del Fascismo, per creare italiani degni dei nuovi destini.*

Il Federale pronuncia le ultime parole del suo elevato e vibrante discorso esprimendo la certezza che l'adunata, nella sua imponenza e nel suo travolgente entusiasmo, sia l'espressione palpitante e concreta della fede fascista del rione, che, stretto intorno ai gagliardetti del Partito, è pronto in ogni momento a seguire qualunque ordine del Capo.

Il corteo

Le ultime frasi suscitano una manifestazione travolgente e il grido che risponde al saluto al Fondatore dell'Impero ha le risonanze del tuono. Mentre i gagliardetti vengono sollevati e le bande intonano «Giovinezza», la folla esplode in una impetuosa invocazione al Capo che dura anche quando il Federale, abbandonato il palco, scende tra la folla e fraternizza con i fascisti.

Si forma un corteo al seguito del Federale, con i gagliardetti dei Gruppi Rionali in testa, che attraversa le vie della zona e scende per via Mazzini, passando davanti alla sede del Gruppo «Morara Sassi» e proseguendo poi fino alla Casa del Fascio, ove si scioglie al canto di «Giovinezza», mentre il Federale lancia il saluto al Duce e al Segretario del Partito.

Prima del rapporto, nella sede del Gruppo, sono stati distribuiti alle famiglie del rione numerose e bisognose 50 pacchi vestiario. Il gesto starebbe a dimostrare, se non fosse già stato dimostrato ad usura, che non si trascura alcuna occasione per seguire la massima mussoliniana di andare verso il popolo.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Tutte le Fasciste e Giovani Fasciste *del Gruppo sono comandate al Rapporto che il Federale terrà venerdì 9 luglio in Piazza Verdi. Saranno inaugurati i gagliardetti del Fascio Femminile e della sezione Giovani Fasciste. Adunata: Fasciste, davanti alla R. Capitaneria di Porto alle ore 20 precise; Giovani Fasciste davanti alla Stazione Marittima alle ore 20 precise. S'interviene in divisa, o, in mancanza, in borghese.*

Giovani Fascisti. *Tutti i Giovani Fascisti della classe 1919 in forza al Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» sono comandati a presentarsi in sede oggi giovedì, alle ore 19.30 per ritiro della divisa.*

F. G. C. «ANGELO CRENA»

Fascio Femminile. *Le camerate collaboratrici sono invitate ad una seduta che si terrà domani giovedì alle ore 19 in sede. Si prega di non mancare.*

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. *Oggi avrà luogo, alle 19.30, la lezione del dott. Spiegel.*

Sezione medica. *Il Segretario del «Guf» ha nominato il dott. Eugenio Cosciani reduce dell'A. O. fiduciario della sezione medici del «Guf» in sostituzione del camerata dott. Arrigo Carabel. Al camerata uscente per limiti d'età è stato tributato dal segretario del «Guf» un vivissimo elogio per la proficua attività svolta durante il periodo in carica.*

Riunione fiduciari sportivi. *Ieri sera il segretario del «Guf» ha tenuto la riunione dei fiduciari delle varie sezioni sportive. E' stata presa in dettagliato esame la situazione delle varie sezioni, con particolare riguardo alle varie possibilità di allenamento degli atleti del «Guf» durante l'estate. In modo speciale nuoto pallanuoto e atletica. In fine è stato concretato il programma per le settimane alpinistiche e il campo al Rif. Padova in relazione alla disputa del Rostro d'oro.*

Riapertura Bar. *Sabato 10 corr. verrà riaperto il Bar chiuso durante il periodo d'esami.*

A. F. FERROVIERI

I fiduciari di categoria ed i capigruppo *sono convocati in sede (Piazza Vittorio Veneto 3) per giovedì 8 alle ore 21.*

A. F. SCUOLA

Grande gita sulle Dolomiti. *Sono aperte le iscrizioni per la grande gita estiva in montagna e ai laghi, che verrà effettuata nella prima settimana di agosto con torpedoni di gran turismo.*

FASCIO FEMMINILE

Riunione. *Le collaboratrici della fiduciaria provinciale, le ispettrici di zona, le segretarie dei Gruppi Rionali sono invitate ad intervenire ad una riunione che avrà luogo al Fascio Femminile venerdì alle 17.30, per salutare le segretarie delle Massaie rurali di Pola, Fiume, Zara e Gorizia, in turno di servizio a Trieste.*

OPERA BALILLA

Campeggio Balilla Moschettieri. *Tutti i Balilla Moschettieri e capisquadra iscritti al campeggio di Divaccia dovranno presentarsi oggi giovedì alla visita medica nei posti indicati: 642.a Legione alle ore 17 alla Palestra del R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca». 714.a Legione alle ore 18 alla padestra Cobolli.*

Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. *Col 15 del corrente mese si apriranno alla Casa della Giovane Italiana i corsi di lingue: (italiano, greco, latino, tedesco e francese), matematica, computisteria, scienze, storia, geografia, ginnastica, disegno, teoria musicale, dattilografia, stenografia. Questi corsi dureranno fino il 15 settembre. Le lezioni si terranno la mattina tra le otto e le undici. Si possono ammettere ancora allieve alle lezioni di pianoforte, violino e pittura. Sono disponibili ancora alcuni turni al giorno di pallacorda. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, via Gessi 10 telefono 43-44 dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 20.*

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto segretari Fasci Zona del Carso

Alle ore 11 di oggi, presso la sede del Fascio di Postumia, l'ispettore di zona terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento di Bucuie, Cossana, Cruscevie, Postumia, Prevallo, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Senosecchia, Studeno, Villa Slavina e Villa Caccia.

Alle ore 18, presso la sede del Fascio di Sesana, l'ispettore di zona terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento di Alber, Aurisina, Basovizza, Cattinara, Cave Auremiane, Corgnale, Divaccia, Duttogliano, Gropada, Monrupino, Prosecco, S. Croce di Trieste, S. Giacomo in Colle, Sgonico, Tomadio, Trebiciano e Villa Opicina.

Pro Colonia fluviale

Il fascista Augusto Decleva ha offerto la somma di lire 100 pro Colonia fluviale di Cave Auremiane. Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato.

Ispezioni del Federale alle Colonie diurne del Carso

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato le Colonie diurne di Sesana, Tomadio, Duttogliano, Treviciano e Corgnale. Dopo aver minutamente visitato i locali e controllato l'attività svolta, il Federale ha rivolto brevi parole ai bimbi esaltando la grande opera di assistenza, che per volere del Duce, il Fascismo svolge a favore dei bimbi.

Le parole del Federale hanno suscitato fervide acclamazioni al Duce da parte dei coloniali.

Il Federale tra i Moschettieri del Campeggio di Divaccia

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha visitato a Divaccia il campeggio dei duecento Balilla Moschettieri dell'Opera Balilla di Trieste.

Ricevuto dal comandante e con i prescritti onori, il Federale ha minutamente visitato il campo, interessandosi in merito al funzionamento dei vari servizi e dell'attività addestrativa svolta dai Balilla Moschettieri. Ha quindi presenziato alla cerimonia dell'ammaina bandiera ed in seguito alla distribuzione del rancio.

Prima di lasciare il campo ha rivolto ai giovanetti il suo cordiale ed affettuoso saluto, incitandoli ad operare sempre con fede e con passione per rendersi sempre più degni dell'affetto del Duce.

Il Federale ha quindi cantato assieme alle giovanissime Camicie Nere gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Infine ha espresso al camerata prof. Tonelli ed agli ufficiali il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati, quindi, fatto segno a una fervida manifestazione al Duce, il Federale ha lasciato il campo.

Brevetti di nuoto per Avanguardisti

Domenica 11 luglio dalle ore 8 alle 10 avranno luogo allo Stabilimento di bagni «Ausonia» i brevetti di nuoto per Avanguardisti. Possono partecipare nella loro categoria e specialità gli Avanguardisti del capoluogo e provincia regolarmente tesserati per l'anno XV. Ogni concorrente può prender parte anche a più specialità della sua categoria.

I brevetti di nuoto hanno anche lo scopo di selezionare i migliori elementi che prenderanno parte ai Campionati provinciali di nuoto dell'Opera Balilla che avranno luogo domenica 18 luglio. A tutti gli Avanguardisti che avranno superato la prova nel tempo massimo stabilito sarà rilasciato il brevetto di nuoto, rilasciato dalla Presidenza centrale.

Le iscrizioni si ricevono al Comitato provinciale in via D'Annunzio n. 1 fino a sabato alle ore 18. Tutti i concorrenti si riuniranno sabato alle ore 19 nella palestra Cobolli per ritirare l'orario delle gare.

I licenziati dalle Scuole annesse al R. Istituto tecnico industriale

Nella sessione estiva del corrente anno hanno superato gli esami di licenza dalla R. Scuola tecnica a indirizzo industriale (annessa al R. Istituto «A. Volta») i seguenti allievi: dalla specializzazione pittori: Demarchi Edina, Furian Silvana; dalla specializzazione meccanici: Grani Pasquale, Lonza Germinal; dalla specializzazione edili: Giunchi Libero, Levi Livio, Paoletti Mario, Svara Aldo.

Superarono gli esami di licenza dalla R. Scuola professionale femminile, pure annessa al suddetto Istituto, le allieve seguenti: Bardi Carla, Breschiari Francesca, Carli Albertina, Ceriani Livia, Clari Nives, Francesconi Silvia, Franco Silvia, Giusti Laura, Gorenz Vanda, Mahorcich Ada, Miani Alide, Molinari Rosetta, Pisani Elda, Zorzin Licia.

Il Dopolavoro «Lucchini» nella Selva di Tarnova. Domenica la sezione escursionisti si recherà nella Selva di Tarnova con salite facoltative ai monti Cucell, Gran Ciglione e Madrosovec. La partenza seguirà dalla sede alle 6. Le iscrizioni vanno dirette in sede e al bar Alzetta. In sede è esposto il nuovo programma del V giro delle Dolomiti che verrà effettuato nel mese di agosto.

Rapporto del G. R. F. "Razza,,
Domani in Piazza Verdi

Alle ore 21 di domani, venerdì, in Piazza Verdi, il Segretario federale terrà l'annunciato rapporto al G. R. F. «Luigi Razza».

Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, il Comandante in II dei FF. GG. C., la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'Ispettore di Zona, l'Ispettore dell'O.N.D., i Fiduciari provinciali delle associazioni fasciste e tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime residenti nella zona del Gruppo stesso.

A Grado
La villeggiatura dopolavoristica

Anche quest'anno molto favore ha incontrato fra tutti i dopolavoristi del Regno l'organizzazione di una villeggiatura marina dopolavoristica a Grado. Numerose, infatti, sono state le prenotazioni e le adesioni pervenute all'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste, promotore di tale iniziativa.

Come comunicato, la retta settimanale di lire 140, che viene ridotta per i bambini sotto i sei anni è comprensiva della I e II colazione, del pranzo, il pernottamento in comode stanze, l'accesso alla spiaggia, il posto nella tenda riservata ad un massimo di 4 persone, la tassa di soggiorno e la percentualel di servizio.

Naturalmente i posti per tale villegigatura sono in numero limitato ed è pertanto consigliabile che gli interessati facciano pervenire le loro adesioni all'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32) tempestivamente.

ESTATE TRIESTINA

Il concerto sinfonico vocale di domani sera al Castello

Continua in tutte le Biglietterie la vendita di posti per il primo grande concerto vocale e strumentale di domani, venerdì, che sarà eseguito sotto la direzione del maestro Antonino Votto e con la cooperazione di Magda Olivero, Aldo Sinnone e del baritono Valentino.

Ecco il vario, attraente, bellissimo programma del concerto:

Parte prima. 1) A. Dvorak: «Carnevale» ouverture (orchestra).

2) Gounod: «Faust». «Salve dimora» (tenore Aldo Sinnone).

3) Verdi: «Traviata». Aria del I atto (soprano Magda Olivero).

4) Verdi: «Rigoletto». Monologo (baritono Francesco Valentino).

5) Verdi: «Traviata». Duetto atto II (soprano Magda Olivero e baritono Francesco Valentino).

Parte seconda: 1) Brahms: «Danze ungheresi» N. 5 e N. 6 (orchestra).

2) Verdi: «Un ballo in maschera». «Eri tu...» (baritono F. Valentino).

3) Charpentier: «Luisa». Aria del III atto (soprano M. Olivero).

4) Massenet: «Werther». Versi d'Ossian» (tenore A. Sinnone).

5) Puccini: «Bohème». Duetto atto I (soprano M. Olivero e tenore A. Sinnone).

6) Wagner: «Tannhäuser». Ouverture (orchestra).

Programma eclettico e avvincente, tale da soddisfare le esigenze d'un grande pubblico come quello che domani affollerà il Cortile delle Milizie e gli spalti circostanti. L'eccellenza dei cantanti e la fama illustre del maestro Antonino Votto, concertatore e direttore della magnifica serata musicale, assicurano al concerto il più alto successo artistico.

Avvertiamo che i posti a pagamento, dal n. 1 al n. 2000 sono fissati a lire 5; gli altri posti sono liberi. Si accede al Castello con i biglietti normali (blocchetti).

Il concerto comincerà ad ore 21.

«Paraninfo» con Musco in Castello

Stasera Angelo Musco ritorna in Castello... in un film d'irresistibile comicità: «Paraninfo». Precederà un giornale «Luce».

La Mostra d'arte e la Crociera

La Mostra d'arte dell'800 triestino nelle sale del Castello (trecento opere d'arte di 166 artisti triestini e d'altre terre) appartenenti al secolo scorso), è visibile dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23.

Ricordiamo che domenica prossima si farà, auspice il Comitato dell'Estate Triestina, la prima crociera con un transatlantico, la «Neptunia» della Società «Italia». La grande e lussuosa motonave salperà ad ore 8 da Trieste e navigherà lungo la costa istriana fino alle incantevoli isole Brioni, dove sosterà. I crocieristi saranno di ritorno a Trieste alle 22.

I biglietti, a lire 50, si possono acquistare alle varie Biglietterie e Uffici viaggi della città. Classe unica; nel prezzo è compresa la colazione (antipasto assortito, un farinaceo, un piatto di carne con due contorni, un dolce, frutta assortita, caffè, un quarto di vino da tavola).

Una festa del fuoco in mare

Per domenica 25, il Comitato dell'Estate Triestina prepara una fantastica festa del fuoco in mare.

Ogni sera dalle 21 in poi al Castello, concerto e danze. Nelle stesse ore sul Torrione rotondo, concerto orchestrale e convegni familiari nella Bottega del vino.

Mostra di lavori femminili al R. Istituto «A. Volta»

In un'atmosfera di artistica signorilità, alla presenza di molte elette signore, si è il giorno 5 corrente inaugurata l'esposizione dei lavori della R. Scuola professionale femminile, annessa al R. Istituto tecnico industriale «A. Volta».

Facevano gli onori di casa il gr. uff. avv. Oberti di Valnera, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, il preside ing. Barra Caracciolo di Basciano e la sua gentile signora, il fiduciario della scuola prof. Grego-Mayer e le maestre di laboratorio sig.ne De Stefani, Bronzine Scrosoppi-Saravallo.

Fra i presenti notiamo la signora Eulambio, presidente delle Donne artiste e laureate, il prof. Trost, la signora Torelli, fiduciaria delle Giovani Italiane in rappresentanza del presidente dell'O. B. e numerose altre.

L'eccellente risultato artistico-tecnico dei lavori esposti e la bontà del metodo didattico sono dimostrati dal progressivo sviluppo dei disegni raccolti dall'insegnante della materia prof. Flori-Finazzer, in quattro grandi album, che dai primi saggi, attraverso la copia dal vero, la stilizzazione e composizione, riescono alla originale creazione di disegni, bozzetti, di merletti, ricami e costumi ecc. che quindi nei relativi laboratori vengono artisticamente interpretati e tradotti nei lavori che ora si vedono esposti con squisito gusto decorativo, in vari gruppi, sul luminoso candore delle pareti o traspaiono sui piani di cristallo o sui tavoli rivestiti, ove con indovinata disposizione sono posti in evidenza la loro delicata preziosità o la pura linea stilistico-decorativa, gli ori e le policromie dei ricami, dei costumi e quelli delle piante e dei fiori che allietano l'esposizione.

Nella mostra figurano pure lavori che furono già premiati in concorsi nazionali: come quelli indetti dalla C.C.C. di Milano, ove fra le numerose scuole professionali partecipanti, la Scuola di Trieste si meritò l'anno scorso: un primo premio e un diploma di benemerenza; e quest'anno il 50 per cento dei premi in denaro ed una delle medaglie d'argento — offerte da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale — accompagnata dalla più lusinghiera motivazione.

Dopo aver passati in rassegna ed elogiati i singoli lavori, le signore vollero esprimere tutta la loro soddisfazione felicitandosi col preside e gli insegnanti della Scuola per la bella riuscita della mostra.

STATO CIVILE DI TRIESTE 7 luglio 1937-XV	
Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	20

Una maschera per naufragio inventata da un triestino

Il concittadino Mario Cenda ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni il brevetto, rilasciato in data 20 ottobre 1933 col numero 312075 ed ora reso noto, per una sua maschera di salvataggio in caso di naufragio. La maschera è costruita parte in duralluminio e parte in gomma e mica; è dotata di una valvola che permette al naufrago la respirazione naturale e funziona in modo semplice e del tutto automaticamente. E' priva di cinghie e s'infila contemporaneamente al salvagente, con grande rapidità.

La maschera, secondo il suo ideatore, offre l'assoluta possibilità di salvezza anche nelle contingenze più pericolose.

Manifestazioni all'aperto al Dopolavoro «Crda». Sabato 10, ai campi sportivi del Dopolavoro «Crda» (vicolo dell'Officina) a S. Andrea, avrà inizio dalle 21 in poi la prima manifestazione all'aperto con un trattenimento danzante. Per l'occasione le ampie terrazze del simpatico ritrovo saranno sfarzosamente illuminate, mentre una scelta orchestrina accoglierà festosamente gli affezionati frequentatori del simpatico sodalizio. Durante la festa, che si prevede animatissima, funzionerà il servizio di bar e gelateria.

Acqua luce gas tranvie

L'andamento dei servizi nell'ultimo biennio

In questi giorni l'Azienda comunale dei servizi elettricità, acqua e tranvie, «Acegat», ha dato alle stampe la «Relazione e il Bilancio per l'Esercizio 1936 anno XIV», ormai chiuso. Si tratta di un documento interessante sia per la sua chiarezza espositiva sia perchè riflette i principali servizi cittadini di utilità generale.

Come è noto la Commissione amministratrice nominata qualche mese fa, si compone del cons. ing. Domenico Pacchiarini, presidente, e dei commissari comm. Nicolò Pollucci, avv. Luciano Illesi, ing. Giusto Muratti, ing. Massimo Montegga e cav. prof. ing. Giuseppe Muzi.

Notevoli migliorie

La relazione, come d'uso, è indirizzata al Podestà. In essa sono esposti considerazioni e dati che hanno un particolare rilievo per il fatto che si riferiscono al secondo anno di gestione dei servizi riuniti, per cui — come giustamente osserva il relatore — «un raffronto in linea assoluta con i dati finali registrati per il 1935 non potrebbe dare un'idea precisa dell'andamento della gestione svoltasi nel 1936», poichè tale raffronto presupporrebbe quella costanza nelle condizioni economiche particolari e generali, che è venuta completamente a mancare.

Il bilancio consuntivo 1936 chiude con un utile di lire 432.448, inferiore di lire 1.528.956 al previsto. Tale differenza è in gran parte giustificata, primo: dall'avvenuto aumento dei salari e stipendi con decorrenza dal 15 agosto per cui l'Azienda ha dovuto sostenere un maggiore onere di lire 1.250.000; secondo: dalla istituzione di una imposta governativa sui consumi dell'energia elettrica per forza motrice; terzo: dall'aumento progressivo dei prezzi dei materiali.

Ove si considerino partitamente le entrate, appare che la diminuzione più notevole sia da attribuirsi al servizio elettricità, stante le condizioni particolari create dalle famigerate sanzioni. Tale differenza in meno assomma a ben lire 747.775. In complesso, tenuto cioè conto di tutti i fattori deprimenti gl'introiti, s'ebbe una perdita di lire 2.250.000.

Di fronte a questo, però, stanno le migliorie apportate ai vari servizi in misura tangibile, onde soddisfare le sempre maggiori esigenze della città e contribuire degnamente al suo completo rinnovamento.

Il servizio elettrico

Servizio elettrico. Le rendite furono di lire 17.114.109; le spese lire 17.291.109, con una perdita di lire 177.000, dovuta — come si è già accennato — ai minorati incassi per vendita di energia e alle maggiori spese per miglioramenti vari.

Le minori vendite sono da attribuirsi alla limitazione dei consumi stante la contrazione degli orari di ufficio, dei negozi e via di seguito, provocata dalle sanzioni. Comunque, dal principio del 1937 si è delineata la tendenza all'aumento nei consumi, per cui è a sperare che in quest'anno si abbia a registrare un sensibile maggiore introito rispetto allo scorso anno.

L'energia elettrica venduta nel 1936 fu di Kwo 38.175.478. Nel 1935 erastato pari a Kwo 38.668.088. Merita a ogni modo di considerare il miglioramento delle condizioni di esercizio e la ricerca sistematica, con conseguente repressione, delle frodi di energia elettrica. Infatti, nel 1936 vennero accertati 126 casi di sottrazione abusiva, contro i cui autori furono presi severi provvedimenti in sede penale.

Confortante è il fatto che, mentre la diminuzione delle vendite si è verificata in tutte le categorie dei consumi, quella relativa alle applicazioni elettrodomestiche sia in continuo sviluppo.

Altro aumento si riferisce alle vendite di energia per il servizio tranviario e le tranvie per Opicina. Ancora un dato interessante si riferisce alle 111 nuove lampade installate per la pubblica illuminazione, per cui le lampade pubbliche elettriche, alla fine dell'anno scorso, assommavano a 5225, di cui 4029 collegate in serie. Circa gli utenti va notata la costruzione di una rete aerea nella zona di via Scoglietto che ha permesso l'allacciamento con 80 case popolari.

L'Azienda, infine, si ripromette di conseguire un sensibile beneficio dalla trasformazione nel campo delle distribuzioni di energia, con l'unificazione della tensione, la quale attualmente è diversa a seconda delle zone cittadine.

Durante l'anno in osservazione vennero posti in opera 15.906 metri di cavi primari, e 4132 di secondari; le linee aeree in rame nudo aumentarono di 14.788 metri, per cui lo sviluppo totale della rete aerea misura 183.878 metri.

Le opere per nuovi impianti importarono la spesa di lire 1.285.549; ma nel contempo 3.751.509 lire passarono al fondo per rinnovazione e ricostituzione del capitale d'impianto.

La fornitura del gas

Servizio del gas. Introiti lire 12.484.716; spese lire 10.385.988 superante di 322.525 lire quello del 1935 e per lire 187.636 le previsioni.

Il gas venduto fu mc. 19.756.868, cifra superiore a quella dell'anno precedente e quindi maggiori introiti [illegible] per la variazione delle tariffe. [illegible] per la vendita di apparecchi, negozio anch'esso gestito dall'Azienda.

Nel suo complesso, come si vede, e da quanto risulta all'evidenza dalla lucida relazione, il servizio gas per le sue risultanze sia nei riguardi tecnici sia in quelli economici e incoraggiante specie per i vantaggi ottenuti nel campo delle spese industriali, le quali sono valse a controbilanciare i maggiori carichi derivanti dall'aumento dei salari e dal rincaro dei materiali.

Sono da segnalare due ampiamenti della rete alla periferia della città — Guardiella Timignano — 584 diramazioni, e complessivamente 10.037 metri di nuove condutture e 2334 contatori per cui, alla fine dell'anno questi erano 39.518.

L'acqua

Servizio dell'acqua. Introiti lire 10.962.938; spese lire 11.286.893, con una perdita di lire 662.350 dovuta particolarmente ai maggiori carichi dell'anno precedente; agli aumenti salariali, al maggior costo dei materiali, all'imposta sui consumi di energia elettrica impiegata per il sollevamento dell'acqua nonchè alle nuove opere e alla contrazione nei consumi.

L'acqua venduta fu di mc. 12.230.777 con 212.423 mc. in meno del 1935, dovuto in gran parte ai minori prelievi del Comune, delle Ferrovie, Enti statali e locali, mentre si mantennero costanti i consumi domestici a tariffa piena.

Degna di nota la migliorata efficienza della rete di distribuzione che concesse una minore dispersione nei confronti dell'anno prima. Si aggiungano i nuovi impianti, l'ampliamento del serbatoio di carica della zona di Guardiella portato dalla capacità di 200 a 400 metri cubi; la costruzione di nuovi serbatoi e stazioni di sollevamento, costruzioni tutte condotte con ritmo accelerato onde porre l'Azienda in condizione di provvedere prontamente agli eventuali nuovi allacciamenti. Tali lavori importarono la spesa di lire 918.533.

Le tranvie

Le rendite delle tranvie assommano a lire 15.078.218; le spese a lire 16.253.565 con una perdita di lire 1.175.347, anche questa dovuta — al pari di quanto è accaduto negli altri servizi — ai maggiori aggravi per gli aumenti salariali, aumenti i quali per essere le tranvie il servizio che conta il più numeroso personale raggiunsero — per l'anno 1936 — la cifra di mezzo milione. Tale perdita venne in parte alleviata dal migliorato andamento del servizio e, principalmente, dall'aumento degli introiti che rispetto alle previsioni segnò un totale di lire 565.118. Si noti che la concessione di circa 800 tessere — troppe — di libera circolazione comporta un minore incasso di mezzo milione annuo.

I passeggeri nel 1936 furono 1.185.892 in più del 1935. Il numero complessivo dei biglietti venduti è stato 30.605.187. Come si vede, esiste la tendenza a una seria ripresa nel traffici dei passeggeri stante la migliorata attività delle industrie, onde si rende necessario il raddoppio di qualche binario — linea 9 — raddoppio che verrà compiuto in quest'anno. Aumentato l'uso delle tessere di circolazione; migliorato il servizio filoviario; stazionario o quasi in fatto di rendimento il servizio con autobus.

Fra i nuovi impianti merita nota il prolungamento dei binari lungo la riva Ottaviano Augusto e il conseguente girone davanti ai bagni Ausonia-Savoia.

Durante l'anno a 12 vecchie vetture vennero applicate le porte a comando pneumatico; alle quali se ne aggiunferanno ale 12 alla fine dell'anno corrente, talchè si avranno 24 vetture trasformate.

Spese generali

I rinnovamenti di binari furono quelli di via Carducci, di corso Cavour e della riva Tre Novembre compreso il fascio di piazza Tommaseo, insieme alla rinnovazione dei sottofondi ecc.

Venne, infine, ultimato il progetto della linea filoviaria che da piazza Goldoni attraverso piazza dell'Impero, piazza Garibaldi e lungo il viale Sonnino, attesterà a piazza dei Caduti Fascisti, linea di grande importanza e che in parte sostituirà la linea 4, la quale appena entrata in funzione la filovia, verrà soppressa. La filovia in discorso sarà in atto nel trimo trimestre del 1938.

In complesso, nel 1936 il servizio ha provveduto a opere di nuovo impianto per lire 616.480.

La relazione quindi tratta delle spese generali dell'Azienda unificata, spese che nel 1935 assommarono a lire 9.324.164 contro 8 milioni 574.720 previste, differenza dovuta è agli aumenti di stipendio del personale adibito ai servizi amministrativi e al maggiore onere per contributo alla Cassa assegni familiari, e alle spese di restauro degli accessi e dei saloni d'aspetto degli uffici, ecc. Esamina poi partitamente le varie spese e i contributi; riferisce sui risultati pratici del Dopolavoro aziendale, chiudendo con l'espressione della ferma fede di potere potenziare i suoi servizi in misura degna del nuovo clima dell'Italia imperiale.

Il trasferimento del dott. Boglich-Perasti. Il cav. dott. Gioacchino Boglich-Perasti, consigliere alla nostra Prefettura, è stato trasferito con le stesse funzioni alla R. Prefettura di Treviso. Il dott. Boglich-Perasti era stato assegnato a Trieste nel 1921, provenendo dalla sua Dalmazia, dove alle dipendenze di quel Governatorato aveva avuto particolari e delicati incarichi. Fu per molti anni all'Opera Maternità e Infanzia, dove è ricordato ancora per la sua assidua, intelligente, appassionata attività, che gli meritò uno speciale encomio dal Ministero. Nominato nel 1935 consigliere di Prefettura, prestò servizio di Gabinetto a Trieste e nel gennaio di quest'anno fu mandato in missione a Treviso, per il soccorso ai terremotati. All'egregio funzionario, fervente patriota e fascista di nobile italianissima famiglia dalmata, che lascia tra amici ed estimatori il più grato ricordo, inviamo un saluto cordiale e un augurio per la nuova residenza.

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. S'invitano i soci, che si sono prenotati per la gita di domenica 11 luglio a voler versare la loro quota, ch'è di lire 25. La colazione si prenderà a Prevallo. La partenza avrà luogo dalla sede, via Polonio 4, alle ore 7, ritorno verso le 21.

Aiutare le Colonie del P. N. F. è un dovere per tutti i cittadini

Un po' di medicina

Capita spesso, specialmente nei periodi difficili, che il carattere diventi più irritabile e che il cattivo umore renda delicate le relazioni fra gli uomini. E' stato detto che «il mondo intero soffre per le cattive digestioni di qualcuno». Quantunque leggermente esagerata, questa frase contiene tuttavia una gran parte di verità.

La salute è alla base della gioia di vivere e reagisce inevitabilmente sul carattere delle persone. E' quindi necessario sorvegliare il nostro umore e quindi il nostro stomaco e il nostro sistema nervoso. I pasti ben ordinati e presi ad ore fisse, i cibi scelti in base alle qualità nutritive, procureranno una digestione facile. Lo zucchero, per esempio, deve essere considerato, in pari tempo, un medicamento ed alimento. Esso agisce come se neutralizzasse l'acidità del succo gastrico, ma in realtà, non la neutralizza affatto; esso accelera l'evacuazione gastrica. Inoltre lo zucchero ha il grande vantaggio di far tollerare dal tubo digestivo gli alimenti che, nelle condizioni usuali, non sarebbero tollerati. Il latte per i lattanti, il tuorlo d'uovo per i malati di fegato, i frutti per gli individui ammalati di enterite, debbono essere zuccherati onde divenire digeribili. Dal punto di vista muscolare si può dire che, se la carne produce muscoli, lo zucchero fornisce agli stessi la forza. Quindi lo zucchero sarà, per gli adolescenti, un fattore di robustezza e per gli adulti un mezzo per conservare tutta la loro forza muscolare.

Domenica a Brioni con la "Neptunia,,

Crociera incantevole in un'isola d'incanto

La crociera di domenica prossima a Brioni, con la motonave «Neptunia» è una delle più gaie e attraenti manifestazioni incluse nel programma dell'Estate Triestina.

La motonave, a bordo della quale si potrà trascorrere lietamente la giornata, in lussuosa cornice signorile e mondana, è una tra le più moderne e comode unità della Società «Italia». Chi è stato altre volte in crociera con la superba motonave, sa quali comodità e quali piacevoli passatempi offra la sua vita di bordo; chi non vi è stato ancora, si procuri per tempo un biglietto per domenica. [illegible] non si lasci sfuggire l'opportunità di visitare l'incantevole isola di Brioni.

Il prezzo di passaggio, andata e ritorno, è stato fissato in lire 50 ed in esso è compreso il signorile trattamento che verrà fatto ai crocieristi durante il tragitto. Le cucine di bordo della «Neptunia» sono troppo rinomate perchè occorra spendere anche un solo aggettivo a decantarle. Tutto sommato, la gita di domenica può considerarsi una tra le più attraenti manifestazioni dell'Estate Triestina.

La partenza della «Neptunia» avverrà domenica mattina alle 8. La «Neptunia» sarà a Brioni alle 11.30 e ripartirà di nuovo alle 18 per far ritorno a Trieste alle 22. [illegible]

Le prenotazioni si ricevono all'Ufficio viaggi della Società «Italia», alla Cit, alla Biglietteria di via Imbriani 11 e a tutti gli altri Uffici viaggi di Trieste.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le offerte dei fascisti e abitanti di Senosecchia per la Colonia di Grado. Pubblicheremo l'elenco nel Piccolo della Sera.

L'inaugurazione del IV campeggio estivo del C.R.D.A.

Domenica scorsa alla presenza di tutte le autorità militari, politiche e civili di Sappada, del Consiglio direttivo del Dopolavoro C.R.D.A., di un folto gruppo di dopolavoristi sappadini in costume popolaresco e fanfara, di tutti i campeggianti e numerosi gitanti del C.R.D.A. si è inaugurato il IV campeggio estivo di questo importante Dopolavoro.

Alle 15.30 il capo sezione escursionisti organizzatore del campeggio ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità intervenute, quindi ha rilevato il pieno successo conseguito dalla realizzazione della sezione escursionisti, che di anno in anno si è andata perfezionandosi, tanto che ora è in grado di offrire ai partecipanti ogni comodità indispensabile unitamente ad una perfetta organizzazione. [illegible] il vicepresidente del sodalizio ad inaugurare con il rito dell'alza bandiera il IV campeggio.

Dopo il saluto al Duce, fondatore dell'Impero è salito sull'alta antenna il tricolore, mentre echeggiavano per l'ampia vallata le note di «Giovinezza» eseguite dalla fanfara e dal coro di Sappada in unione a tutti i presenti.

Le autorità hanno quindi visitato tutti gl'impianti complimentandosi con gli organizzatori.

Dopo la cerimonia inaugurale il bravo complesso popolaresco sappadino eseguì applauditissimi cori montani e danze popolari.

La partenza dei numerosi gitanti intervenuti all'inaugurazione, ha dato luogo a rinnovate manifestazioni al Duce creatore di questa magnifica realizzazione per il popolo che è il Dopolavoro.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Federale di Trieste e all'Ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Dopolavoro Casalini sul Mangart. La Sezione escursionisti indice per domenica 11 una gita sul Monte Mangart. Programma: Partenza da Trieste, via Giosuè Carducci (Caffè Dante), alle 22 di sabato 10 corrente. Percorso: Trieste, Cividale, Caporetto, Plezzo, Predil, Raibl. Ritorno: Partenza dal Predil ore 18 di domenica 11 corrente. Il prezzo di passaggio per soci e simpatizzanti è fissato in lire 18.50 per persona. I biglietti sono in vendita da oggi dalle 20 alle 21.30 di ogni sera in sede sociale, in via S. Francesco 2. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato 10 corrente, alle 13.

Il nuovo Comitato per l'albo dei chimici

Con recente decreto ministeriale è stato costituito il nuovo Comitato per la tenuta dell'albo dei chimici della Venezia Giulia che risulta così costituito: Membri effettivi: [illegible] dott. Virgilio, Giampiccaro dott. Paolo, Mazzoni dott. Edil, Scodnik dott. Ugo, Treche dott. Augusto. Membri supplenti: Andreanelli dott. Alessandro, Reiter dott. Arnaldo.

In seguito alla nomina del prof. Domenico Costa a membro effettivo del superiore Commissione centrale per i chimici presso il Ministero di Grazia e Giustizia, la presidenza dell'organo professionale è stata affidata al dott. Augusto Treche.

Il Sindacato per il collocamento dei chimici

Recentemente, sotto la presidenza del segretario interprovinciale del Sindacato chimici, prof. Nicola Costa, si è riunito il Direttorio che fra i vari argomenti all'ordine del giorno ha esaminato la situazione dei chimici nella Venezia Giulia.

Con soddisfazione è stato rilevato che [illegible] tutti i chimici disponibili residenti nella Provincia.

S'invita pertanto i chimici laureati non ancora iscritti al Sindacato a presentarsi alla segreteria dello stesso [illegible] da parte di industrie [illegible].

Denuncie locali sfitti e Uffici affitti

L'Unione fascista degli Industriali informa gli interessati circa l'obbligatorietà della denuncia degli appartamenti e locali sfitti siti di Trieste e ciò a norma del Regolamento [illegible] giugno 1937-XV. A carico dei contravventori sono comminate [illegible]. Ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto presso il Sindacato proprietari di fabbricati, via S. Spiridione 7, dove sono a disposizione gli appositi moduli per la denuncia dello sfitto.

Per la consultazione delle disponibilità [illegible] dalle 18 alle 19. Il servizio è gratuito.

Esami di grado nella Marina mercantile. Il giorno 17 agosto p. v. avrà luogo, presso la Direzione marittima di Trieste, la sessione ordinaria degli esami di grado nella Marina mercantile. Il termine ultimo per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scade il giorno 31 luglio a. c.

ASTERISCHI

Quattro gocce

Ha incominciato a far caldo sul serio. Più che caldo, afa opprimente da far desiderare una buona rinfrescata dell'aria. La promessa c'è stata, da un paio di giorni: il cielo si intorbidava, lampeggiamenti erano giù in fondo all'orizzonte del mare, ma la pioggia non veniva. Sembrò che dovesse cadere in abbondanza iersera, quando poco prima della mezzanotte il cielo si coperse di nuvole, guizzarono lampi e rotolarono alcuni tuoni sordamente. Cadde anche la pioggia, ma in quantità che bastò appena a fissare al suolo la polvere. Poi, le nuvole rimasero, e alla breve agitazione dell'atmosfera, succedette una immobilità assoluta dell'aria, cosicchè per la disillusione provata, si stette più a disagio che non sotto il sole, perchè durante il meriggio almeno un alitare di vento, una pigra ventagliata c'era. Non c'è però da disperarsi, chè la promessa di qualche buon acquazzone c'è. Vogliamo, poichè non c'è nulla da fare, attendere che capiti. Già, per capitare, o prima o poi, capiterà, come è sempre capitato.

Lauree

Si è laureato a pieni voti in scienze politiche, presso la R. Università di Pavia, il concittadino dott. Stellio Hauser. Dopo il brillante servizio prestato quale sottotenente degli Alpini in A. O. I., prendendo parte alle battaglie del Lago Ascianghi, dell'Amba Aradam e di Amba Alagi, il giovane valoroso ufficiale ha ora superato un'altra tappa del suo operoso cammino nel campo degli studi. Al dott. Hauser vivissimi rallegramenti.

— Il signor Carlo Trevisi figlio del camerata Umberto si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Padova. Rallegramenti.

— Il concittadino Imer Tazzoli ha conseguito brillantemente la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Bologna. Felicitazioni.

Assemblea del Sindacato medici

Oggi nella sede del Dopolavoro aziendale Assicurazioni Generali (Piazza Unità 6, sopra il Caffè Specchi) alle 21, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato fascista medici della Provincia di Trieste col seguente ordine del giorno: 1) Bilancio consuntivo 1936; 2) Relazione morale; 3) Assegnazione delle cariche; 4) Eventuali.

L'autobus per Miramare-Bagni
18.000 passeggeri in 3 giorni

Il servizio d'autobus Barcola-Miramare-Bagni, inaugurato (a completamento della linea 6), domenica scorsa, ha avuto il successo più significativo: la grande affluenza di pubblico.

Domenica l'autobus trasportò da Barcola verso Miramare-Bagni (e stazione intermedia di Cedas) 10.695 passeggeri; lunedì 2806; martedì 4530; cioè in 3 giorni 18.031 passeggeri.

L'inaugurazione del Rifugio "Efrem Desimon,,

La locale Sezione del Club Alpino Italiano inaugura domenica un nuovo Rifugio, che è dedicato alla memoria di Efrem Desimon, morto in un'audace impresa alpinistica sul versante settentrionale del Jof-Fuart. Il nuovo ricovero, che ha le caratteristiche di un bivacco fisso, è posto alla testata della Val Trenta interna, a quota 2020, a' piedi della piramide terminale del Monte Jalouz. Con la costruzione di questo Rifugio, l'Alpina non solo accresce la sua magnifica dotazione di costruzioni alpine sulle Giulie, ma provvede ad eliminare una grave lacuna, fortemente sentita non solo dagli alpinisti, ma anche da quanti — per ragioni di servizio — devono battere l'impervia regione dei monti Jalouz e Ossenico. Infatti, dalla malga Trenta al Rifugio «Claudio Suvich», nella Val Coritenza, non esisteva alcun ricovero, alcuna baita, alcun casolare atto a dare un possibile asilo ai visitatori della zona.

La locale Sezione del C. A. I., facendo opera altamente encomiabile, ha costruito questa capanna che servirà come base per le salite di tutti i monti della Val Trenta interna e sarà un ottimo punto di appoggio per quanti compiranno la traversata di questa valle nella Coritenza.

Il programma dell'inaugurazione è a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Sezione di Trieste del C. A. I. (via Milano N. 2).

Campionato nazionale di caccia pratica

La Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani bandisce il quarto campionato nazionale di caccia pratica con le stesse direttive e norme che si applicarono l'anno scorso, salvo qualche variante o adattamento di cui si darà notizia in seguito.

Come noto, la gara di campionato nazionale è preceduta dalle gare eliminatorie provinciali che vengono allestite dalle A.P.C.

Prima di poter assicurare la Federazione nazionale fascista dei cacciatori di Roma della partecipazione della Provincia di Trieste a tali gare, e per poter organizzare la gara eliminatoria provinciale, l'A.P.C. deve conoscere il numero dei partecipanti e perciò tutti i cacciatori soci di una Sezione che intendono concorrere non hanno che da dare la loro adesione all'A.P.C. di Trieste, via della Borsa n. 2, stanza 40, entro il 14 luglio 1937, ove potranno prendere visione del regolamento e delle modalità delle gare e ove sono aperte le iscrizioni. Si avverte che il terreno di gara sarà quest'anno in una delle più ricche riserve di caccia su selvaggina libera.

Variazione d'orario. La Navigazione Isolana, oltre al solito orario, effettuerà, da sabato 10 corrente, una nuova corsa con partenza da Isola alle 19 e da Trieste alle ore 20, per facilitare le visite alle Colonie.

"La crisi dell'idealismo„ di Romano Drioli

Nella bellissima prefazione che Romano Drioli ha scritto per questo suo piccolo libro, pieno di tante idee, «La crisi dell'idealismo» (ed. Delfino, Trieste) è data ragione delle condizioni spirituali dalle quali mosse quest'opera. Prima condizione: l'insoddisfazione dell'«idealismo filosofico», quale formulato dal Kant e quale sviluppato e sistemato dal Croce, come insufficiente a dare una rappresentazione della vita interna dell'uomo, svolgentesi prevalentemente in forza di valori originati dal sentimento. Disposizione dell'animo a considerare la filosofia «fuori della vita», se essa si astraeva da ogni vero e proprio movimento vitale, non solo nel campo morale o politico dell'azione umana, ma in quello, che avrebbe dovuto esserle tanto più affine, del progresso scientifico, delle intuizioni e scoperte nuove che toccavano direttamente o indirettamente la stessa cognizione della natura interna dell'uomo. Quindi, nel Drioli, un bisogno di ripensamento, di revisione delle idee e delle costruzioni sistematiche, che, sufficienti e illuminate di nuova luce alla loro ora, mostravano i loro lati deboli, apparivano invecchiate nelle nuove concezioni dell'uomo e del mondo che successivamente si erano aperte al pensiero.

Il Drioli non è solo in questo bisogno di un aggiornamento dello spirito all'arricchita e approfondita esperienza. Esso è anzi, si può dire, un bisogno generale, di quella che egli chiama genericamente «la gioventù», ma che in realtà è composta di vecchi e di giovani, in quanto attratti a includere nel pensiero tutti i risultati del lavoro mentale degli ultimi anni, su tutti i campi della ricerca, indipendentemente dall'essere essi conosciuti, accettati o esclusi a priori dalla filosofia idealista fino a ieri trionfante.

Con molta modestia, l'autore riconosce ai suoi scritti nulla più che il carattere di «ricerche e confessioni», quali possono aversi da chiunque «se interroghi la coscienza circa la propria condotta morale, l'origine delle idee, la ragione dei propri sentimenti». In realtà, nei quattordici brevi e densi capitoli che seguono la prefazione, il Drioli mostra un ingegno naturalmente portato alla disciplina filosofica, così nelle definizioni, che tante volte colpiscono per bella e lucida precisione, come nel ragionamento, del quale spesso si nota l'acume, la maglia serrata. E se «lo scrivere d'improvviso, com'è costume di noi giornalisti», può dare un carattere più frettoloso ad alcuni capitoli, specialmente a quelli dove l'indagine abbandona l'universale per cercare suoi esempi nello storico e nel politico, benchè proprio in questi capitoli si enunci più chiara la forte coscienza fascista dell'autore, e se quello scrivere nei limiti giornalistici tolga all'opera una vera e propria struttura sistematica, nessuno potrà asserire in buona fede che esso menomi il nucleo organico e la continuità ideale di questo interessante libretto.

I lettori del *Piccolo della Sera* hanno avuto la primizia di questo primo originale lavoro di meditazione del Drioli, e lo hanno seguito, di articolo in articolo, con sempre più valida attenzione. Questo ci dispensa dall'esporre (e in un solo articolo di giornale sarebbe difficilissimo), il corso del pensiero del Drioli, e tutti gli attraenti motivi collaterali che gli si affacciano a rafforzarne le idee. L'obiezione principale che egli muove all'idealismo, e che in realtà lo investe tutto, è quella di aver ripreso e restaurato la distinzione nell'uomo di materia e di spirito, di attività conoscitive e di attività sensoriali e istintive, le quali ultime starebbero sotto quell'arbitraria linea zero, al disopra della quale, soltanto, incomincierebbe il nobile lavoro dello spirito. Per il Drioli non v'è attività interna dell'uomo che non sia conoscitiva. La sensazione stessa è conoscitiva; si trasforma immediatamente nel sentimento, non appena si fonda con la coscienza morale, ossia passi dal biologico nel psicologico. «Il passaggio dalla biologia alla psicologia si compie appunto attraverso la coscienza, cioè attraverso il pensiero in atto». L'uomo interiore del Drioli è dunque vicino all'uomo gentiliano; riflette in sè, meglio che l'uomo crociano quasi staccato da se stesso in forza del «logos», le concezioni apportate negli ultimi anni dal vitalismo, dall'attivismo, dagli sviluppi della teoria atomica, dallo stesso freudismo, in quanto inteso come rappresentazione delle operazioni dell'anima e non come presupposto d'una sua terapia. La mente del pensatore, nella sua ricerca della sintesi umana, è dunque nutrita di sostanza tutta moderna, viva in noi, non desunta dall'autorità dei testi. Ma alla quasi allucinante fluttuazione suggerita da cotesto movimento dell'odierno pensiero, alla tentazione aleatoria che essa getta nello spirito, il Drioli sa opporre la sua interezza e dirittura d'uomo che pensa, il suo istinto costruttivo romano, il suo fermo convincimento d'una radice morale che sia in lui, forte quanto la radice della vita e del pensiero stesso. Conoscere è illuminarsi, è credere, pensa questo nostro meditativo concittadino, e tutto il suo nobile libretto lo dice. *b.*

Decesso. Si è spento improvvisamente il cav. Oscar Maestro, titolare di un importante Ufficio di assicurazioni e agente generale di varie Compagnie. In tale sua veste ha ricoperto la carica di presidente del Sindacato interprovinciale della Federazione agenti di assicurazione alla quale carica rinunciò spontaneamente recentissimamente. Da circa un ventennio ricopriva la carica di membro della Commissione al listino del Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime di Trieste, dando tutto il contributo della sua spiccata intelligenza e rara competenza nel campo assicurativo. Era amato e stimato da tutto l'ambiente assicurativo, industriale e commerciale, non solo di Trieste, ma di gran parte d'Italia e dell'estero. Il cav. Maestro lascia un vivo rimpianto in quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di intelligenza e di cuore. Alla famiglia sentite condoglianze.

Il risanamento delle case rurali nel suburbio e nel territorio di Trieste

Un fervore di studi e di opere si riscontra in tutta l'Italia non soltanto per il risanamento dei centri urbani con piani regolatori imponenti, ma anche per il miglioramento delle case rurali, argomento ch'è stato oggetto di esami e di deliberazioni nel primo congresso nazionale di urbanistica tenutosi recentemente a Roma.

Demolizioni di case inabitabili

E' naturale che gli urbanisti si siano occupati anche del risanamento delle case rurali dal momento che il Regime fascista si è proposto di compiere nei prossimi decenni un'opera gigantesca a tale fine.

Dalle cifre pubblicate dall'Istituto centrale di statistica risulta che in Italia esistono quasi 3 milioni e mezzo di case rurali, di cui oltre la metà appartiene ad aggregati, e poco meno della metà è sparso nelle campagne. Ciò significa che circa 2 milioni di case rurali sono raccolte in gruppi con altrettante famiglie, formanti circa 10 milioni di abitanti: qualche cosa come un quarto dell'intera popolazione del Regno.

Di questi due milioni di case è stato accertato che oltre mezzo milione sono da demolire o da accomodare radicalmente: ciò basta a dare un'idea dell'entità delle operazioni che saranno necessarie in ogni abitato per realizzare il voluto risanamento. Ecco quindi delinearsi un problema che interessa anche gli urbanisti e che al congresso di Roma fu trattato con competenza dagl'ingegneri Civico e Della Rocca, i quali hanno formulato la domanda come si colmeranno i vuoti lasciati dalle demolizioni delle case inabitabili.

Popolazione operaia semi-rurale

Nel suburbio e nel territorio del Comune di Trieste il risanamento delle case rurali assume un'importanza considerevole, perchè del Comune fanno parte una dozzina di frazioni situate intorno alla città con popolazione in parte dedicata all'agricoltura, in parte occupata negli stabilimenti industriali o ai lavori del porto, una popolazione che gli urbanisti definiscono semi-rurale; la quale dal punto di vista sociale costituisce un elemento degno della massima attenzione e della miglior cura, perchè nei periodi di crisi industriale e commerciale e di disoccupazione operaia esso può trovare sostentamento, almeno in parte, nei prodotti degli orti che circondano le case rurali e nei campicelli annessi alla proprietà della casa, e coltivati dalle donne della famiglia, sicchè la disoccupazione riesce meno pesante, soprattutto se l'operaio è proprietario della casetta da lui abitata. Questo sistema viene attualmente applicato su larga scala anche in Germania nelle zone industriali con la costruzione di case rustiche per operai semirurali nei dintorni delle città.

Ragioni d'indole igienica, morale, demografica, economica, sociale, consigliano di promuovere anche a Trieste lo sfollamento della città e il trasferimento graduale del maggior numero possibile di famiglie dai casamenti-alveari dei rioni urbani alle frazioni dei dintorni, sia in villini signorili, sia in casette popolari a pigione modestissima, meglio ancora se con l'agevolazione del loro acquisto mediante facili concessioni di mutui.

A tali trasferimenti si prestano in modo particolare le famiglie di origine rurale, immigrate dalle campagne istriane, friulane, venete, romagnole e delle Puglie. In un passato, che ormai si può considerare remoto, le famiglie cittadine, sia di professionisti che di operai, potevano sentirsi a disagio andando ad abitare nelle frazioni dei dintorni, perchè i mezzi di comunicazione col centro difettavano; ma oggi non è più così.

Opportuni diradamenti

Anche con riguardo a questo programma del Regime fascista di promuovere il trasferimento specialmente di elemento operaio nelle frazioni intorno alle città, assume notevole importanza il problema del risanamento delle case rurali nei sobborghi, dove nel passato, in seguito alla mancanza di un piano regolatore, le costruzioni si addossarono, in certi punti, sovverchiamente le une alle altre, e sorsero disordinatamente, soprattutto a Servola, a Cattinara, a Longera, a Guardiella, meno a Roiano e a Bovedo, ma notevolmente sull'altipiano, a Basovizza, a Opicina, a Contovello, a Prosecco, a Santa Croce e nelle frazioni minori.

Al congresso urbanistico fu osservato che dove dalle inchieste sulle condizioni igieniche delle case rurali apparirà che basteranno poche demolizioni, sarà facile sistemare opportunamente le aree di risulta e ricostituire l'unità edilizia spezzata. In altri casi le demolizioni potranno investire zone considerevoli e saranno sparse un po' per tutto l'abitato. Non si può pensare a demolire «illico et immediate» senza aver prima vagliato tutte le conseguenze che saranno per derivarne all'aggregato edilizio, alla sua unità organica, alla sua estetica, alle sue forme di vita e di attività; senza aver studiato la possibilità o meno di giungere, una volta effettuate le demolizioni, alla necessaria sistemazione delle zone colpite, ad evitare inconvenienti igienici forse più gravi di quelli rimossi, a riordinare i servizi pubblici, a ricostruire le aree comunali, in conclusione a rimarginare opportunamente i tagli praticati.

Piani regolatori per le ville del Territorio

Nel giudizio degli urbanisti radunatisi a Roma risanare le case rurali significa tracciare piani regolatori anche per le località minori; naturalmente ben diversi da quelli delle grandi agglomerazioni, e spesso non aventi in comune con essi che il nome e null'altro.

Demolite le casette dichiarate inabitabili, occorrerà procedere a una successiva, completa riorganizzazione dell'aggregato per ricostituire la sua unità violentemente spezzata, qualche casa potrà essere ricostruita in loco; qualche area di risulta potrà essere lasciata a piazzetta o mutata in polmone verde; altre aree saranno usufruite per ricavare nuovi utili tronchi stradali; allineamenti potranno essere corretti e migliorati. Insomma sarà da eseguire tutto un lavoro di riordinamento, naturalmente con i criteri della più rigida economia e giovandosi del contributo che lo Stato concederà per realizzare il grandioso programma enunciato dal Duce.

TEATRI E CONCERTI

Cecchelin al Politeama
Oggi nuovo programma

Quando Cecchelin si mette di buzzo buono per far trascorrere lietamente un paio d'ore serene, ci riesce senz'altro: ciò spiega il successo pieno e incontrastato ottenuto ieri sera dal popolare comico triestino e dai suoi eccellenti collaboratori nel programma presentato in unica, straordinaria rappresentazione al Politeama Rossetti. Nelle due commedie musicali in programma e nello spettacolo di varietà offerto dal Cecchelin e da tutti i migliori elementi della Compagnia, lo spirito e l'abilità di ognuno hanno risaltato suggestivamente, così che il trattenimento si è svolto fra le generali risate e lo unanime compiacimento, ciò che è di buon auspicio per il proseguimento di questa breve stagione, che è stata indetta all'unico scopo di porgere un piacevole diversivo ai rigori della canicola. Oggi, l'inesauribile Cecchelin si esibirà in una vasta serie di esilaranti novità. Il trattenimento, per il quale si praticano prezzi popolarissimi, ha inizio alle ore 21.

"La festa del pupo„ di Caruso Scordo al Giardino

«La festa del pupo» — tre atti di Caruso Scordo — datasi iersera, per la prima volta, con vivissimo successo al teatro estivo del Giardino Pubblico, è una bella commedia che il pubblico affollatissimo ha seguito con grande interesse nella coloritissima ed efficace recitazione del cav. Abbruzzo e dei suoi bravi attori.

Commedia piena di dolorosa umanità nella sua semplice trama colorita di gustosi episodi che l'arte del cav. Abbruzzo ha saputo degnamente mettere in rilievo. «La festa del pupo» è la festa in casa di un onesto piccolo industriale di Catania che, dopo alcuni anni di matrimonio, si vede regalare un bel pargoletto dall'adorata, ma — ohimè — fedifraga compagna. Gioia effimera per l'onesto uomo che, accecato dalla gioia e dall'orgoglio, di nulla sospetta, anche quando — e ciò risulta chiaro fin dalle prime scene — lo spettatore ha già capito che a fabbricare il pupo è stato il giovane nipote, avvocato di belle speranze, ma che vive della generosa ospitalità dello zio. Il dramma è tutto qui, ed il fondo della commedia è amaro. Alla fine del primo atto si chiude la fabbrica in segno di giubilo per la festa del pupo; alla fine del terzo la si chiude un'altra volta dopo la scoperta della tresca. Il soggetto offre qualche contrasto con l'ambiente intonato ai buoni, tradizionali costumi della Sicilia, ma da tale contrasto la parte drammatica anzi si avvantaggia. Il pubblico ha vivamente applaudito le belle scene del riuscitissimo lavoro, specialmente — e ciò è avvenuto più volte anche a scena aperta — durante il secondo e il terzo atto, nel quale ultimo l'autore ha felicemente svolto delle riuscitissime scene piene di effetto e di potenza drammatica.

Malgrado il fondo amaro della commedia, il cav. Abbruzzo è riuscito a creare, con le sue trovate sceniche, un personaggio godibilissimo, meritandosi i più nutriti applausi del pubblico. Altrettanto dicasi di Corrada Percivalle, di Carmelo Russo, di Carmela Trovato, che lo hanno efficacemente affiancato nelle parti principali, e degli altri bravi attori tutti. Il bel lavoro si replicherà probabilmente uno dei prossimi giorni, presente l'autore, che ieri sera non ha potuto assistere.

Questa sera «L'aria del continente».

RADIO

Programmi dell'8 luglio 1937-XV

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi, Zanardelli, Cassone; 12.30: Orchestrina Giuliani; 13: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 13.50: Eventuali rubriche varie o musica varia; 14.10: Cronache del turismo, borsa; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.15: Concerto del mezzosoprano Rosa Bernardo e del tenore Leonida Belon; 17.50: Bollettino presagi; 17.55: Spigolature cabalistiche di Aladino; 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro; 19: Orchestra Cetra; 19.30: Spadaro nelle sue interpretazioni; 20.10: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 20.30: «Il combattimento di Les Addas», celebrazione a cura della M. V. S. N.; 20.45: Orchestra Cetra; 21: **Il piacere dell'onestà** commedia in tre atti di Luigi Pirandello; 22.30: **Concerto del violoncellista** Nievo Ippolito Albertelli; 23: Situazione generale e previsioni del tempo, musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 20.40: Musica varia; 21: **Rigoletto** melodramma in tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. Negli intervalli: dizione poetica di Mario Pelosini, notiziario, situazione generale e previsioni del tempo; 23.15: Notiziario in inglese.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», soprattutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

Mons. Rusticoni a Pola per le cresime ai militari

POLA, 7

E' giunto ieri da Roma S. E. il Vicario generale Carlo Rusticoni. Questa mattina alle 8 al Famedio della R. Marina mons. Rusticoni ha impartito la cresima a 180 tra allievi delle scuole «Crem», allievi sottufficiali dei bersaglieri, sottufficiali e pure alcuni ufficiali. Ai cresimati sono stati offerti doni dai simboli religiosi. Presenti alla bella cerimonia erano anche il comandante delle scuole «Crem» capitano di vascello comm. Correale ed altri ufficiali. Dopo la cresima S. E. Rusticoni ha tenuto un bellissimo discorso. S. E. si portò poi all'Ospedale militare per somministrare la cresima a una ventina di degenti. S. E. Rusticoni lascierà la nostra città domani.

Al Dopolavoro Ass. XXX Ottobre. Nel pattinaggio di Barcola, questa sera con inizio alle 20.30 sino alle 23.30 si terrà il solito trattenimento di danza estivo, cui potranno intervenire i soci e simpatizzanti.

Il saggio finale all'Ateneo

In un'atmosfera festosa, alla presenza del maestro Corti, commissario ministeriale della sessione di esami, del maestro Antonicelli, sovrintendente al Teatro Verdi, del maestro Bugamelli, direttore dell'Ateneo Musicale, e d'una folla di invitati e di pubblico, si è svolto ieri sera, nell'aula magna dell'Istituto, il saggio finale dedicato ai dopolavoristi di Trieste. Con un programma intenso e non comune per la scelta delle opere che vi figuravano, l'Ateneo ha avvalorato in vasta misura le masse strumentali e vocali che, dopo un periodo di frequentazione volonterosa alle prove, sono riuscite a conseguire un affiatamento e una malleabilità molto ragguardevoli. L'orchestra degli alunni, cui è preziosa, ottima guida il maestro Lionello Morpurgo, ha eseguito fra l'altro le «Canzoni amorose» del Bassani, nella trascrizione del Malipiero, e il concerto per due violini di Bach, in cui si distinsero i solisti Virgilio Cavallini e Renato Zanettovich, oltre al pianista Dario de Rosa, che suonava il ripieno.

Una coloritissima esecuzione ebbe «Il bosco incantato» dell'Armstrong in cui gli insegnamenti del prof. Morpurgo diedero un risultato oltremodo efficace, che fu pertanto vivamente apprezzato dall'uditorio.

A metà programma l'allievo di composizione Tullio Bombi, della scuola del prof. Vito Levi, presentò un suo intermezzo, accolto con generale consenso.

Ammirevole è stata anche questa volta la prestazione del maestro Salvatore Dolzani come istruttore del coro. Le sue interpretazioni, che denotano una rara conoscenza della concertazione vocale, sono apparse freschissime, e per il fraseggio caldo e spontaneo, e per la giusta distribuzione dei valori dinamici, e ciò tanto nel canto polare quanto nelle pagine ove il disegno procede più elaborato.

Dopo ogni brano il pubblico scattò ad applaudire lungamente gli esecutori e i maestri Dolzani e Morpurgo. Speciali consensi andarono all'esecuzione dell'«Adagietto» della quinta sinfonia mahleriana, al lavoro dell'Armstrong, ove la prof. Elsa Fabro potè guadagnarsi approvazioni per la sua speditezza pianistica, e ai due brani corali. Il brano di composizione fu eseguito dal violinista Giusto Cappone e dal pianista Tullio Esopi. Sostenne il coro al pianoforte il prof. Carlo Gentilli.

La bella manifestazione artistica, con cui l'Ateneo ha chiuso la florida serie degli esperimenti annuali, è stata vivamente apprezzata da tutti gli intervenuti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. 21: Compagnia dialettale Cecchelin. Spettacolo variato.

Cinematografi:

Excelsior. 17: Settimana Shearer con «Volubilità» con Norma Shearer e Robert Montgomery. Segue: «I nostri parenti» con Laurel e Hardy. Prezzi: L. 3.50; 2.50; 1.50; Dopol. L. 1. Domani: «Quando una donna ama».
Principe. 16: A richiesta ultima di «Ben-Hur» con Ramon Novarro, il colosso della cinematografia. Prezzi estivi L. 1, 2, 3.
Italia. 16: «La canzone di Magnolia» con interpreti superbi: Irene Dunne, Paul Robeson. L. 1.
Regina. 16: «Vivere», film di strepitoso successo, con Tito Schipa, Besozzi, Boratto. L. 1. Ultimo giorno.
Impero. 16: «Frasquita» dall'operetta di Lehar con J. Novotna, nonchè «La Rivista Imper. del 9 maggio». L. 1.
Reale. 16: Ultimo giorno «Simpatica canaglia» con F. Bartholomew. Domani «L'uomo dei miracoli». L. 1.
Garibaldi. 16: «L'ora che uccide» con Warner Oland (Charlie Chan). L. 1.
Novo Cine. 16: «L'equipaggio». Grandioso, Annabella e Jean Murat. L. 1.
Massimo. 15.30: «L'albergo del terrore» misterioso, emozionante. L. 1.
Moderno. 15.30: «La vita comincia a 40 anni». Comico. Domani: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.
Armonia. 15.30: «Melodie della vita». R. Cortez. Varietà Comp. De Rosè.
Odeon. 16: «Lo studente di Praga», con Adolfo Wohlbrück e Dorotea Wisek.
Azzurro. 16: «Il mistero del signor X» supergiallo con Montgomery e Allan.
Popolo. 17.30: Varietà all'aperto. Troupe Sain. Sullo schermo: «L'uomo dai due volti» con Varner Oland. L. 1 indistintamente.
Vittoria (all'aperto). 20.15: «Il mistero della camera nera» con B. Karloff. Con maltempo nel locale interno.
Centrale. 15.30: «Il re dei Campi Elisi», con Buster Keaton.
Venezia. 17: «L'Isola degli agguati». Insidie, lotte, emozioni, avventure.
Ricreatorio. Via Rossetti 38. (All'aperto). 20.30: «Bombay Express» con E. Lowe e S. Grey. Topolino.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. 21.15: «L'aria del Continente» di N. Martoglio.
Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 63-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Bagno Ausonia-Savoia. 21: Ausonia: Grande festa dell'automobile. Regali, cotillons. Savoia: Danze e marionette. Ingresso libero.

Corso per lavorazioni in piuma. Data la richiesta di apprendiste per lavori di fiori e fantasia in piuma, l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, istituirà un corso per avviare in tale tecnica particolare le apprendiste interessate. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto, in via Diaz n. 6, II piano, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Alla Colonia "Rosa Mussolini„ del Fascio Femminile

Una casa bianca fra il verde digradare dei prati vellutati. Boschi folti e canori stormenti al vento e sussurranti le magiche canzoni della pace, della solitudine e del sogno. Alte cime protendenti verso l'azzurro cielo il candore dei loro pinnacoli immacolati. Possente canto di acque rimbalzanti nelle valli profonde sul greto aspro dei torrenti. Scroscio di cascate, sciacquio lieve di ruscelletti, fusione perfetta di melodie che sono una esaltazione unica e mirabile di tutte le cose del creato...

Questa è Pierabech, la suggestiva Colonia del Fascio femminile. Isolata, ma non lontana da Forni Avoltri, a mille metri sul livello del mare, essa rappresenta il luogo ideale per coloro che hanno bisogno di riposo, di tregua e di pace.

Le Giovani fasciste ne faranno certo la meta delle loro vacanze estive e desteranno come sempre, gli echi delle vallate con le loro canzoni gioconde. Con animo sereno e con fiducia incondizionata le mamme possono affidare, alle fasciste addette alla Colonia, le loro figliole le quali ritorneranno a loro irriconoscibili.

Abbronzate, forti e serene. Tale è la riserva di gioia che esse assimilano in quel piccolo paradiso, che per mesi e mesi, ne sono come trasfigurate. Poichè lassù è soltanto la natura che parla ai loro giovani cuori. E al canto della natura fondono il canto delle loro stupende giovinezze ed insieme si elevano verso l'Onnipresente e ne traggono luce.

Vitto sano, cure affettuose, cameratismo perfetto, possibilità di riposo assoluto e di pace incomparabile, oppure di gite stupende e di ascensioni verso le eccelse solitudini, queste ed altre realtà bellissime pongono la Colonia di Pierabech all'avanguardia dei migliori luoghi di soggiorno. La retta, nella quale sono inclusi i viaggi di andata e ritorno, è fissata in lire 11 giornaliere.

E' certo che tutte le Giovani Fasciste che in questi giorni studiano la meta delle loro vacanze, non vorranno lasciarsi sfuggire la possibilità di vivere a Pierabech, in perfetta letizia i giorni più belli e più sereni della loro vita.

Concorsi professionisti e artisti

L'Ufficio Stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Per avventizio laureato al Consiglio delle Corporazioni di Gorizia. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Gorizia bandisce il concorso per un posto di avventizio laureato, per il disimpegno di mansioni di concetto, proprie del ruolo di gruppo A. Lo stipendio mensile è di lire 725 lorde, più l'aggiunta di famiglia se e per quanto compete. Il concorso scade alle ore 18 del giorno 25 del corrente mese. Per prendere visione del bando di concorso, rivolgersi alla Segreteria di quest'Unione (via C. Battisti, 22) nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Per un progetto di edificio destinato a mercato di frutta e verdura. La città di Vercelli bandisce il concorso per il progetto di massima di un nuovo edificio destinato a mercato di frutta e verdura. Allo stesso possono partecipare gli ingegneri ed architetti inscritti ai rispettivi Sindacati ed Albi e al P. N. F. Al progetto che risulterà classificato al primo posto e ritenuto meritevole di sviluppo per la sua esecuzione verrà attribuito un premio di lire seimila. La Commissione potrà proporre l'assegnazione di altri premi classificati al secondo ed al terzo posto per una somma non superiore alle lire quattromila. I progetti dovranno pervenire all'ufficio comunale di Segreteria entro le ore 17 del giorno 2 settembre 1937-XV. Per prendere visione del bando di concorso, rivolgersi alla Segreteria di quest'Unione (via C. Battisti, 22) nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Il Concorso per giovani autori

Per aderire alle numerose richieste il termine utile per la presentazione dei copioni del Concorso indetto dal Dopolavoro provinciale, e organizzato dalla Federazione provinciale delle Filodrammatiche, è stato prorogato al 15 luglio p. v.

Numerosi sono i copioni finora pervenuti al Dopolavoro provinciale. Fra alcuni giorni pubblicheremo i nomi dei componenti la commissione di lettura.

Come comunicato più volte, per tale Concorso sono stati messi in palio due premi in denaro di lire 300 e lire 150. I lavori prescelti dalla commissione verranno inoltre segnalati al servizio artistico-culturale della Direzione generale dell'O.N.D. perchè li appoggi presso le compagnie drammatiche professionali e presso le Filodrammatiche delle altre zone.

I due lavori premiati verranno rappresentati da un complesso filodrammatico della nostra città a cura del Dopolavoro provinciale.

Si ricorda che il termine utile scade improrogabilmente entro le ore 12 del 15 corr.

La «Rivista letteraria». E' uscito un nuovo fascicolo della *Rivista letteraria* di Udine, in cui vanno prendendo sempre maggiore importanza gli studi e le note sulla storia del giornalismo italiano, per opera del direttore Francesco Fattorello e di vari collaboratori. Tra le recensioni, ne notiamo una di Guido Parola su «La poesia carducciana» di Emilio Girardini, una di Vincenzo Marchesi sul «Friuli e la guerra» di Giuseppe del Bianco, ed una del Parola su due libri di Aldo Mayer, «La felicità» e «La commedia dei proverbi».

Importazione di mercerie dalla Cecoslovacchia. L'Unione fascista dei commercianti comunica che, a deroga delle ultime disposizioni, d'ora innanzi l'importazione delle mercerie di origine e provenienza cecoslovacca di cui alle voci di tariffa 911-b/bis mercerie di metallo comune e 911-e di mercerie non nominate, sarà direttamente consentita nella misura del 60 per cento del valore risultante dalle bollette d'importazione del corrispondente trimestre del 1934. Oltre alle dette bollette, relative alla importazione dalla Cecoslovacchia delle mercerie delle suindicate voci, dovrà essere presentato un certificato rilasciato dal «Consorzio cecoslovacco dell'industria minuta metallica, cellulosa e di tornio, Praga», che garantirà l'osservanza da parte degli esportatori cecoslovacchi delle condizioni stabilite nell'accordo sui prezzi intervenuto tra le industrie interessate cecoslovacche e italiane. Per facilitare la detta azione di controllo, viene stabilito che l'importazione di cui si tratta debba effettuarsi esclusivamente attraverso la Dogana di Pontebba.

Ruoli esposti. Il Podestà rende noto che nei giorni dal 6 al 13 luglio a. c. dalle ore 8 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV — imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) i Ruoli suppletivi dell'imposta «consiliare» per gli anni 1937 e precedenti. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1937, 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno 1938. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

La festa campestre alla Ginnastica

Viva è l'attesa della grande festa campestre che si terrà domenica prossima 11 corr. nel vasto giardino sociale. Ballo all'aperto, pesca miracolosa e diversi giochi renderanno lieta la serata a tutti gli intervenuti. La valente orchestra sociale, diretta dal maestro Bertini accompagnerà le danze svolgendo un ricco repertorio di ballabili. Nell'accogliente fresco giardino adornato di palme tropicali, soci ed invitati potranno passare galamente la bella serata, che promette di riuscire brillante. La festa avrà inizio alle 19.

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. L'Istituto parteciperà alla gita a Budapest, organizzata dalla Camera di Commercio italo-ungherese di Milano, con treno speciale, dal 3 al 9 agosto prossimo venturo. La segreteria (via U. Polonio 4, ore 19-20, tel. 93-47) accetta iscrizioni e dà informazioni. Quota per il viaggio in II classe, il vitto e lo alloggio in ottimi alberghi, lire 425. E' da aggiungere la quota di lire 25 per il passaporto collettivo, per chi non possegga un passaporto individuale.

Nelle Dolomiti con il Dopolavoro Cooperative. Ricordiamo che il giorno 10 scade il termine delle prenotazioni per il giro turistico escursionistico nelle Dolomiti che avrà luogo dal 18 al 24 corrente. I partecipanti avranno modo di ammirare tutte le più suggestive regioni delle Dolomiti con i suoi meravigliosi laghi e i più rinomati Passi. Il programma dettagliato e tutte le informazioni si possono avere seralmente presso la sede di via Raffineria 6, dalle 20.30 alle 22.

Contributi sindacali commercianti. Il Prefetto della provincia di Trieste rende noto che è stata disposta la pubblicazione, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio del Comune di Trieste, del ruolo dei contributi sindacali obbligatori del 1936, dovuti dai commercianti per conto dei propri dipendenti. Detti contributi sono maggiorati dell'1.50 per cento, quale contributo per il 1936 a favore dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, a norma del R. D. L. 8-6-1936, n. 1579. E' data facoltà agli interessati di ricorrere al Prefetto contro il ruolo suddetto, a sensi dell'articolo 62 del R. D. 25-1-1937, n. 484, entro il trentesimo giorno dall'ultimo di pubblicazione. Il ricorso può unicamente concernere omissioni delle prescritte comunicazioni, inclusione di partite in contestazione in prima istanza, inclusione di partite esonerate dal pagamento del contributo, casi di duplicazione od errore materiale.

Completo trionfo italiano nella tappa del Galibier

Bàrtali dissemina sui colli alpini tutti gli avversari e conquista a Grenoble la fatidica maglia gialla

Ottime prove del risorto Camusso, di Simonini e di Vicini

GRENOBLE, 7

Tutti gli interrogativi della vigilia hanno avuto la risposta da Bàrtali sul Galibier, dove l'asso italiano ha polverizzato ogni avversario, facendo della corsa quello che ha voluto. Ermetico ed enigmatico, l'atleta ha aperto e svelato il suo vero volto, che ci è apparso come quello del dominatore del Tour.

Le molte riserve, anzi le critiche, espresse su di lui dopo le scalate del Ballon d'Alsace e dell'Aravis, non hanno più ora ragione di essere ricordate. Bàrtali aveva un suo piano e vi ha tenuto fede con la meticolosità e il metodo di un intelligente stratega. Egli, per così dire, sulle Alpi ha guardato in faccia i rivali, riconoscendone le forze palesi o occulte e nella tappa più dura, avversata dal vento e dalla grandine, ha dettato la sua legge, vale a dire la legge del più forte, piegando sui ginocchi tutti gli uomini che lo avevano fino ad ora preceduto.

Classe inarrivabile

Quello che più ha impressionato è stata la facilità con cui il corridore fiorentino ha ottenuto il proprio scopo. Anche oggi egli non ha avuto molta fretta, ma ha piazzato il suo scatto al momento più opportuno, cioè dove la salita diventa estremamente ripida e dove bisogna essere arrampicatori nati per vincere.

Sembrava oggi di assistere non all'azione di un novizio della grande corsa, ma a quella di un esperto. Bàrtali non si è curato della fuga sul primo colle, quello del Telegrafo, di un uomo di secondo piano, ma è rimasto in vigile attesa insieme a coloro che erano gli avversari da battere, Vervaecke e Maes, e dev'essergli bastato un piccolo esame sul rendimento dei due assi belgi per comprendere che gli sarebbe stato facile piantarli quando avesse voluto.

E' sul Galibier, secondo e proprio critica, l'attacco decisivo è avvenuto con una celerità folgorante. Maes e Vervaecke hanno avuto per un istante l'illusione di poter regolare l'italiano, ma questi, che li seguiva ad un continuo di metri come se li considerasse un punto di appoggio per il suo grande balzo, è partito di slancio, quasi messo in moto da una leva superpotente, che altro non era se non la risultanza della sua volontà, della sua sicurezza e della sua forza, poste al servizio della sua classe inarrivabile.

Gli avversari e Vicini che erano con lui, lo hanno visto partire, arrivare e scomparire alla vista come un bolide. Nessuno ha avuto il fiato per reagire e il solo Gallien, lo scalatore del colle del Telegrafo, che aveva tentato l'impossibile, si è accorto subito che era fiato buttato e che bisognava cedere.

Desgrange soddisfatto

C'è qualche cosa d'ironico e di supremamente sagace nella tattica del campione italiano; i primi rivali da sconfiggere erano innanzitutto Bautz e Amberg, ed egli li ha battuti seguendo con tranquillità la ruota di quelli che saranno gli avversari di domani: Maes e Vervaecke. Poi ha messo tra sè e costoro il maggior spazio possibile per rendere più duri gli immancabili ritorni offensivi dei due belgi.

Quando Bàrtali si è scatenato, mancavano 90 chilometri all'arrivo a Grenoble, ma nessuno ha dubitato che il fiorentino aveva già corsa vinta. Il più certo era Desgrange, che non ha abbandonato un istante il nostro campione, seguendolo sul Galibier e sul Lautaret, verso colle della giornata, manifestando la sua soddisfazione tra i fulmini e gli scrosci di pioggia con il vecchio dio delle tempeste.

Al carro del trionfo di Bàrtali sono legati i vinti Bautz e Amberg divenuti a tutto. Il tedesco è entrato in gara ed ha perduto oscuramente la sua maglia gialla. Arrivato lontanissimo, Martano ha recuperato un po' nel tratto verso Grenoble, non tanto però da evitare di essere confinato al terzo posto nella classifica generale a 10 minuti da Bàrtali che stamane invece sopravanzava di ben 12 minuti. Amberg dal canto suo non ha fatto di meglio.

Completamente sfasciata si è la squadra francese che, dopo aver perduto Speicher per infortunio, è rimasta anche priva di Archambaud per ritiro. [illegible] a quella pattuglia. Passista eccellente [illegible] ha oggi colmato tra il Lautaret e Grenoble una gran parte del distacco subito sui monti trascinando con sè un gruppo di battuti. Ma non saranno Lapebie e i suoi a tentare d'insidiare la maglia giallia conquistata oggi da Bàrtali. Questo è ormai un compito che non può essere perseguito che dalla squadra belga ancora quasi intatta.

Il pericolo belga allontanato

Forti in pianura e sulle montagne, i belgi, infatti, possono tentare ancora di ridurre all'obbedienza Bàrtali, ma è certo che il compito sarà tra i più duri e che il fiorentino ha tutti i mezzi per difendersi. Intanto Maes, che è il primo della sua squadra, è a oltre un quarto d'ora di distanza dal toscano e quindi per il momento il pericolo belga è allontanato.

Ottima è stata la corsa del redivivo Camusso che, dopo essere arrivato in ritardo sul Galibier si è ripreso brillantemente sul Lautaret ed è giunto secondo a Grenoble completando così il trionfo italiano. Vicini ha fatto un'altra delle sue belle gare e ora è a 13' e 20" in classifica generale dal primo degli individuali Vissers. Fantastica la prova del piccolo Simonini che ha avuto un finale semplicemente meraviglioso. Martano invece, che ha risentito anche oggi della vecchia ferita alla gamba a causa del maltempo, è giunto a 17' e 30" da Bàrtali insieme alla maglia gialla Bautz.

Il dominatore

Le fasi della fulgida impresa

La corsa è cominciata alle 8.45. Bàrtali e compagni hanno trovato le biciclette messe a punto dai meccanici che avevano lavorato durante la notte per adattarle ai vari dislivelli della giornata.

Andiamo da Bàrtali al momento della sveglia e apprendiamo che, come Condé, ha dormito profondamente alla vigilia della battaglia. Però il fiorentino non è espansivo stamane e la sua maschera appare impenetrabile. Egli non risponde neppure alle domande che gli rivolgono.

Inizio fiacco

Il morale dei compagni di squadra è eccellente, salvo forse quello di Martano che è addolorato per il fatto che la sua gamba non si è perfettamente rimessa e gli impedirà di produrre tutto lo sforzo desiderato.

Al via c'è una notizia sensazionale: Speicher, il favorito francese, non si presenta. Gli si è riacutizzato il dolore ad una spalla per una caduta durante la prima tappa e teme ci sia qualche cosa di incrinato.

I corridori procedono lungo la strada che scende verso la valle Moriana e non hanno nessuna intenzione di accelerare l'andatura. Tutti si riservano evidentemente per la scalata al Galibier. La strada sale lentamente.

Il plotone passa ad Aiguebelle con un ritardo sull'orario previsto e continua a passo turistico giungendo compatto a San Giovanni di Moriana (chilometri 82), dove 70 uomini passano insieme. Siamo a 576 metri sul livello del mare e da questo punto in 51 chilometri di ascesa i corridori dovranno giungere sulla vetta del Galibier situata, com'è noto, a ben 2658 metri.

Le montagne che ci circondano sono ancora coperte di nubi. La strada comincia a farsi erta e i corridori accusano la leva del cambio di velocità. Gli occhi di tutti si posano sul viso grave benchè sereno di Bàrtali, che, silenzioso, pedala. Rossi sembra assorto in chi sa quali pensieri. Vervaecke, Maes e Bautz in testa al plotone.

Dopo San Giovanni eccoci a San Michele di Moriana (chilometri 89): quivi il blocco del colle del Telegrafo si presenta a strapiombo e sembra volerci precipitare addosso.

La fuga di Gallien

Finora si è verificato un solo tentativo di fuga; quello dell'olandese Van Schendel e il belga Lowie, i quali hanno distaccato il plotone che non ha reagito. I due fuggitivi prendono un vantaggio e transitano da San Michele (metri 1335) davanti a una sessantina di uomini distaccati di un minuto. Tra essi sono tutti gli assi.

Il cielo si è intanto coperto e si teme la pioggia. Sulle prime rampe del Telegrafo il plotone si allunga; gli altri sono continuamente salutati e incitati dalla folla numerosa venuta questa a godersi lo spettacolo. E' qui che l'isolato francese Gallien si distacca dal gruppo e con azione elastica raggiunge presto i due fuggiaschi. Egli prosegue poi da solo e passa solo in cima al colle del Telegrafo con 2'14" di vantaggio con 3'12" su Bàrtali, Maes, Vissers, Vervaecke e con 4'45" su Camusso.

Bautz è lontanissimo: la maglia gialla ha già un ritardo di 8 minuti. Nella discesa di 4 chilometri che precede la salita del Galibier e precisamente a Valloire (chilometri 116) Gallien viene raggiunto da Maes, Vervaecke, Vissers e Berrendero. A 100 metri sono Bàrtali e Vicini.

Nella discesa la polvere è così densa che i corridori scompaiono in una nube bianca. Nel cielo ci sono delle nubi plumbee che promettono la pioggia. Dopo Valloire la strada riprende a salire ed è molto faticosa. Un breve tratto di pianura permette di prendere un po' di fiato, ma poi bruscamente la strada si drizza come un muro serpeggiando attraverso le rocce. Le ultime tappe sono estremamente dure: siamo sul Galibier.

Il solitario della montagna

In principio il quintetto di testa resta unito. I cinque uomini si voltano sovente per vedere cosa fanno Bàrtali e Vicini. Ma finalmente la reazione dell'italiano si scatena violentissima. Bàrtali scatta a fondo e anche il compagno Vicini raggiunge il quintetto di testa e lo sorpassa. Gallien scatta a sua volta e tenta di attaccarsi alla ruota dell'italiano, ma con un nuovo strappo poderoso Bàrtali, il solitario della montagna, si libera del noioso avversario e prosegue verso la vetta, passando acclamatissimo.

Gallien sopraggiunge a 1'14". Seguono poi Vicini a 2'31", Vervaecke, Vissers, Berrendero, Maes, Lowie, Thierbach a 4'. Camusso passa a 4'10", mentre Ezquerra è a 5'17".

Scalato il colle come un dominatore, Bàrtali attraversa il tunnel del monte, vischioso, sdrucciolevole e buio e si getta lungo la prima discesa che lo porta ai piedi della terza fatica della giornata, sul colle del Lautaret.

Comincia ora a piovere a dirotto, una pioggia gelata mista a grandine; la stretta strada di montagna è trasformata in breve in un torrente. Il vento che risale la valle del Romanche aggrava la tormenta. Lo svolgimento della corsa diventa drammatico. I corridori lottano contro il vento, il freddo, l'acqua, la grandine e la montagna, ma Bàrtali avanza attraverso la valle resa opaca dalla pioggia, lanciato verso la vittoria più bella.

Sulla vetta i distacchi ci mostrano all'evidenza le conseguenze dell'offensiva degli assi italiani. Dietro a Bàrtali passano Camusso a 3'20", Vicini a 5'33" Gallien a 6'33", Simonini a 7' e 20", Maes e Vervaecke a 8' e 45", Amberg a 11'35", Martano e Romanatti a 15'40".

Accordo esemplare

Passano altri uomini ma non vediamo ancora giungere la maglia gialla e lasciamo la vetta per andare a controllare i passaggi a La Grave (chilometri 152). Le posizioni qui sono immutate. Apprendiamo ora che Archambaud, unica speranza della squadra francese, è stato costretto anche lui ad abbandonare.

Bàrtali prosegue intanto solo lungo la discesa acclamato dagli spettatori che sfidano il temporale. Mano a mano che si scende a valle, Camusso con azione potente si avvicina a Bàrtali. Il campione fiorentino transita a Bourg d'Oissans (chilometri 178) davanti a Camusso che lo segue a 2'.

Approfittando della situazione Bàrtali, poichè mancano ancora 40 chilometri all'arrivo, attende Camusso rallentando un po' la sua azione. Avvenuto il ricongiungimento, i due uomini proseguono per quasi un'ora alternandosi al comando; tra i due italiani regna un accordo esemplare: infatti Bàrtali lungo una breve salita se ne va di nuovo tutto solo secondo i diritti acquisiti come capo della squadra tricolore che deve beneficiare del maggior numero di abbuoni.

Un altro gruppo compatto che comprende Maes, Vervaecke e Lapebie segue Camusso a 7'. Nell'ultimo tratto Lapebie e altri riescono a staccare i due migliori corridori belgi e a diminuire la distanza da Bàrtali. Il campione italiano però raggiunge tutto solo il velodromo di Grenoble dove la folla gli fa una grandiosa dimostrazione.

L'ordine di arrivo

1) Bàrtali, *che compie i 228 chilometri della tappa Aix Les Bains-Grenoble, in ore 8.2'57", alla media oraria di chilometri 28.235; 2)* Camusso, *in ore 8.4'50"; 3) Lapebie, in ore 8.5'35". Col tempo di Lapebie seguono altri corridori tra i quali Vissers, individuale belga, primo della sua categoria. Seguono poi* Simonini, *in ore 8.7' e 40",* Vicini, *in ore 8.9'39" Vervaecke e Maes in ore 8.10' e 14",* Martano *e Bautz, in ore 8.20'18".*

Classifica generale: 1) Bàrtali *(Italia), con ore 45.42'32"; 2) Vissers (Belgio), primo degli individuali, con ore 45.54' e 50"; 3) Bautz (Germania), con ore 45.55'27"; 4) Amberg (Svizzera), con ore 45.59'24"; 5) Braeckweldt, secondo degli individuali, con ore 46.1'2"; 6) Silver Maes, con ore 46.1'37", 7) Kint, con ore 46.4'15"; 8)* Camusso, *con ore 46.4'21". Seguono* Vicini, *con ore 46.4'38",* Simonini, *con ore 46.28'21",* Martano, *con ore 46.29'1",* Rossi, *con ore 46.39'43".*

Il primato mondiale di Battesini sul chilometro lanciato battuto da Pecqueux per due quinti

MILANO, 7

Il francese Pecqueux ha battuto oggi sulla pista del velodromo Vigorelli il primato mondiale del chilometro con partenza lanciata detenuto dall'italiano Battesini. Il tempo ottenuto è stato di 1'4" battendo così di due quinti di secondo il precedente tempo limite di Battesini.

L'incontro Tamagnini-Humery per il campionato europeo rinviato al 31 luglio

PARIGI, 7

Secondo quanto pubblica l'*Auto* l'incontro valevole per il titolo di campione europeo dei pesi leggeri tra il francese Humery e l'italiano Vittorio Tamagnini che doveva aver luogo a Marsiglia il 17 corrente, è stato rinviato al 31 luglio

Le manifestazioni sportive per l'esposizione del 1941

ROMA, 7

Il C.O.N.I. comunica: Ad evitare iniziative di singole società o privati, si precisa che manifestazioni sportive in occasione dell'Esposizione universale e internazionale di Roma, per essere in armonia con l'importanza mondiale dell'avvenimento, non potranno che essere organizzate dalle Federazioni competenti sotto il controllo del C.O.N.I. e in accordo con il Commissariato dell'Esposizione stessa.

Il terzino Rava passato alla Lazio?

ROMA, 7

Secondo un'informazione pubblicata dalla Tribuna, *Rava, il giovane terzino della Juventus e della squadra nazionale, ha firmato ieri sera il cartellino per la Lazio.*

Il programma del rugby

Attività internazionale e campionato italiano

ROMA, 7

Sotto la presidenza del presidente della Federazione italiana di rugby si è riunito domenica scorsa il direttorio federale,

Per quanto si riferisce all'attività da svolgersi nell'anno XVI in campi internazionali è stato stabilito quanto segue: 1) In preparazione per il torneo internazionale che avrà luogo a Parigi dal 10 al 17 ottobre, alcune prove di selezione e di preparazione sono stabilite per il 5, 19 e 26 settembre e 3 ottobre; 2) in vista dell'incontro Italia-Germania che si effettuerà in Germania il 6 marzo 1938, si effettueranno due incontri con la rappresentativa del Comité de Alpes il 30 gennaio a Grenoble e il 27 febbraio in Italia; 3) sono inoltre stabiliti altri incontri tra rappresentative regionali o società francesi e rappresentative regionali italiane.

In campo nazionale per l'anno XVI sono state confermate le formule già applicate nell'anno XV.

Il campionato di divisione nazionale a otto squadre si inizierà il 28 novembre e terminerà il 10 aprile; quello di promozione avrà inizio il 16 gennaio.

Si svolgeranno inoltre il campionato riserve (obbligatorio per le squadre di divisione nazionale e facoltativo per quelle di promozione); il campionato di prima divisione (a carattere locale); il campionato nazionale dei FF. GG. e il torneo dei Littoriali (per il quale la F. I. R. prenderà accordi con le rispettive organizzazioni).

Il campionato triestino di tennis ha superato la prima fase

La vittoria di Scotti sul cecoslovacco Ambros

Tra i diciannove incontri in programma ieri nel pomeriggio, uno ha avuto in modo speciale il potere di avvincere lo stuolo degli appassionati accorsi sui magnifici campi del Cacciatore: un incontro nel quale Scotti, dopo una lotta di attacco prima, di difesa poi e quindi in un finale entusiasmante di potenza e di abilità, ha piegato il cecoslovacco Ambros.

Un travolgente finale

Scotti ha vinto il primo «set» battendo Ambros per 6 a 3, ed Ambros s'è a sua volta aggiudicato il secondo gioco, opponendo una vivace resistenza ed un prevalente attacco, battendo Scotti per 11 a 9; ha continuato Ambros nel terzo e decisivo «set» a vincere le prime tre partite, sì da far credere ormai ad una sua vittoria finale sicura, quando Scotti s'è ripreso ed ha infilato con una sicurezza e con una potenza di gioco entusiasmante, tutte le altre sei partite, battendo Ambros ancora per 6 a 3. La vittoria bellissima è stata salutata da meritati applausi.

Polacco, il nostro giovanissimo campione, ha constatato ancor ieri l'altro di non essere in grado per cimentarsi, dopo l'indisposizione, ed ha preferito fungere ieri da spettatore.

I tre tornei di singolare sono intanto in pieno ritmo: il torneo di terza categoria volge verso le finali, essendosi ieri qualificati di già per le semifinali Bassi e Perna; della Coppa San Giusto sono stati superati già quasi tutti i secondi turni; si trovano invece nella fase iniziale i due tornei di prima categoria, maschile e femminile per il campionato di Trieste. Hanno superato ieri il primo turno del torneo maschile Vido e Scotti, mentre Wodicka, che doveva incontrare Polacco, Sznopek, che ha battuto Fè d'Ostiani, Palmieri e Marchi hanno giocato gli incontri di secondo turno. Quella di Palmieri non è stata che un'esibizione di fronte al volonteroso Laudi, che ha perso per 6-2, 6-2.

Nel torneo femminile la Tonolli non ha giocato avendo rinunciato l'ungherese Ferenczi di partecipare al torneo; la Riboli è stata battuta dalla Rugonyi per 8-6, 3-6, 6-3.

I risultati della giornata

Ecco i risultati:

Coppa San Giusto: Perna b. Polacco per ritiro; Maver b. Marchi 6-0, 6-2; Martinelli b. Laudi per ritiro; Vido b. Babuder 6-2, 6-2; Franco b. Reichenheim 6-4, 7-5; l'incontro Bassi-Kucel è stato rimandato a domani. Torneo di 3.a categoria: Bassi b. Rizzetti 6-3, 7-5; Perna b. Fieri 6-3, 3-6, 7-5; Colummi b. Babuder 10-8, 4-6, 6-3; Bassi b. Colummi 6-4, 6-1; Campionato di Trieste (maschile): Vido b. Maver 6-4, 6-1; Scotti b. Ambros 6-3, 9-11, 6-3; Wodicka b. Polacco per ritiro; Sznopek b. Fè d'Ostiani 6-4, 8-6; Palmieri b. Laudi 6-2, 6-2; Marchi b. Dechigi 14-12, 6-1. Femminile: Rugonyi b. Riboli 8-6, 3-6, 6-3; Tonolli supera; Somogyi b. Spadon 6-0, 6-0.

Diamo l'orario e il programma degli incontri di oggi: ore 10: Frank-Perna (III categoria); ore 11: Martinelli-Perna; Kucel-Bassi; Maver-Frank (Coppa San Giusto). Ore 15.30: Vido-Scotti; Martinelli-Macsuha; Palmieri-Marchi (campionato Trieste); Marchi-Maver (III categoria). Ore 16.30: Wodicka-Perna (campionato Trieste); Frisacco-Somogyi (S. D. L.); Bassi-Frank o Perna (III categoria); Kucel-Bassi (campionato Trieste). Ore 17: Macsuha e Sznopek-Fè d'Ostiani, X (doppio uomini); Zehden e Palmieri-Spadon e Scotti (doppio misto); Colummi e Fieri-Vido e Bassi (d. u.). ore 17.45: Wodicka e Ambros-Martinelli e Scotti (d. u.); Sander-Ruganyi (s. d. l.); Laudi e Franco-Romanoni e Palmieri (d. u.); Benvenuti o Maver. Ore 18.15: Tonolli e Wodicka-Rugonyi e Sznopek (doppio misto).

Ecco l'orario delle corriere: partenze dall'albergo «Corso» alle ore 9.30, 10.30, 15, 16 e 17; partenze dai Portici di Chiozza alle ore 9.10, 10.40, 15.10, 16.10 e 17.10; partenze dal Cacciatore alle ore 10, 12, 15.30, 16.30 e 20.

La Ginnastica a Treviso per il campionato atletico di società

La Società Ginnastica Triestina invita tutti i suoi atleti per oggi 8 corrente, alle ore 18, all'Ippodromo di Montebello, per l'allenamento e selezione per il campionato di società, II gruppo di gare, da disputare a Treviso domenica prossima. Gli atleti dovranno poi trovarsi in palestra sociale, domani venerdì, alle ore 20.30, ove riceveranno le ultime disposizioni in merito.

Ecco l'elenco degli atleti da selezionare: Corsa piana m. 1500: Cian, Ferluga, Luisa, Stefani, Dragan, Cimberle; metri 400: Contieri, Colautti, Marcuzzi, Bressan, Zanini; salto triplo: Superina, Bison, Stefanelli, Vecchiet, Catterini; martello: Oretti, Valenti, Giachelli M., Stolfa, Cerali; peso: Contieri, Stefanelli, Vecchiet, Cerali, Benco, Pierazzi; salto in alto: Contieri, Bison, Reiss, De Boni, Filippini, Superina; 110 ostacoli: Contieri, Filippini, Cibich, De Boni, De Feo; 4x100: Contieri, Giachelli, Bottari, Colautti, Corsi, Umari.

Cronaca giudiziaria

Il delitto di una giovane donna

(Corte d'Assise) E' comparsa ieri mattina, in Assise, una gracile figura di donna, la ventiseienne Nives Milocco, accusata di aver cagionato la morte di un neonato, strozzandolo con le mani e di averne quindi raccolto il corpicino gettandolo nel canale Lisert.

Come in sede istruttoria, così al dibattimento la Milocco ha dichiarato di avere commesso il delitto in pieno stato di incoscienza, date le condizioni psichiche e fisiologiche nelle quali era venuta a trovarsi. Ha soggiunto di essere madre di un bambino di quattro anni al quale ha sempre prodigato le cure più affettuose e costanti.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il P. M. cav. uff. Lutri ha pronunciato una severa requisitoria concludendo col chiedere la pena dell'ergastolo inasprita da sei mesi di segregazione cellulare.

In difesa della Milocco, la quale nell'apprendere la richiesta di condanna del P. M. è svenuta, sicchè ha dovuto essere trasportata fuori dell'aula, ha parlato l'avv. Guido Zennaro per attenuare, sulla scorta delle risultanze processuali e sui risultati delle perizie mediche, il delitto commesso dalla giovane.

La Corte, presieduta dal comm. Petretti, accogliendo in parte la tesi della difesa, e ritenuta la Milocco colpevole di infanticidio e di soppressione anzichè di occultamento di cadavere, l'ha condannata a otto anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Della pena vanno condonati due anni in virtù dell'ultimo indulto.

Il processo per l'assassinio di Pasquale Napolitano

Stamane si discute in Corte d'Assise un processo le pagine del quale rievocheranno l'episodio di violenza avvenuto l'11 maggio 1921, in via del Ponzianino, durante il quale cadde in difesa degli ideali fascisti la Camicia Nera Pasquale Napolitano, il cui nome brilla di luce intensa nell'elenco dei Caduti della Rivoluzione.

Come noto, in quella lontana mattina di maggio, Pasquale Napolitano, assieme agli squadristi Pietro Calligari e Ricciotti Garibaldi, si avviava per via del Ponzianino, allorchè, ad un certo punto, s'imbattè in un gruppo di giovani comunisti, in mezzo ai quali notò tale Dante Serpo fu Luigi, nato nel 1900. Nello scorgere il Serpo, il Napolitano lo avvicinò per domandargli se era stato lui il giorno prima a sparare contro un gruppo di fascisti che passavano sotto la galleria di Montuzza. Per tutta risposta il Serpo, estratta la rivoltella, sparò un colpo contro il Napolitano, il quale, ferito al cuore, morì quasi all'istante. Nel parapiglia che subito avvenne, il Serpo riuscì a scappare e quindi riparare in Jugoslavia, da dove proseguì per la Russia.

Dopo molti anni di assenza, il Serpo, contro il quale era stato istruito regolare procedimento penale, nell'ottobre 1936, mentre era in procinto di rientrare in Italia, venne fermato alla stazione di frontiera di Tarvisio. Dichiarato in arresto, il Serpo veniva tradotto a Trieste. Sul fatto di via del Ponzianino, il Serpo dichiarò di non ricordare bene come esso si fosse svolto. Disse solo che in quella mattina c'era stata una sparatoria tra fascisti e comunisti e, viste delle persone sbandarsi e fuggire, aveva sparato anche lui, all'impazzata, alcuni colpi di rivoltella.

Riuscito a riparare in Jugoslavia e poi in Russia, il Serpo apprese colà di essere stato accusato di avere ucciso il Napolitano.

Il Serpo sarà difeso d'ufficio dall'avv. Freschi; il padre del Pasquale Napolitano, costituitosi parte civile, sarà patrocinato dall'avv. Camillo Foresio.

Fortunato ricorso di un condannato

(Corte d'Appello) Con una fedina penale costellata da un buon numero di condanne, è comparso in sede di appello tale Natale Zain, per discutere i motivi del ricorso presentato in merito ad una condanna di un anno di reclusione ed accessori, appioppatagli dai giudici del Tribunale di Udine, nell'aprile u. s.

La Zain era stato fermato a Prato di Pordenone dalle guardie di finanza che lo avevano sorpreso aggirarsi nelle vicinanze di una villa, nella quale era stato tentato un furto. Al momento del fermo, lo Zain aveva indosso scalpelli ed altri ordigni che contribuirono a ritenerlo fortemente sospetto. Le spiegazioni date dallo Zain furono poco convincenti, per cui le guardie ritennero prudente condurlo in prigione. Lo Zain cercò di sottrarsi con un tentativo di fuga. Al dibattimento di appello lo Zain ha rinnovato le sue dichiarazioni di innocenza, e la Corte, seguendo anche la tesi della difesa, annullata la sentenza di condanna, ha assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. Colotti; cancelliere Chiurco; difesa avv. Matosel-Loriani.

Sei uomini in rissa per una donna

(Tribunale Penale) In un'afosa notte dell'agosto dello scorso anno, terminato il loro lavoro, cinque camerieri, addetti a noti ristoranti della città, si erano soffermati a sorseggiare una birra in una trattoria di via Carducci.

Lì vicino, seduto con una donna, era certo Bruno Monaro, venditore di cocomeri. La donna sembra fosse avvinazzata, talchè al sopraggiungere della comitiva dei camerieri li insolentì con triviali parole. Di qui un alterco. Nel frattempo il Monaro, secondo le risultanze, si sarebbe recato al vicino banco delle angurie e, munito di un coltellaccio, sarebbe ritornato sul posto borbottando parole minacciose. Preoccupato del fatto e soprattutto del coltello, uno della comitiva, certo Franceschini, si avvicinò al Monaro per disarmarlo. Di qui una colluttazione violenta dalla quale uscirono feriti lievemente il Franceschini e più gravemente il Monaro, il quale riportò una lesione alla regione orbitale, con malattia durata 40 giorni.

Per il fatto, così descritto, tutti i presenti furono fermati e rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere del reato di rissa con ferimento. Al Monaro veniva poi contestata anche la contravvenzione di porto abusivo di arma. Alla udienza le prove esclusero che, all'infuori dei due colluttanti, altri avessero partecipato alla contesa, di guisa che il Tribunale escluse l'esistenza del reato di rissa e mandò assolti tutti con formula piena e il Franceschini dal reato di lesioni, per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Santonastaso; cancelliere Piuch; difensore del Monaro l'avv. V. Bologna; difensore di tutti gli altri imputati l'avv. Turola.

Studente che si frattura il capo contro un autotreno

Verso le 9.30 di ieri, dopo aver compiuto in bicicletta un giro per la Riviera di Barcola, lo studente Antonio Manna, di 15 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III n. 26, si accingeva a far ritorno in città, quando nei pressi del piccolo cimitero fu raggiunto da un autotreno che trascinava un pesante rimorchio. Spaventato, il giovane tentò di tenersi il più possibile a ridosso del marciapiede, ma a causa di un falso colpo di manubrio andò a sbattere contro una ruota del rimorchio, proprio mentre questo stava per sorpassarlo, passandogli a lato. Caduto a ridosso del marciapiede, rimase gravemente ferito al capo, di modo che si è reso necessario il suo immediato invio all'ospedale Regina Elena. I medici gli hanno riscontrato lo scotennamento parziale della tempia sinistra con la frattura del parietale ed hanno emesso reperto con prognosi riservata.

Autotreno dei pompieri si scontra con il tram

Ieri alle 13, all'incrocio di via Torre Bianca con via XXX Ottobre, un autotreno dei pompieri che accorreva a domare un principio d'incendio sviluppatosi nel cofano del motore di un'automobile, ha avuto la strada incagliata da un convoglio tranviario della linea n. 5, proveniente da piazza Oberdan. Vistosi all'ultimo momento chiudere il passaggio, l'autista dei pompieri, dopo aver bloccato di colpo i freni, è riuscito a sterzare a destra, facendo deviare l'autotreno per la via XXX Ottobre. Egli ha potuto così evitare una grave disgrazia, ma non è riuscito, purtroppo, ad evitare che tanto l'autotreno quanto il tram riportassero danni.

Andata a cozzare di striscio contro la piattaforma della motrice tranviaria, l'auto dei pompieri è rimasta danneggiata ad una delle ruote anteriori ed alla fanaleria. Il tram non ha riportato che lievi danni.

Lo scontro non ha impedito ai bravi vigili di portare il loro soccorso all'auto in fiamme: una Lancia contrassegnata dalla targa T. S. n. 9009, che si era incendiata davanti al portone dello stabile n. 4 di via Torre Bianca. Trattandosi di uno spandimento di benzina, avvenuto nel cofano del motore, l'incendio fu prontamente domato. Esso non ha causato che lievi danni.

Investita dall'auto

davanti al «Gambero rosso»

Sul tratto di Scorcola-Coroneo, davanti all'osteria «Al gambero rosso», un auto che scendeva verso città, ha investito una signorina che in quel momento era scesa dall'autobus della linea n. 12 e stava per attraversare la strada. La investita, Pina Peterlin, di 29 anni, abitante al n. 770 della località, rimasta ferita alla gamba destra e contusa in altre parti della persona, è stata trasportata con auto della Milizia stradale all'ospedale Regina Elena, dove è stata medicata e rilasciata.

Quando il sole fa male

E' stato accolto iersera nell'ospedale Regina Elena, con prognosi riservata, il tredicenne Carlo Ghersel, abitante al n. 34 di Castelnuovo d'Istria, il quale, mentre dormicchiava su un carro che lo portava al suo paese, era stato colpito da grave insolazione.

Atterrato dall'auto. In via Giuseppe Mazzini, all'angolo via Dante Alighieri, Nazario Metlica, di 39 anni, da Albaro Vescovà, dove abita al n. 353, è stato urtato e gettato a terra da un'automobile. Il metlica, che ha riportato lesioni alla testa ed alla schiena, è stato trasportato dalla stessa auto all'ospedale Regina Elena.

Infortunio sul lavoro. Occupato a scaricare verghe tranviarie, Giuseppe Catenaro, di 29 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi 11, è rimasto ferito al malleolo destro. E' stato trasportato dalla Guardia Medica all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica gita nella Selva di Tarnova. Iscrizioni in sede e bar Alzetta. Questa sera lezione corale.

Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati. Venerdì 9 si chiudono le iscrizioni per il secondo turno del soggiorno alpino in Val Resia. Sono disponibili alcuni posti per gitanti. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede via P. L. da Palestrina 3, II.

Dopolavoro chimici. Gita a Postumia, Rio dei Gamberi con visita del Castello di Lueghi. Per i pochi posti disponibili si accettano le iscrizioni tutte le sere presso la segreteria, in via Conti n. 11. Sabato dalle ore 20 e domenica dalle ore 19 in poi solito trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo si danza nelle sale. I biglietti di passaggio e bagno al «Bagno Italia» a Punta Olmi si possono ritirare tutti i giorni presso la segreteria.

Dopolavoro Interaziendale del Commercio - Sezione B. Sono aperte le iscrizioni al neo costituito gruppo escursionistico. Tutti gli addetti al commercio che svolgono o intendono di svolgere questa attività sono pregati di notificare la loro adesione alla segreteria del D. I. C., piazza della Borsa 13, Tergesteo.

Dopolavoro Aziendale Cooperative Operaie. Domenica gita turistica Selva di Tarnova. Quota lire 10. Chiusura iscrizioni venerdì. Il 10 corr., chiusura iscrizioni giro Dolomiti dal 18 al 24 corr. Programmi e informazioni dettagliate in sede via Raffineria 6 dalle ore 20.30 alle 22. Quota lire 20.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani alle 21 seduta Direzione. Domenica 11 corr., gita bagno. Domenica 18 corr. mese, gita con automezzo al Monte Mangart, laghi di Fusine, Tarvisio. Iscrizioni in sede (via S. Marco 17, I).

Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile. Domenica 11 in occasione inizio secondo turno soggiorno alpino gita a Bretto Medio; quota soci lire 30. Iscrizioni in segreteria, via Trento 5, tel. 95-35. Sono in vendita presso le segreterie sezionali biglietti a prezzo ridotto per il bagno di Punta Sottile; adulti lire 2.10, bambini lire 1. Gli interessati possono ritirarli durante le ore d'ufficio.

D. I. M. M. Sezione tennis. Il gruppo tennis del D. I. M. M. dal 1.o luglio u. s. gioca nei campi siti in viale Regina Elena n. 75. Gli aderenti già prenotati, sono pregati di passare alla segreteria per la regolazione del canone semestrale. Ulteriori iscrizioni si accettano in segreteria per soci ed invitati.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica inaugurazione Rifugio «E. Desimon» sul Jalouz. Iscrizioni aperte: partenza automezzo sabato alle 15.

G. A. R. S. Domenica inaugurazione Rifugio «Efrem Desimon» sul Jalouz. Partenza automezzo sabato sera.

CORRISPONDENZA APERTA

Madonnina Baracca 43. 1) Il locale di conservazione dei pomidoro deve essere tenuto continuamente pulito; in esso non si devono conservare altri frutti e vi si deve mantenere una continua rinnovazione d'aria secca; in un angolo è necessario tenere un recipiente con calce viva (da rinnovarsi di tanto in tanto) per assorbire l'umidità. Colti i pomidoro non completamente maturi e sanissimi, si prendono dei pezzetti di spagno, vi si attaccano due frutti per ogni pezzo, uno per capo, e si appendono ad appositi fili di ferro tesi nel locale. Compiuta tale operazione si brucia nel locale stesso, chiuso quanto più è possibile, dello zolfo, in modo da impregnarlo di vapori zolforosi, i quali uccidono i germi che potessero arrecare danno ai frutti. Si possono conservare i pomidoro al naturale anche mediante il procedimento Appert. All'uopo si collocano i frutti, sanissimi, entro scatole di latta che si chiudono e si immergono nell'acqua bollente per espellerne l'aria, e si chiude subito con stagno il foro praticato nel coperchio a questo scopo. (Dal «Ricettario domestico» I. Ghersi). 2) Per ragioni di spazio risponderemo in uno dei prossimi numeri.

China. Per preparare il vino chinato prenda 50 grammi di corteccia di China, 100 grammi di alcool puro, 900 grammi di vino e 100 grammi di zucchero. Lasci in fusione per dieci giorni la corteccia nell'alcool aggiunto al vino, unisca poi lo zucchero e filtri. (Da «Cucina triestina» di Maria Stelvio).

Collocamento gente di mare

Situazione dell'8 luglio 1937-XV

Turno generale: Marinai: 290, 252, [illegible], 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 684, 686, 688, 690, 692; giovani coperta I: 345, 349, 351, 369, 361; giovani coperta II: 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 892, 894, 900, 913, 919; carbonai: 245, 247, 242, 251, 253.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 339, 344, 346, 347, 348; marinai carico: 233, —, —, —, —; giovani coperta I: 166, 167, 168, 169, 173; giov. coperta II: 110, 106, 113, 114, 116; mozzi coperta: 221, 228, 229, 230, 233; ingrassatori passeggeri: 163, 164, 165, 166, 167; ingrassatori carico: 65, 66, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 86; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai: 18, 28, 29, 30, 31; giovani coperta I: 13, 14, 15, 16, 17; giovani coperta II: 2, 4, 5, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 14, 21, 22, 23, 24; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 55, 57, 58, 59, 60.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 309, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 167, 155, 168, 153, 169; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 397, 400, 402, 403, 404; carbonai: 234, 235, 236, 237, 238; camerieri: [illegible]

Turno Tripcovich: Marinai: [illegible] 146, 147, 150; giovani [illegible] 44, 46, 47; mozzi coperta [illegible] 59, 60; fuochisti: 154, [illegible] carbonai: 46, 48, 49, [illegible] macchina: 12, 17, 19, [illegible]

Chiamate per oggi

Nav. Libera Triest. [illegible] coperta, 6 fuochisti.

Adriatica: 1 giovane [illegible] carbonaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NO[illegible] Benedetto.

NASCITE (7 luglio 1937-XV): Denunciati vivi maschi 6, femmine 5. Totale 11.

DECESSI: Zazin Olivo [illegible] a. 84; Vidoli Giuseppina [illegible] Domenico, a. 72; Bonifacio [illegible] 81; Kulissova in Giuriss[illegible] 39; Bazzani Libero Vi[illegible] Monferrà Silvano, a. 1[illegible] seppe, a. 55; Turco G[illegible] Scarpato Giuliana, a. 1[illegible]

MATRIMONI: Pardo [illegible] teatrale, con Fattori G[illegible] teatrale; Ruzzier Domenico [illegible] marittimo, con Fornasa[illegible] linga; Sivitz dott. Mar[illegible] con Cesari Romilda, cas[illegible] laro Dorino, fabbro m[illegible] Kakovich Emilia, casalinga; [illegible] Domenico, bracciante, c[illegible] Maria, operaia; Bertini [illegible] gato, con Corte Angela, [illegible] Bartolomeo, giardiniere, [illegible] Anna, casalinga; Lorenz[illegible] tricista, con Marzi Sa[illegible] Nadalin Giuseppe, macel[illegible] Antonia, operaia; Plesni[illegible] bagnino, con Lorenzi Io[illegible] liera; Ongaro Ezio, inseg[illegible] tare, con Petric Fani C[illegible] tessa; Pecorella Antonio [illegible] con Schelle Silvana, cas[illegible] Carlo, impiegato, con [illegible] gela, casalinga; Curci C[illegible] celliere, con Pontoni Ma[illegible] ga; Becci Giuseppe, pitt[illegible] chi Natalia, casalinga; [illegible] impiegato, con Walmarin[illegible] impiegata; Castiglioni [illegible] merciante, con Perko [illegible] casalinga; Kiswaray Eg[illegible] to, con Sartori Maria, ca[illegible] mo Giovanni, cuoco m[illegible] Lutman Armida, casali[illegible] Giorgio, elettromeccanico, [illegible] tano Amalia, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

RETE ADRIATICA

In vigore dal 4 aprile a[illegible]

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): [illegible] 8.55; Pola (Brioni) a. 9.30, [illegible] sino (Cigale) a. 10.5, p. [illegible] a. 10.40, p. 11.25; Ancona a. [illegible] Roma a. 15. — Roma p. [illegible] a. 13.20, p. 14.50; Zara a. [illegible] Lussino (Cigale) a. 16.40, [illegible] (Brioni) a. 17.10, p. 17.20; T[illegible]

Coincidenze a Pola da e [illegible] Klagenfurt, Graz, Vienna, [illegible] Monaco e Berlino. A Pola [illegible] toscafo agli arrivi e pa[illegible] da Brioni.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi (tri-settimanale). Da Trieste i[illegible] coledì e venerdì: Trieste [illegible] disi a. 9.30, p. 10; Atene a. [illegible] Rodi a. 17.25 (pernottamento [illegible] il martedì, giovedì e [illegible] p. 6.15; Caifa a. 10.15. — [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] p. 13; Rodi a. 17 (pernott[illegible] Rodi il martedì, giovedì e [illegible] p. 6.15; Atene a. 9, p. 9.[illegible] a. 11.45, p. 12.15; Trieste a[illegible]

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15; Venezia (S. Andrea) a. 15.35, p. Venezia (Lido) 16.15; Roma a. 18.10. — Roma p. 8.40; Venezia (Lido) a. 10.35, p. Venezia (S. Andrea) 11.15; Trieste a. 11.50.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Klagenfurt a. 14.45, p. 10.5; Bratislava a. 16.20, p. 16.40; Praga arrivo 18. — Praga p. 8.35; Bratislava a. 9.55, p. 10.15; Klagenfurt a. 11.30, p. 11.50; Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

A Trieste servizio di autobus dall'Idroscalo «Ala Littoria» da e per Ronchi in coincidenza con gli apparecchi.

BORSA DI TRIESTE

luglio	6	7	luglio	6	7
R. 5%	91.40	91.75	Riun. A	2070.-	2070.-
R. 3½%	71.85	71.90	Riun. B	2020.-	2020.-
Redim.	69.45	69.80	Gerolim.	145.—	145.—
Obbl. V.	88.90	88.90	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.20	101.20	Lussino	291.—	291.—
B.T. 1941	101.30	101.30	Martin.	90.—	90.—
B.T. 1943	91.60	91.60	Merid.	890.—	892.—
B.T. 1944	97.40	97.40	Premud.	550.—	550.—
I. R. I.	460.50	460.50	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	463.75	464.—	Tripcov.	327.—	327.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	192.—	192.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	301.—	301.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	425.25	425.25	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	414.—	414.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	68.50	69.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	60.—	60.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4515.-	4520.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	620.—	620.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2100.-	2097½	Terni	292.50	293.—

CAMBI: Londra 94.20; New York 19; Francia 73.35; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434.75; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.25; Germania 763.36.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a [illegible]

[illegible]

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.53 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1,80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 5, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

[illegible]

DOMESTICA capacissima tutto fare, attestati, cercasi. Piazza Garibaldi 11, secondo, Gross. 21651 B

DONNA media età, cercasi per aiuto trattoria. Indirizzo Piccolo. 21688 B

PRESTASERVIZI onesta, due ore mattina, lire 30, cercasi. Ghega 15-IV. 72207 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina. Pendice Scoglietto 14-III, 8. 72214 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi, dalle 9-14. Via Donadoni 6-IV, Colonna. 72193 B

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, capace cucinare, cercasi. Portineria Rittmeyer 7. 21650 B

RAGAZZE capaci cucinare, cameriera bambinaia, prestaservizi, ragazzetta, grandi paghe, cercansi. XX Settembre 12, portineria, tel. 7419. 21670 B

RAGAZZETTA lavori casa cercasi, dalle 8 alle 16. Regina Elena 31 A, quinto, porta mezzo. 0072150 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cercasi. Via Aleardi 5, porta 7. 72197 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garantite lungamente, lire 12. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino lettere). 8977 C

AUTISTA 28-enne terzo grado, scoppio, pure motori Diesel, autotreni, offresi presso ditta o privato, miti pretese. Via Petronio 2, trattoria. 40157 C

FALEGNAME offresi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 21690 C

FALEGNAME capace riparazioni, rimodernature, lucidature, serramenti, mobili, uffici, bar, offresi. Veglia, viale Sonnino 25. 21525 C

GIARDINIERE ortolano offresi mezza giornata (pomeriggio). Rivolgersi via Commerciale 29, botteghino frutta erbaggi. 72323 C

GIOVANE magazziniere, riscuotitore, od altri lavori offresi. Conoscenza lingue. Offerte: Cassetta 21635 C, Unione Pubblicità. 21635 C

MASSAIA capacissima offresi presso persona sola o piccola famiglia. Miti pretese. Cassetta 21617 C, Unione Pubblicità. 21617 C

PORTINAI coniugi giovani, migliori referenze, offronsi. Indirizzo Piccolo. 72148 C

SIGNORINA praticante ufficio occuperebbesi, conoscenza dattilografia. Referenze. Cassetta 21638 C, Unione Pubblicità. 21638 C

SIGNORINA impiegherebbesi cassiera, persona fiducia, con cauzione. Scrivere: Cassetta 21634 C. Unione Pubblicità.

[illegible]

STIRATRICE (o stiratore) età 22-35, pratici macchina Hoffman, assume Genel, piazza Sansovino 1. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 21632 D

VENDITRICE abile, seria, cercasi per buon posto. Scrivere, indicando precedenti impieghi. Cassetta 21624 D. Unione Pubblicità. 21624 D

14-ENNE apprendista elettricista cercasi. Skerl, via Zudecche 2. 40162 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

ELEGANTISSIMA indipendente, centro, ogni conforto, unico subinquilino, possibilmente stabile nuovo, cerca ingegnere. Offerte: Cassetta 21648 E, Unione Pubblicità. 21648 E

[illegible]

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTI 2 stanze conforto, Sonnino 7, Mirti 8, Gozzi 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 21549 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, bagno, affittasi 250 mensili. Nordio 5-I. 40154 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, soleggiato, casa tranquilla, prontamente, affittasi, lire 158. Tesa 8-I. 40146 I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, bagno, camerino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 17, portinaia. 40131 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre grandi stanze facciata, bagno installato con bidet, affittasi 285 mensili. Largo Niccolini 2 (Istituto), ore 9-11. 21666 I

[illegible]

[illegible] compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1027 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

MACCHINE lavorazione legno e metalli acquisterei se occasione. Chiesa, Bragadin 12, Lido, Venezia. 5437 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTONOLEGGI vetture grandi, per viaggi turistici, Regno e per estero, gite, sposalizi, Balilla aereodinamiche senza autista. Autorimessa Internazionale S. Francesco 10, tel. 70-59. 40147 Q

BARCA rimessa nuovo lire 450 vendesi. Stazione Centrale, Portabagagli 6. 72208 Q

BIANCHINA Spyder perfetta meccanica, consumo minimo, vendesi. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5. 40151 Q

CAMION due BLR efficienti lire 14.000 vendonsi occasione. Via Carducci 24, terzo, destra. 72226 Q

MOTO quasi nuova 350, per 2800. Via Madonnina 33, salumeria. 40136 Q

509 ripassata, batteria nuova, moto Sertum 125, vendonsi. Via Giulia 11, alimentari. 40144 Q

[illegible]

STANZE mobiliate luogo bagni vicinissimo affittansi. Indirizzo Piccolo. 40125 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTO 28-enne, indipendente, presenza, ottima posizione, privo conoscenze, sposerebbe signorina 18-22-enne bella, distinta, simpatica, anche nullatenente. Scrivere: Cassetta 5441 U, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5441 U

GIOVANOTTO 34-enne, bella presenza, quartiere, piccolo risparmio, conoscerebbe vedova 30-enne povera, onesta, scopo matrimonio. Cassetta 21633 U, Unione Pubblicità. 21633 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 21355 U

La nostra adorata

ADA MORA

non è più.

Addoloratissimi, la mamma **ANNA ORSAN ved. MORA**, i fratelli **OSCAR** e **ALDO**, lo zio **MARIO**, il fidanzato **ALBERTO de MATTIA** (assente), le zie, la cognata ed i cugini tutti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 luglio 1937-XV.

Famiglie: MORA - ORSAN - FEDRIGO

Domenica 4 corr. si è spenta l'anima eletta di

Tina Mistron

reggente R. Lotto

A tumulazione avvenuta le dolenti zie **ANTONIETTA STRINGARI, NETTY VALENTINUZZI** e **IDA MISTRON**, addolorate ne dànno il triste annuncio unitamente agli altri parenti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente

PIETRO BONIFACIO

d'anni 82

Le dolenti famiglie **BONIFACIO, STAUDERI** e **LEONARDI** ne dàanno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 luglio 1937-XV.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

LA CENA DEGLI SPETTRI

15 — ALFREDO PITTA

— Perchè cominciai a sospettare di Daimon, sebbene i miei sospetti nulla avessero di positivo, a San Remo soltanto. Poi egli scomparve, scomparve letteralmente, dopo aver promesso che si sarebbe presentato alla polizia per dare schiarimenti, e solamente per caso l'ho riveduto a Montecarlo, rintracciandolo poi a Nizza. Ma mi riservo di prospettare la questione alle nostre autorità, naturalmente, appena mi sarà possibile, chè ora come ora non vorrei lasciarmelo sfuggire. E qual'era il suo consiglio, commissario?

— Ecco, parlerò al signor prefetto, e poi... Insomma, c'è presentemente a Nizza, con un incarico piuttosto delicato, un ispettore straordinario mandatoci dalla Sûreté Générale, da Parigi. Se crede, egli potrebbe, col permesso del signor prefetto...

— Ma gli parlerò senz'altro! Occorre proprio, questo permesso del prefetto?

— Sa, questione di gerarchia... Ma se vuole, e senza che c'entri io, può chiedere di parlare per conto proprio all'ispettore straordinario, monsieur Lesquieux. Forse egli ha autorità di fare ciò che a me sarebbe vietato.

— E non potrebbe presentarmi lei? Sa, uno sconosciuto...

— Non posso, le dico: e poi, non lo conosco neppure, chè le mie attribuzioni sono strettamente circoscritte agli stranieri qui residenti o di passaggio.

L'uomo che ci vuole

Pirotti esitava ancora; e il commissario, un po' impazientito da quell'irresolutezza che si accompagnava a un'ostinazione per lui incomprensibile, si alzò. Questa volta Pirotti comprese, e si alzò anche lui.

— Sta bene. — sospirò — Cercherò di parlare all'ispettore straordinario. Come si chiama, ha detto?

— Monsieur Lesquieux. Creda, è l'uomo che ci vuole.

— Grazie. Dov'è presentemente?

— Qui in ufficio, credo. Scenda al pianterreno, salga l'altra scala, al secondo piano domandi all'usciere. Per lo meno saprà a che ora il signor Lesquieux è visibile. Con un po' di fortuna potrebbe parlargli subito.

E fortuna ebbe, Franco Pirotti, poichè cinque minuti dopo, nell'anticamera in cui si era seduto ad attendere, l'usciere ritornò a dirgli che il signor ispettore avrebbe ricevuto immediatamente *monsieur Piròti.*

Il quale «Piròti» fu fatto entrare nella stanza attigua, ampia, luminosa, arredata con un certo lusso burocratico e stantio, in fondo alla quale, seduto alla scrivania, era l'ispettore straordinario della Sûreté Générale, il signor Lesquieux.

— Il signor Pirotti? — fece questi, alzandosi, e tenendo in mano un biglietto da visita, certo quello datogli dall'usciere. Parlava in ottimo italiano, senza il minimo accento straniero — S'accomodi, prego. In che cosa posso servirla?

Ma non «si accomodò», l'avvocato Pirotti; chè anzi, dopo essere stato per qualche momento a boccheggiare come un pesce fuor d'acqua quasi gli mancasse il respiro, tentando invano di pronunciare qualche parola e fissando come stralunato il cortese funzionario, si volse e uscì precipitosamente, urtando contro una sedia e poi contro lo stipite dell'uscio. Anche precipitosamente discese le scale, guardato sospettosamente da due agenti di servizio, corse come un pazzo per via Gioffredo, e non riuscì a calmarsi un po' che quando si lasciò cadere esausto su un sedile di marmo in piazza Massena. Ma tremava ancora, e sudava freddo.

Infatti egli aveva riconosciuto in «monsieur» Lesquieux, ispettore straordinario della Sûreté Générale mandato in missione a Nizza da Parigi, proprio colui che ormai era il suo incubo, colui cui si era ripromesso di non dar quartiere: Matteo Daimon.

V.

LE MANI IMPLORANTI

Punti interrogativi

Ma Franco Pirotti, avvocato che non esercitava più una professione per la quale non si sentiva «tagliato», diceva, e che aveva potuto, in grazia di una piccola eredità, dedicarsi a un'occupazione più varia e a suo modo di vedere più interessante, per di più lautamente retribuita da amministrazioni di case da giuoco che hanno bisogno di difendersi in tutti i modi dalla rapacità di ogni sorta di avventurieri i quali vorrebbero loro applicare il motto «a corsaro, corsaro e mezzo», Franco Pirotti, dunque, il quale aveva una sicura vocazione per il lavoro d'investigatore, non era uomo da lasciarsi vincere nè da una prima nè da una seconda sconfitta. Aveva intuito, più che altro, quale avversario potesse essere per lui quello strano uomo (uomo, proprio? — si era egli domandato qualche volta, rabbrividendo) che si faceva chiamare Matteo Daimon, sentiva che se questi avesse voluto toglierlo di mezzo non avrebbe dovuto affaticarsi troppo, e tuttavia, un po' per il suo stesso carattere che lo portava al puntiglio, un po' perchè parecchi problemi un po' angosciosi lo tormentavano, si era deciso a gettarsi a corpo morto in quell'avventura, che poteva condurlo a un trionfo o alla rovina e peggio. Non era giocatore nato; ma ora arrischiava tutto in una partita forse mortale, come spesso accade appunto a coloro che non hanno mai giocato e che si trovano all'improvviso davanti a un tappeto verde.

Fu così che, acquietato il tumulto d'impressioni suscitato in lui dalla strabiliante scoperta fatta, strabiliante al punto da sembrargli assolutamente impossibile come quella della fotografia della Roccia del Diavolo rimasta per lui inspiegato e inspiegabile mistero, egli se ne andò lentamente all'alberghetto di second'ordine in cui alloggiava, posto in via Alsazia-Lorena, cercando di riflettere. Ma quel giorno la solita folla eterogenea di Avenue de la Victoire lo infastidiva, gl'impediva di concentrarsi nei suoi pensieri; e non fu se non quando, nella sua cameretta quieta e linda, si trovò seduto a tavolino, con tutti i suoi appunti disposti ordinatamente e cronologicamente, che riuscì, con l'aiuto di qualche tazza di caffè, a riflettere.

Quale che fosse l'esito di quelle riflessioni, dopo una buona mezz'ora egli riprese a leggere gli appunti, diede loro, metodicamente, un numero d'ordine, poi riassunse su un altro foglietto quello che poteva essere il risultato del suo lavorio mentale, con alcune brevi annotazioni.

1) *Dov'è Gilda Martelli?*

«Ritornò a Milano il 23 agosto. «Ne ripartì il 28, dicendo al marito che andava di nuovo a San «Remo. Rimase infatti a San Remo due giorni, vinse una ragguardevole somma al giuoco, ripartì per Milano, e il 2 settembre si allontanò ancora, questa «volta con passaporto. Marito troppo accondiscendente. Egli la crede a Montecarlo, da dove ha avuta appena qualche sua cartolina «illustrata. Ma a Montecarlo pare «non sia, e neppure a Nizza».

2) *Dov'è la signorina Taint?*

«Partì da San Remo, o scomparve, la sera del 23 agosto. Attesa «per più giorni dal padre, non si «fece rivedere. Aveva con sè denaro e gioielli. Denunciatane la «scomparsa alla polizia. Fatte ricerche senza alcun successo. Il «signor Taint ritornò per affari a «Zurigo. Il 5 settembre una signorina con passaporto intestato a «Glory Taint passò la frontiera, a «Chiasso. Interrogata discretamente, disse che andava a raggiungere il padre, e che, essendo maggiorenne, non era obbligata a render conto dei suoi atti. Fu lasciata proseguire; e soltanto fu «avvertito il signor Taint a Zurigo. Ma il signor Taint non l'ha «più vista».

3) *Perchè s'è ammalata Giovanna Poccani?*

«Dopo il ferimento del marito, «ella parve stordita e accasciata «dalle tante emozioni di quei giorni. Ritornò con lui a Milano il «31 agosto; ma era sempre triste, «vaneggiava ad occhi aperti. Il «marito, che pure ella mostrava di «amare molto, non riuscì a capir «nulla in quel continuo stato di «agitazione. Poi, dato che ella mostrava segni di grave squilibrio «mentale, per consiglio di uno specialista la fede ricoverare in una «casa di salute, dove pare sia tuttora senza che il suo stato accenni «a migliorare. Diagnosi: una forma paranoica dovuta a causa «ignota, e complicata con mania «religiosa».

4) *Chi è, e dov'è, Luisa Maloisi?*

«Luisa Maloisi, detta la damigella de la Vallière, scomparve dopo «l'incendio del «Nicols». Orfana, «era con una vecchia amica, scomparsa anche lei, sicchè si può presumere che siano insieme partite «da Nizza, o che abitino in qualche «casa privata. Importa ritrovarle, «e cercar d'appurare perchè Daimon s'interessasse tanto di lei».

5) *Chi è Daimon?*

«Si chiama veramente così? Cercar di appurare tutti i suoi precedenti. Perchè aiutò Poccani, il «contadino scacciato di casa, ed «altri? Perchè difese Giovanna «Poccani? Perchè voleva atterrire «Gilda Martelli? Da dove ricava il «denaro di cui sembra disporre a «profusione? Perchè in altre occasioni si mostrò spietato? Come «morì il padrone di casa del contadino? Come si spiegano la negativa della Roccia del Diavolo, «il gemito uscito dal libro? Quale «scopo persegue?».

A quest'ultimo appunto Pirotti aggiunse: «Come mai può essersi «trasformato nel signor Lesquieux, «della Sûreté di Parigi? Ed è veramente nativo di Rodi e naturalizzato italiano?».

(Continua)